



Comitato di redazione
Vittorio Lucchese - Jim Lakes
Maurizio Piantoni - Iccio
Ruggero Ruggiero - Zamara
Sandro Salvagno - L'Ascaro

Editoriale

Carissimi Maggiorenti, Luogoteneti, Fratelli e Aspiranti,

vi presento il numero 54 del nostro Golpe de Canon che racconta parte della Navigazione percorsa dal Vascello della Fratellanza italiana nel 2017.

Come potete vedere è cambiato il layout che ora mostra un'impaginazione più moderna e fruibile con un incremento importante, anche qualitativo, della parte iconografica. Grazie per questo all'ottimo lavoro svolto da Zamara e L'Ascaro.

Per quanto riguarda i contenuti dobbiamo ancora lavorare non per la qualità, alta, di quelli presentati ma per il numero degli stessi, mi auguro, pertanto, che le Tavole italiane si adoperino per farci pervenire i resoconti di Zafarranchos possibilmente in mare, di navigazioni, foto, poesie, scritti vari che hanno come riferimento l'amore per il mare e l'amicizia fraterna. In questo modo sarà garantita più partecipazione e originalità alla nostra rivista. Un grazie a tutte le Tavole che, con i loro contributi, hanno permesso la pubblicazione di questo Golpe.

La Fratellanza Italiana, continua a navigare in acque alte e tranquille, nell'ultimo Consiglio Grande e Generale di Roma l'armonia e la partecipazione costruttiva nell'affrontare le discussioni e le relative decisioni ne sono la dimostrazione. Partecipando, inoltre, a numerosi Zafarranchos di Tavola mi sono reso conto di

quanto sia viva e fedele all'Ottalogo la Fratellanza italiana. Mi lusinga, inoltre, nel constatare come nell'ultimo periodo siano aumentati gli Zafarranchos Intertavole che, garantendo una maggior partecipazione di Fratelli, Aspiranti e Simpatizzanti, sono maggiormente adatti alla divulgazione dei nostri Principi.

È importante che le Tavole facilitino la partecipazione dei giovani alle loro attività sia attraverso l'organizzazione di Zafarranchos in mare, sia rendendo più interessanti quelli a terra invitando gente che parla di mare "navigato" o di argomenti "tecnici", sia, infine, ma non meno importante richiamare nelle nostre riunioni un certo spirito goliardico che era e deve rimanere nel nostro vivere la Fratellanza.

Stiamo per riprendere nel 2018, sempre con il desiderio di migliorare la divulgazione dei nostri valori, la pubblicazione, a cadenza bimestrale, della rubrica "Tortuga" sulla rivista nautica ad ampia diffusione nazionale "Vela e Motore".

Un augurio a tutti di "viento en la popa a toda vela", ci aspetta un 2018 ricco di impegni, lo Zaf mondiale in Uruguay, il post Zaf in Cile, il nostro Zaf di Primavera in navigazione sull'estuario della Girona, il Raduno del Solstizio di barche a Marina di Ravenna ed il Raduno dei Luogotenenti a Trieste (Grado) in occasione del cinquantenario della Barcolana.



Un grande abbraccio.

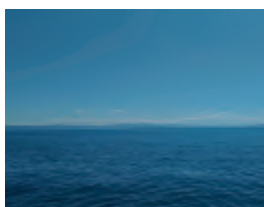
Siempre orzaaaaaaaaaa.

Gr. Comm. H.M. Vittorio "Jim Lakes" Lucchese

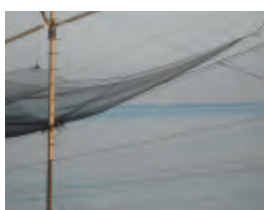
Indice



...dal Consiglio Grande Generalepag. 5



Eventi Nazionalipag. 31



Dalle Tavole Italiane.....pag. 37



Racconti - Libri - Poesiepag. 63



Premi e concorsi.....pag. 75



...dal Quadrato Ciberneticopag. 91



...buffetteriapag. 93



Le Navi scuola sulle nostre copertine.....pag. 95

Octalogo

- 1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.
- 2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.
- 3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécele refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.
- 4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.
- 5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.
- 6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considéralo como Hermano.
- 7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.
- 8 El amor al Mar debe ser el culto de tus dias; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

Ottalogo

- 1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.
- 2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.
- 3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.
- 4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratteranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.
- 5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.
- 6 Accompaña il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.
- 7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.
- 8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



La Hermandad de la Costa
Santiago 7 noviembre 1951

...dal Consiglio Grande Generale





FRATELLI della COSTA – ITALIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 22 APRILE 2017 a FERRARA DURANTE IL

60° Zafarrancho Nazionale di Primavera

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Fabio Scarpellini si è aperto il 60° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 22 aprile con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

COMM.	MARCELLO	BEDOGNI
CONN.	CESARE	BETTINI
CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
CONN.	EMANUELE	CONSORTINI
COMM. SAG.	GIANCARLO	FABRIZIO
CONN.HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
CONN.	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
COMM. GHM	GIANNI	PAULUCCI
GR.COMM CONN.	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	FRANCESCO	UTILI
CONN.	MAURIZIO	VIGNOLO
Scr:M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

ACI	Delega CONN.	CONSORTINI EMANUELE
ALGHERO	Delega FRA.	LUCIO PANTI
BERTINORO	LGT. FRA.	VALERIO VALENTINI
BISANZIO	LGT:COMM. GHM.	GIANNI PAULUCCI
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	Delega CONN.	FABIO SCARPELLINI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	Delega FRA.	ULDERICO RIGONI
CESENA/89	LGT. FRA.	GIULIANO BEDEI
ESTENSE	LGT. FRA.	LODEO MANDINI
ETRUSCA	LGT. FRA.	EUGENIO ODERA
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FERRARA	LGT. FRA.	ALFREDO POLLA
FORLI'	LGT. FRA.	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
LECCE	LGT. FRA.	CLEMENTE SALERNO
MARSALA	LGT. FRA.	PIERO PELLEGRINO
MILANO	Delega. FRA	NATALE CIRAVOLO
MODENA	LGT.	UMBERTO CARRETTI
PADOVA	LGT. FRA	TULLO MOSELE

PESCARA	Delega. FRA.	ADOLFO DOLCI
PORTO MAURIZIO	Delega. FRA	CARLOTTA MARCHEGGIANI
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	LGT:FRA.	CLAUDIO GUADAGNI
REGGIO CALABRIA	LGT. FRA.	FRANCESCO TAVERNITI
RICCIONE	LGT. FRA.	MICHELE LAGANA'
ROMA	LGT. FRA.	ALESSANDRO MASTRIA
S.MARGHERITA L.	LGT:FRA.	PIETRO SUPPI
SERPENTARA	LGT. FRA.	GIAMPAOLO PORCU
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
TARANTO/90	Delega FRA.	MARIO GRILLI
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	LGT. FRA.	PAOLO MARGARA
TRICASE	LGT:FRA.	FABRIZIO GUARINI
TRIESTE	LGT. FRA.	FABIO PISCHIUTTA
VENEZIA	LGT. FRA.	GIANDOMENICO BURIGANA

Sono presenti 13 Maggiorenti e 36 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.

Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Elezione biennale delle cariche Istituzionali della Fratellanza Italiana

GRAN COMMODORO	LUCCHESI Vittorio
SCRIVANO MAGGIORE	PIANTONI Maurizio
GRAN MAESTRO DEI SAGGI	PAULUCCI Gianni
SAGGI	AGATI Girolamo
	BIANCHI Mario
	CONSORTINI Emanuele
	FABRIZIO Giancarlo
	FATTORINI Paola
	GUADAGNI Claudio
	GUARINO Lorenzo
	OLIVI Giuseppe
ARMERO MAYOR	SCARPELLINI Fabio
CONSULENTI NAZIONALI	CODACCI PISANELLI Francesco
	COIS Giuliano
	FARIOLI Daniela
CAPITANO D'ARMAMENTO	CENTARO Giorgio
ESPERTI	BIGOZZI Giovanni
	BRIGHENTI Luciano
	LESS Romano

	SUPPARO Pietro
UFFICIALE DI CASERMETTA	FRABONI ALESSANDRO

4. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2512	ASP. BIZZI FLAVIO	FERRARA
2	2513	ASP. ZAPPATERRA OBES	FERRARA
3	2514	ASP. PORCU VINCI PIERA	CARLOFORTE
4	2515	ASP. SPEZZAFERRI LUCIO	CARLOFORTE
5	2516	ASP. PIOMBO ANDREA	BOLOGNA
6	2617	ASP. LANZONI PIERO	FORLI'
7	2518	ASP. ZUDDAS SERGIO	SERPENTARA
8	2519	ASP. BOLETTA ADOLFO	LA SPEZIA
9	2520	ASP. MORI AMILCARE	LA SPEZIA
10	2521	ASP. CASAVOLA SILVIA	TRICASE
11	2522	ASP. CHIURAZZI MARCO	TRICASE
12	2523	ASP. COLUCCI GIOVANNI	TRICASE
13	2524	ASP. STRAPPAGHETTI MASSIMO	TRICASE
14	2525	ASP. INFANTI MARIO	PADOVA
15	2526	ASP. ANCONELLI GIORDANO	BERTINORO
16	2527	ASP. MILANDRI MASSIMO	BERTINORO
17	2528	ASP. ZUPPIROLI ANDREA	BISANZIO
18	2529	ASP. PAULUCCI CHRISTIAN	BISANZIO
19	2530	ASP. PIFFERI PAOLO EMILIO	BISANZIO
20	2531	ASP. VAGNONI CHIARA	PORTOMAURIZIO

5. Ratifica del Conferimento del titolo di Commodoro al Gran Commodoro uscente
Conn.Fabio Scarpellini

6. Richieste di assegnazione del titolo di Hermano Mayor

Tavola di Modena	Fra. Nicola Jeva bi. 1488
Tavola di S.Margherita L.	Fra. Armando Esposito bit 1592
Tavola di Bologna	Fra. Marco Lanzoni bit. 1480
	Fra. Pietro Vecchi bit.1749

7. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2017

8. Raduno Nazionale di Barche del Sostizio 2017

9. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti

Vi do il benvenuto a questo 60° Raduno Nazionale di primavera organizzato dalla Tavola di Ferrara e dal suo Lgt. Alfredo Polla alias “Alfred”.

Porgo un caro saluto alla Tavola di Ferrara e ringrazio tutti i Fratelli per l'impegno profuso nella organizzazione di questo Zafarrancho in questa splendida città che porta ancora nelle sue strade e nei suoi palazzi il sapore del medioevo.

Prima di entrare nel vivo degli argomenti mi è doveroso ricordare, purtroppo ancora una volta il lutto che ha colpito la Fratellanza con la perdita dell'H.M. Ufficiale di Casermetta Concetta Anfuso, per tutti i Fratelli era “Tetta”, salpata per i mari dell'Eternità alla fine del 2016 ,anno che ha visto salpare e navigare in quelle acque sconosciute altri nostri Fratelli.

A Tetta rivolgiamo il nostro pensiero ed il nostro più caro saluto per una serena navigazione nel Mare Dell'Eternità. In piedi per un attimo di raccoglimento

Vi ringrazio, e auspicando uno svolgimento felice e sereno della nostra permanenza ferrarese e dei lavori Assembleari nel rispetto delle regole dello Statuto e dei dettami dell'Ottalogo, auguro a tutti un felice soggiorno nella storica città di Ferrara.

Notizie dalle Tavole e Tavole Morose

Già nel Raduno dei Luogotenenti ultimo scorso a Marsala avevamo relazionato su alcune criticità che si erano presentate nel corso dell'anno.

La **Tavola di Livorno** era stata oggetto di un ricorso al Consiglio dei Saggi esitato in un richiamo che metteva in evidenza la necessità di una richiesta di scuse sulla vicenda da parte del Lgt. Franco Fonti ,in conformità alle leggi dell'Ottalogo,. Questa lettera di scuse non è mai pervenuta, mentre in sua vece arrivò, a suo tempo, una missiva del Luogotenente Fonti dove, a firma di tutti i componenti della Tavola, veniva comunicato in modo definitivo e irrevocabile, l'affondamento della Tavola di **Livorno**.

Anche la Tavola di **Agua Dulce**, la cui situazione di carenza numerica,(3 Fratelli) ci era stata segnalata anche da SeCoIn, non riuscendo, il Luogotenente Gianni Tenti, a portare avanti una adeguata selezione di nuovi Aspiranti e Fratelli, ci ha inviato una comunicazione con la decisione sofferta di affondare la Tavola .

Medesima situazione si è verificata nella **Tavola di Pesaro** nella quale non sono state risolte le criticità già segnalate nella precedente Assemblea e pertanto il Luogotenente “Gegio” ha comunicato la volontà di affondare la Tavola.

Interviene lo Scrivano Maggiore che riporta all'Assemblea il contenuto della conversazione telefonica intercorsa con Daniele Arceci “Gegio”, con il quale già precedentemente si era reso disponibile per un incontro con la Tavola, che però non è avvenuto, per valutare la situazione visti i suoi tentativi per portarla avanti, sulle motivazioni che lo avevano indotto a tale decisione e la sua risposta è stata, a dir poco, disarmante: i Fratelli si sono iscritti ad uno stesso yacht club per cui veniva meno lo scopo partecipativo.

Queste vicende, che stanno investendo le Tavole della Fratellanza sono di difficile

interpretazione e nascondono un malessere difficile da comprendere e da rimuovere.

Dobbiamo dire che anche la nostra società sta attraversando un periodo particolare di perdita di valori, di isolantismo egoistico, di oscurantismo culturale, dal quale sembra difficile uscire, ma è proprio per questi motivi che i Fratelli della Costa devono rilanciare e sostenere i principi di solidarietà, amicizia, tolleranza, collaborazione, amore per il mare e per la libertà che li hanno sempre contraddistinti e rilanciare i dettami dell'Ottalogo facendone debita diffusione presso i giovani che sono il nostro futuro e la stessa sopravvivenza della Fratellanza. Ci giungono comunque anche buone notizie che ci confortano nel credere che il seme della Fratellanza germoglia ancora. La Tavola di Cuba appena nata celebrerà il suo primo anniversario durante il periodo dello Zaf Mondiale a maggio 2018, sono previste manifestazioni e regate veliche, in concomitanza dell'evento, organizzate dal Club nautico internazionale Hemingwai di l'Havana.

Un altro problema che voglio portare alla Vostra attenzione è il numero delle Tavole che a tutt'oggi e alla scadenza di ben tre mesi dalla data fissata dallo Statuto, risultano ancora morose.

Anche questo è un segnale sicuramente poco edificante e lascia trasparire un qualche disinteresse nei confronti della Fratellanza che mantenendosi nel tempo genererà ancora ulteriori defezioni. Non voglio fare l'elenco dei buoni e dei cattivi ma mi preme informarvi che le tavole morose già dal 2016 sono ancora 3 di cui una ha già comunicato l'affondamento mentre le Tavole morose del 2017 sono, ad oggi, ancora sette. Può essere confortante riferire che già in passato c'è stato un ravvedimento tardivo ma mi domando sempre perché non vengono osservate quelle poche e chiare regole che la Fratellanza si è data.

Mi preme sollecitare i Luogotenenti e tutti i Fratelli di buona volontà che ancora credono nella Fratellanza, ad impegnarsi su entrambi i fronti, uno nella ricerca di nuovi giovani Aspiranti amanti del mare e di saldi e sani principi da inserire nei ranghi, due il rispetto di tutte quelle regole che fanno parte del nostro Statuto.

A tale proposito ci sono giunte talvolta richieste per derogare ,riducendolo, il periodo di Aspirantato. Certamente esistono casi nei quali, sentito il parere dei Saggi, è consentito adoprarsi in merito, mentre macroscopiche riduzioni a parer mio, non sono da prendere in considerazione anche perché in una fratellanza come quella Italiana, con un numero di Fratelli e di Aspiranti elevato, derogare per uno equivarrebbe a derogare per tutti.

Un altro quesito che ci siamo trovati di fronte è stata la richiesta del nostro Fratello Connestabile A.O. Fabio Bonini che essendosi ormai trasferito negli Stati Uniti chiedeva il trasferimento delle proprie insegne presso una Tavola locale.

Questa procedura attualmente non mi pare sia contemplata nel nostro Statuto ed inoltre investe anche le normative delle Fratellanze Straniere.

Sicuramente in un mondo globalizzato che si muove sempre più veloce è una opzione da prendere in considerazione e da discutere anche nel consiglio dei Capitani Nazionali, argomento che potrebbe essere portato all'attenzione di questo autorevole contesto ,durante il Raduno Mondiale in Uruguay nel 2018.

Situazione Finanziaria

La consistenza patrimoniale del Tesoro è al momento di circa 133.000 euro al netto delle spese sostenute sino ad ora e delle quote mancanti delle Tavole morose che corrisponde ad un

ammanco di circa 5000 euro.

Il bilancio di previsione per il prossimo anno pare comunque allineato con le precedenti annualità pertanto al momento non si ritiene opportuna una rettifica delle quote che rimangono fissate in 60 euro annue.

Il Tesoro della Fratellanza è sempre depositato in un c/c bancario della filiale bolognese del Banco di S. Gemignano e Prospero del Gruppo Banco Popolare intestato all'Associazione Fratelli della Costa Italia nella persona del Gran Commodoro pro-tempore ed eventualmente esteso, con procura speciale, al Gran Maestro dei Saggi affinché possa compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c. La sede di riferimento è ubicata a Bologna in via delle Lame.

Golpe de Cañon e Arte Navale

Il n° 53 della nostra rivista **il Golpe de Canon**, che tratterà argomenti inerenti agli eventi della nostra Associazione e alle Attività delle Tavole avvenuti nell'anno 2016, uscirà, come da accordi intercorsi, intorno al mese di giugno del corrente anno. La cura della nostra rivista è sempre affidata alla meritoria attività del Fratello "Zamara" e dell'Editore, il Fratello "l'Ascaro" della Tavola di Castel Lova, che con rigorosa dedizione portano avanti questo programma di informazione e divulgazione che giunge annualmente a tutti i Fratelli andando ad arricchire la biblioteca dei ricordi della Fratellanza. Non mi sembra che al momento ci sia la necessità di una pubblicazione semestrale per una scarsità di resoconti e di interventi che vengono inviati dalle Tavole. Esorto ancora una volta i Fratelli ad inviare comunicazioni sulle loro attività nautiche o terragne contribuendo a far sentire tutti all'interno di una grande Famiglia.

Per quanto riguarda la rivista **Arte Navale**, nel numero di giugno-luglio dello scorso anno era pronto per essere edito il resoconto della crociera nel Mar dei Caraibi ed avevamo già ricevuto dalla redazione la bozza per l'approvazione, ma tutto si è interrotto sia nelle comunicazioni e-mail che telefoniche. Notizie ricevute dallo Scrivano Maggiore recitavano di un disaccordo societario con relativi problemi economici della Testata. Ho inviato l'ultima mail circa 2 mesi or sono senza ricevere alcun riscontro e solo recentemente lo Scrivano Maggiore è riuscito ad avere contatti telefonici con la Sig.ra Fraticelli che ha confermato l'attuale situazione di disagio ed i tentativi ancora in corso per salvare la testata. Sarà necessario per il futuro, cercare di ripercorrere la strada interrotta con Arte Navale, qualora esistano le condizioni, o cercare una nuova rivista che possa dare alla Fratellanza della Costa una dimensione nazionale.

Raduni Nazionali

In questo anno 2017 non avevamo ricevuto alcuna comunicazione di collaborazione per quanto riguarda il Raduno di Barche del Solstizio e ad essere sinceri ero veramente dispiaciuto che la nostra Associazione di marinai e diportisti venisse privata di un momento importante di aggregazione nautica da vivere a contatto diretto con il mare. La Tavola di Cagliari con l'approvazione delle Tavole di Serpentara, Carloforte e Puerto Escuso ha risposto al mio grido di dolore e con entusiasmo ha dato vita ad una veloce ma faticosa organizzazione percorrendo strade, per noi, già percorse da molto tempo. Con il patrocinio del Sig. Sindaco, del Comune di Teulada e del Marina di Portu Nou, che già da molti anni tollerano le nostre incursioni piratesche abbiamo impostato un Raduno che si svolgesse sul mare, spartano al punto giusto, come si addice a novelli Pirati degli anni 2000.

Il programma, che avete avuto modo di vedere sul sito nei suoi dettagli è nutrito, non sto a

dilungarmi nel descriverlo, spero che abbia avuto il vostro consenso e vi aspettiamo in flottiglia nelle limpide acque del golfo di Teulada per scorribande goliardiche in mare , in terra e culinarie accompagnate da vini locali e bordate di Rhum, raccomandandovi una puntuale prenotazione nei tempi consigliati per permettere una organizzazione precisa e corretta dell'Evento.

Per quanto riguarda il prossimo Raduno dei Luogotenenti non abbiamo ancora ricevuto proposte ufficiali da parte della Tavola ospitante, solamente qualche“rumors”, ma spero che nel corso della riunione si possano avere delle conferme.

Zafarrancho Mondiale 2018 in Uruguay

Porto alla vostra attenzione ancora una volta le date dell'evento che saranno comprese tra l' 8 ed 15 Aprile 2018 e si snoderà tra le città di Montevideo, Punta del Este e Colonia dove hanno sede le Tavole dell'Uruguay. I dettagli del Raduno nazionale sono già stati ampiamente descritti e comunicati sul nostro sito unitamente alle modalità di prenotazione e pagamento.

Premio Nazionale Fratelli della Costa

Oramai il bel tempo è alle porte e la stagione estiva incalza seguita da una auspicabile ripresa di lunghe o brevi navigazioni che possano andare ad arricchire le nostre esperienze nautiche da vivere insieme ai Fratelli non solo a bordo, ma anche come punto di incontro per discussioni, scambi di esperienze e per arricchire il nostro Sito di nuovi racconti da condividere. Auspico che da amanti del mare e da navigatori, possa crescere la partecipazione alla prossima edizione del premio che si terrà nel prossimo raduno dei Luogotenenti, questo evento non è sicuramente da interpretare come una gara dove si arriva primi o ultimi della classifica, ma come espressione di quel desiderio di aggregazione e di incontro che è dettato dai valori della Fratellanza ed espressi nell'Ottalogo.

Pertanto colgo ancora una volta l'occasione per raccomandare a tutti i Fratelli di comunicare i loro resoconti di esperienze nautiche ed anche terragne, con la convinzione che più comunichiamo tra di noi maggiormente riusciremo a conoscerci e fraternizzare.

E' con questo spirito goliardico che invito tutti a partecipare al Premio dei Fratelli della Costa che si terrà durante il prossimo Raduno dei Luogotenenti ,come momento di allegria e di goliardica aggregazione.

Conclusioni

Come avrete già appreso questa è la mia ultima relazione da Gran Commodoro. Importanti ed impellenti impegni familiari mi avrebbero distolto dal compito sottraendo tempo ed impegno alla attività dedicata alla Fratellanza, pertanto ho preferito rinunciare alla mia candidatura avendo trovato anche una valida e autorevole collaborazione Fraterna nella persona dell'Hermano Major Vittorio Lucchese che ha prontamente e di buon grado aderito alla mia richiesta di aiuto garantendo una continuità di Governo e di questo non potrò mai ringraziarlo abbastanza.

La Fratellanza Italiana con i suoi valori ed i suoi ideali naviga ancora in acque calme sospinta da leggere brezze portanti e piccole e rare sventolate non riescono ad alterare questi equilibri che meritano i nostri sforzi per consentire la prosecuzione della navigazione sulla giusta rotta, tramandando ai nuovi Allievi e ai nuovi Aspiranti le regole contenute nell'Ottalogo e nello Statuto.

Sollecito ancora una volta i Luogotenenti e i Consigli di Tavola ad un attento e scrupoloso controllo sui requisiti dei nuovi Allievi che si affacciano alla Fratellanza, il loro animo ed il loro vissuto, con un particolare riguardo, oltre alle doti marinaresche, alla passione e alla dedizione che rivolgono nei confronti della nostra Associazione e del rispetto delle nostre semplici regole.

Vi ringrazio sentitamente per la vostra attenzione e auguro a tutti voi un felice proseguimento di questo 60° Raduno Nazionale di Primavera sempre auspicando lunga vita ed una felice e tranquilla navigazione per la nostra amata Associazione.

Punti 2 e 3 all’OdgG Comunicazioni dello ScrM. E del Gran Maestro e operazioni di voto

Lo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni – *Iccio* comunica gli affondamenti delle Tavole di Livorno, conseguenza del richiamo al Lgt. Franco Fonti al quale oltretutto non ha ottemperato, Aqua Dolce che nonostante gli sforzi profusi dal Lgt. Gianni Tenti per imbarcare nuovi elementi per riportare la consistenza al livello minimo di sussistenza si trovato costretto ad affondare la Tavola.

Una riflessione particolare deve essere fatta per il caso della Tavola di Pesaro, di cui ha brevemente dato conto durante la comunicazione del Gran Commodoro, in quanto i motivi addotti per l'affondamento, a suo avviso, dimostrano che (fortunatamente ?) non abbiamo perduto dei Fratelli, bensì membri che per tutto questo tempo hanno sentito l'appartenenza alla Fratellanza alla stregua di quella ad uno yacht club e che non ne hanno minimamente compreso il vero significato; asserisce che “una perdita come questa non mi causa alcun dispiacere perché so di non aver perso dei Fratelli”.

E' nostro dovere chiederci se ci sono altre realtà in condizioni simili, dobbiamo fare attenzione che facili “imbarchi” non diluiscano il sentimento di Fratellanza che deve sempre essere vivido in noi

L'affondamento di queste Tavole ha determinato una diminuzione della consistenza che, aggiornata alla fine di febbraio, risulta essere di 675 Fratelli e 99 Aspiranti.

Ringrazia il Gran Commodoro per il lavoro svolto in questi quattro anni di fattiva collaborazione e, ringraziando anche i Luogotenenti, rende noto che questo sarà il suo ultimo mandato per il quale si è reso disponibile per una continuità considerando l'avvicendamento del Gran Commodoro.

Ciò detto da inizio alle operazioni di voto procedendo, in primis, all'estrazione dei 3 Saggi che decadranno dalla carica; vengono posti i nomi dei saggi attualmente in carica nell'urna e si procede al sorteggio per il quale risultano estratti:

- Comm. Girolamo Agati
- Conn. Emanuele Consortini
- Fra. Antonio Dal Monte

Si procede alla costituzione della Commissione Elettorale che procederà allo spoglio e alla redazione dei verbali con i risultati elettorali; essa è costituita da:

- Comm. Marcello Bedogni della Tavola di Tavolara
- Fra. Adolfo Dolci della Tavola di Pescara
- Fra. Carlotta Marcheggiani della Tavola di PortoMaurizio
- HM. Ruggero Ruggero della Tavola di Castel Lova

Si procede alla chiama per la consegna delle schede, prima dei Maggiorenti poi dei Luogotenenti delle Tavole o loro rappresentanti

Quindi dopo alcuni minuti la chiama viene ripetuta con le stesse modalità per la deposizione nelle urne delle schede votate; al termine la Commissione Elettorale si ritira per lo spoglio con la raccomandazione di procedere cominciando dalle schede per l'elezione del Gran Commodoro e di darne immediata comunicazione..

Assenti l'Armero Mayor ed il Capitano d'Armamento la parola passa al Gran Maestro dei Saggi Comm. Gianni Paulucci il quale ricorda quali sono le linee guida che contraddistinguono l'operato del Consiglio dei Saggi che, sempre su richiesta del Gran Commodoro o dello Scrivano Maggiore, esprime un parere "pro veritate".

Durante l'intervento del Gran Maestro il Presidente della Commissione elettorale Comm. Marcello Bedogni comunica il risultato relativo alla carica di Gran Commodoro per la quale risulta eletto l'HM. Vittorio Lucchese con 48 voti; il risultato viene salutato da un fragoroso applauso e da un fraterno abbraccio del Gran Commodoro uscente Fabio Scarpellini e dello Scrivano Maggiore.

Vittorio Lucchese prende la parola per ringraziare della fiducia accordatagli e per accennare i suoi intenti programmatici.

Lo Scrivano Maggiore in attesa della comunicazione degli altri risultati dello spoglio elettorale procede con l'esame dei punti di cui all'O.d.G.

Punto 4 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

Il Gran Commodoro particolarmente colpito dal curriculum dell'Asp. Chiara Vagnoni della Tavola di Portomaurizio ne da lettura all'Assemblea rinnovando l'auspicio, già espresso a Pescara, di poter leggere un numero sempre maggiore di curriculum in cui si percepisca il senso della Fratellanza e si complimenta, unitamente allo Scrivano Maggiore con l'Asp. Vagnoni visibilmente emozionata

Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.

2512	ASP. BIZZI FLAVIO	FERRARA
2513	ASP. ZAPPATERRA OBES	FERRARA
2514	ASP. PORCU VINCI PIERA	CARLOFORTE
2515	ASP. SPEZZAFERRI LUCIO	CARLOFORTE
2516	ASP. PIOMBO ANDREA	BOLOGNA
2617	ASP. LANZONI PIERO	FORLI'
2518	ASP. ZUDDAS SERGIO	SERPENTARA
2519	ASP. BOLETTA ADOLFO	LA SPEZIA
2520	ASP. MORI AMILCARE	LA SPEZIA
2521	ASP. CASAVOLA SILVIA	TRICASE
2522	ASP. CHIURAZZI MARCO	TRICASE

2523	ASP. COLUCCI GIOVANNI	TRICASE
2524	ASP. STRAPPAGHETTI MASSIMO	TRICASE
2525	ASP. INFANTI MARIO	PADOVA
2526	ASP. ANCONELLI GIORDANO	BERTINORO
2527	ASP. MILANDRI MASSIMO	BERTINORO
2528	ASP. ZUPPIROLI ANDREA	BISANZIO
2529	ASP. PAULUCCI CHRISTIAN	BISANZIO
2530	ASP. PIFFERI PAOLO EMILIO	BISANZIO
2531	ASP. VAGNONI CHIARA	PORTOMAURIZIO

Punto 5 all’OdG. – RATIFICA DEL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI COMMODORO AL GRAN COMMODORO USCENTE.

Lo Scrivano Maggiore ricorda all’Assemblea che per tradizione il Gran Commodoro uscente in considerazione dell’opera da lui prestata in favore dell’Associazione riceve il titolo onorifico a vita di Commodoro; resta solo la ratifica da parte del Consiglio Grande e Generale ma nel caso del Fratello Conn. Fabio Scarpellini ritiene sia una pura formalità.

Per generale acclamazione e approvazione il Consiglio approva la nomina e pertanto il Fratello onorato potrà fregiarsi del titolo di Commodoro a vita.

Prende la parola Fabio Scarpellini che, con la voce rotta dalla commozione, ringrazia il Consiglio dell’onore concessa con la speranza che il suo operato di questi quattro anni sia stato proficuo per il mantenimento della giusta rotta.

Punto 6 all’O.d.G. – RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR

Lo Scrivano Maggiore introduce all’Assemblea le richieste di assegnazione del titolo di Hermano Mayor che sono pervenute da varie Tavole e precisamente:

- Dalla Tavola di Bologna per i Fratelli Pietro Vecchi “*Peppo*” e Marco Lanzoni “*Fratel coniglietto*”.
- Dalla Tavola di Modena per il Fratello Nicola Jeva “*L’eschimese*”.
- Dalla Tavola di Santa Margherita Ligure per il Fratello Armando Esposito “*Il lince*”.
- Dalla Tavola di Roma per il Fratello Enrico Giraudo “*Il bussolaro*”.

I rispettivi Luogotenenti illustrano i valori e i meriti dei singoli Fratelli che per la loro dedizione e partecipazione attiva possono aspirare al riconoscimento del titolo.

Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico ai Fratelli Pietro Vecchi, Marco Lanzoni, Nicola Jeva, Armando Esposito ed Enrico Giraudo.

Punto 7 RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2017

Lo Scrivano Maggiore riferisce che è pervenuta la proposta, per altro unica, da parte della Tavola Etrusca per l’organizzazione dell’evento e pertanto cede la parola al Luogotenente Eugenio Odera per l’illustrazione della proposta.

Il Lgt. Odera riferisce che la Tavola si è proposta per l’organizzazione di questo evento per festeggiare in primis il 30° anniversario della sua nascita cui in secondo tempo si è aggiunta l’opportunità di sancire il gemellaggio con la Tavola di Marsiglia.

Aveva messo in progetto l'organizzazione in "terra Etrusca" ma ha dovuto recedere in quanto a Civitavecchia e dintorni non sono state reperite delle sistemazioni adeguate ad accogliere i Fratelli sia in termini di numero che di qualità, per cui si è dovuti ripiegare in una sistemazione romana

E' stato scelto un albergo non centrale, per il mantenimento dei costi che a Roma sono abbastanza alti, ubicato in zona Eur ben collegato con il centro storico per coloro che vi si volessero recare per lo shopping

La sistemazione romana non ha impedito di mantenere centrale il carattere "archeologico etrusco" con escursioni in una necropoli e altre zone archeologiche sul mare previste per il sabato per i non impegnati nei lavori del Consiglio.

Per la domenica è prevista un'escursione agli scavi dell'antico porto di Roma con zingarata finale in un agriturismo in zona Etrusca.

Questo è il programma di massima e la Tavola è pronta a ricevere i Fratelli italiani e i francesi della Tavola di Marsiglia che si uniranno per il gemellaggio, augurandosi che l'operato sarà di soddisfazione per i partecipanti e ringrazia l'Assemblea per l'attenzione prestata.

Il Consiglio approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 8 RADUNO NAZIONALE Di BARCHI DEL SOLSTIZIO 2017

Il punto è già stato affrontato durante la relazione del Gran Commodoro e ha visto l'assegnazione alla Tavola di Cagliari che la organizzerà a Teulada

Prima di passare all'illustrazione del punto 9 all'OdG Lo Scrivano Maggiore da la parola al presidente della Commissione elettorale Comm. Bedogni per la lettura dei risultati elettorali relativi alle altre cariche:

- Votanti 49
- Schede bianche 1

- Scrivano Maggiore –
 - Maurizio Piantoni voti 44
- Gran Maestro dei Saggi
 - Gianni Paulucci 48
- Armero Mayor
 - Fabio Scarpellini 47
- Capitano d'Armamento
 - Giorgio Centaro 47
- Ufficiale di Casermetta
 - Alessandro Fraboni 47
- Esperti
 - Giovanni Bigozzi 42 **Effettivo**
 - Luciano Brighenti 34 **Effettivo**
 - Romano Less 7 **Supplente**
 - Pietro Supparo 6 **Supplente**
- Consulenti Nazionali

- | | | |
|-------------------------------|----|---------------|
| ○ Giuliano Cois | 30 | |
| ○ Daniela Farioli | 29 | |
| ○ Francesco Codacci Pisanelli | 17 | |
| ➤ Saggi | | |
| ○ Paola Fattorini | 37 | Eletta |
| ○ Mario Bianchi | 34 | Eletto |
| ○ Claudio Guadagni | 34 | Eletto |
| ○ Emanuele Consortini | 16 | non eletto |
| ○ Girolamo Agati | 12 | non eletto |

L'Assemblea accoglie i risultati con un grande applauso

Punto 9 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Lo Scrivano Maggiore, avendo ricevuto una richiesta da parte del Luogotenente della Tavola di Venezia Giandomenico Burigana “*Duca di Bojana*”, gli concede la parola.

Egli illustra il lavoro che la Tavola di Venezia sta portando avanti per la diffusione della cultura marinara che lo scorso anno ha visto la riedizione del portolano del Mare Adriatico redatta dal Cap. Giacomo Marieni nel 1830 portata all’attenzione del Consiglio nel Raduno dei Luogotenenti tenutosi a Marsala a ottobre 2016, e che prosegue con la riedizione in stampa anastatica delle carte nautiche editate tra il 1822 e il 1824 sotto la direzione dell’I.R. Stato Maggiore Generale, nell’ I.R. Geografico Militare di Milano sempre a cura del Marieni.

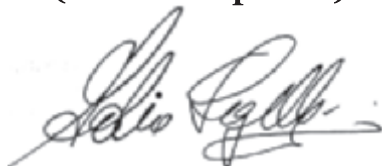
Tali carte, all’epoca denominate *Carte di Cabotaggio*, rappresentavano una forte innovazione rispetto alle carte precedenti.

L'Assemblea tributa un caloroso applauso

Prende la parola il Gran Commodoro Fabio Scarpellini che ricorda al Consiglio l’opera svolta dal Comm. Edilio di Martino sia come Gran Commodoro che come fino ad ora come Armero Mayor, carica dalla quale ha voluto ritirarsi alla soglia dei novant’anni, quindi ha pensato di fare omaggio al suo spirito di servizio con un’opera in ceramica dell’artigiano genovese Giacomo Giovannacci che mostra al Consiglio ricevendo unanime approvazione

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 60° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

Il GRAN COMMODORO
(Fabio Scarpellini)



Lo Scrivano Maggiore
(Maurizio Piantoni)





FRATELLI della COSTA – ITALIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 21 OTTOBRE 2017 a ROMA DURANTE IL

60° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro, Vittorio “*Jim Lakes*” Lucchese si è aperto il 60° Raduno Nazionale dei Luogotenenti.. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 21 ottobre con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

COMM.GHM	EDILIO	Di MARTINO
COMM. SAG.	GIANCARLO	FABRIZIO
CONN.HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN. A.O.	LORENZO	GUARINO
GRAN. COMM HM.	VITTORIO	LUCCHESE
CONN	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
COMM. GHM	GIANNI	PAULUCCI
ARM. MAY. COMM	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	ALDO	TAMMARO
Scr:M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI

Le Tavole:

BARI	LGT. FRA.	NICOLA MUCIACCIA
BERTINORO	LGT. FRA.	VALERIO VALENTINI
BISANZIO	LGT:COMM. GHM.	GIANNI PAULUCCI
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	LGT COMM .	FABIO SCARPELLINI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	Delega FRA.	RUGGERO RUGGIERO
CESENA/89	LGT. FRA.	GIULIANO BEDEI
ETRUSCA	LGT. FRA.	EUGENIO ODERA
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FERRARA	LGT. FRA.	ALFREDO POLLA
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
LECCE	LGT. FRA.	CLEMENTE SALERNO
MARSALA	LGT. FRA.	PIERO PELLEGRINO
MILANO	LGT. FRA	PIERO ALIPRANDI
MODENA	LGT. FRA	UMBERTO CARRETTI
OGNINA DI CT	LGT. FRA	GIUSEPPE PALUMBO
PALERMO	Delega FRA.	GIORGIO LO STIMOLO
PADOVA	LGT. FRA	TULLO MOSELE
PESCARA	Delega. FRA.	ADOLFO DOLCI
PORTO MAURIZIO	LGT. FRA	GIORGIO CENTARO
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	LGT:FRA.	CLAUDIO GUADAGNI

RICCIONE	LGT. FRA.	MICHELE LAGANA'
ROMA	LGT. FRA.	ALESSANDRO MASTRIA
S.MARGHERITA L.	Delega CONN	ALDO TAMMARO
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
SIRACUSA	Delega FRA.	MAURILIO CARPINTERI
SVEVA	LGT. FRA.	DOMENICO MASSIMEO
TARANTO/90	Delega FRA.	BARTOLOMEO MAUGERI
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	Delega FRA.	PIERGIORGIO MATTIAZZI
TRICASE	Delega:FRA.	FRANCESCO CODACCI PISANELLI
TRIESTE	LGT. FRA.	FABIO PISCHIUTTA

Sono presenti 10 Maggiorenti e 34 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Poteri di firma sul deposito bancario della Fratellanza
4. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2532	ASP. CONTI GIULIVO	MARSALA
2	2533	ASP. LAUDICINA TOMMASO	MARSALA
3	2534	ASP. COSTA\MARTINO	CATANIA
4	2535	ASP. LOI GIOSUE'	CAGLIARI
5	2536	ASP. CARACCILO GIUSEPPE	TARANTO
6	2537	ASP. CANETOLI LEOPOLDO	RICCIONE
7	2538	ASP. LAGANA' ALESSANDRO	RICCIONE
8	2539	ASP. SCATTOLARI TOMMASO	RICCIONE
9	2540	ASP. GIADA ALESSANDRO	BISANZIO
10	2541	ASP. GIRARDELLI GIANFRANCO	BISANZIO
11	2542	ASP. DANIELLI ENZO	MODENA

5. Richiesta della Tavola di Bari del conferimento del titolo di Hermano Mayor al Fra. Muciaccia Nicola bit. 1831 investito 19/4/1997 durante lo Zafarrancho di Primavera a S.Margherita Ligure

6. Zafarrancho Nazionale di Primavera 2018 in crociera
7. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2018 (Adriatico)
8. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2018
9. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Maggiorenti, Luogotenenti, Fratelli ed Aspiranti,

benvenuti al **60° Raduno dei Luogotenenti** ed al mio primo Consiglio Grande e Generale.

Sento il dovere, in primis, di ringraziare il Lgt Eugenio Odera e tutti i Fratelli e Cautivas della Tavola Etrusca per l'impegno profuso nella organizzazione di questo Raduno nella nostra splendida Capitale. Sicuramente il lavoro è stato faticoso ma i risultati, sono certo, vi ripagheranno ampiamente.

Un ringraziamento a tutti i Maggiorenti ed i Luogotenenti presenti.

Vi porto i saluti del Commodoro Marcello Bedogni, che ho incontrato recentemente a La Spezia che, impossibilitato a partecipare, vi saluta ed augura a tutti un sereno svolgimento dei lavori.

Un saluto particolare al Grand Frère della Francia, Michel Graveleau, ed ai suoi Tripulantes che numerosi partecipano al nostro Zafarrancho ed al Capitano Nazionale della Svizzera, Cesare Lucini, che oltre che Fratello considero un amico.

In questo Zafarrancho festeggeremo anche il **60° della Dichiarazione Solenne istitutiva della nostra Associazione** firmata da 64 Fratelli, il 10 marzo del 1957, in navigazione in Mediterraneo, sulla Cristoforo Colombo.

Assisteremo, poi, al **gemellaggio fra la Tavola Etrusca e la Tavola di Marsiglia**. Internazionalizzare il più possibile le nostre iniziative ed i nostri contatti è un compito assolutamente preminente, come già ricordato nella mia lettera di ringraziamento. Visti poi, gli altri gemellaggi, in essere ed in cantiere, delle nostre Tavole, direi che siamo sulla buona strada: Tavola di Torino con la Table de la Cote d'Azur e Santiago, Portomaurizio con la Table de Provence-Toulon, Tavola di Venezia con la Table d'Arcachon,

In questi sei mesi ho avuto il piacere di partecipare a numerosi Zafarranchos di Tavola: Forlì, Etrusca, Ravenna, Bologna, Ferrara, Torino, Venezia, Cagliari, Portomaurizio, Firenze, Punta Ala, Milano, Tricase, La Spezia, molti anche Intertavole e di confrontarmi, pertanto, con un gran numero di Fratelli; li ringrazio tutti per la meravigliosa e Fraterna accoglienza ricevuta; ho trovato Tavole piene di vita e completamente in linea con i principi della Fratellanza.

Alcune delle Tavole frequentate che sembravano arenate e in procinto di finire sugli scogli, si sono riprese ed ora navigano in acque più tranquille.

Sono sicuro che molti Fratelli compiono azioni ed imprese degne di essere prese in considerazione, **ma posso complimentarmi soltanto con le iniziative che mi vengono comunicate, complimenti pertanto:**

- allo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni, che ha ricevuto, apprezzamenti dal Lgt. della Nao di Valparaiso nonché redattore del Tortuga Post, a seguito dei resoconti degli Zafarrancho di Ferrara, Teulada e locandina di Roma.
- al Fratello Leonidas Stefano Scardigli della Tavola di Roma che ha portato il Bandierin negro al Polo Sud,
- alla Tavola Sveva, che tramite il Luogotenente Domenico Massimeo, ci ha fatto partecipe delle numerose affermazioni in ambito di regate, anche internazionali,
- alla Tavola di Modena che ha ancora due Fratelli, Bianca Grillenzoni e Edwin Zonlight, impegnati nel giro del mondo.

Prima di entrare nei punti all'OdG, desidero ricordare i nostri Fratelli che hanno intrapreso quest'anno l'ultima navigazione nel Mare dell'Eternità,

- Fra Franco Salvatori, Scrivano della Tavola di Bisanzio,
- Fra Giobbia Enrico Angelo, della Tavola di Torino,
- Fra Saragoni Umberto della Tavola di Bertinoro,
- Fra Antonio Ciani della Tavola di Cagliari,
- Fra H.M. Pietro Cazzullo della Tavola di Portomaurizio,
- Fra Alessandro Palazzi della Tavola di Bari.

A loro va il nostro pensiero. Tutti in piedi per un attimo di raccoglimento.

Vorrei passare al **primo punto** della Relazione con il desiderio di coinvolgervi, il più possibile, nelle decisioni da prendere.

A) **Miglioramento della comunicazione interna ed esterna**

L'amore per il mare ed il rispetto dei Principi dell'Ottalogo (disciplina, comprensione, cameratismo, generosità, ospitalità e modestia) sono il fondamento della nostra Associazione, è nostro dovere "Fomentar l'Amistad Fraternal" soprattutto in un mondo sempre più arido di valori e cultura. Per questo ritengo che sia nostro compito rafforzare e migliorare la comunicazione interna ed esterna, per portare a più persone possibili l'amore per il mare e gli insegnamenti del nostro Ottalogo; ai giovani in particolare che, anche se non ambiranno a diventare Fratelli, avranno a che riflettere sui nostri Valori.

Oggi questo non può prescindere dal miglioramento del nostro sito, che come sapete fu rinnovato nel 2007, con grande impegno, da Tullio, la nostra Vedetta Cibernautica e che in seguito, grazie all'imponente lavoro informatico svolto negli ultimi anni dallo Scrivano Maggiore, Iccio, ha probabilmente raggiunto il massimo livello di sviluppo possibile.

Dieci anni per quanto riguarda l'informatica sono un'eternità, pensate solo all'evoluzione dei "telefonini" che ormai non servono più solo per telefonare ma principalmente vengono utilizzati per "navigare", ovviamente in internet e non per mare o meglio, come sappiamo,

possono servire anche a quello, avendo al loro interno un GPS e potendo installare una cartografia nautica.

Pertanto per migliorare lo sviluppo delle attività di comunicazione e di gestione, che ora si basano su carta o mail, e per facilitarne l'utilizzo delle applicazioni a tutti, è necessario investire sulla architettura tecnologia del nostro sito sia nella componente Hardware sia nella componente Software.

Per quanto riguarda i costi, la nuova componente Hardware in grado di supportare le applicazioni necessarie, può essere valutata tra i 50 ed i 100 euro al mese, massimo 1200 €/anno, per quanto riguarda la componente Software, essa è più difficile da valutare ma anche nella situazione peggiore, cioè di doverla sviluppare ex-novo, si può ipotizzare un costo complessivo dell'operazione valutabile tra i 10.000 ed i 15.000 euro. Tale importo dovrebbe comprendere sia la realizzazione del nuovo sito WEB sia la realizzazione delle applicazioni gestionali.

Detto investimento, oltre ovviamente a migliorare quantitativamente e qualitativamente, la comunicazione, porta anche a dei risparmi, basti pensare alle spese postali che oggi si aggirano oltre i 6500 € l'anno.

L'Assemblea approva

B) Situazione finanziaria

La consistenza patrimoniale del Tesoro della Fratellanza al 10 ottobre 2017 è di € 110.027.

Resoconto finanziario dal 31 marzo al 10 ottobre 2017					
31 mar 2017	10 ott 2017	uscite		entrate	
saldo	saldo	30099		7732	
132394	110027	6272	spese postali per invio programmi e verbali degli zaf .Nazionali	taglie morose recuperate nel periodo	6800
		11409	Golpe de Canon 2017	casermetta	932
		6875	Diario di bordo 2017		
		4650	rimborso Zafarranchos nazionali (Ferrara, Cagliari, Roma parziali)		
		438	gadget per premi ed omaggi (Targhe, Crest, Pin)		
		455	spese bancarie		

Al saldo sopra riportato mancano le quote delle Tavole morose, Capo d'Anzio e Licata, che assommano ad € 1.962.

Per quanto riguarda le spese bancarie, che ci sono sembrate eccessive, abbiamo già chiesto alla Banca un appuntamento per chiarimenti.

Interviene il Luogotenente della Tavola di Marsala Piero Pellegrino riproponendo il tema della consistenza del Tesoro che, a suo dire, è eccessivo e andrebbe utilizzato per attività istituzionali; il Gran Commodoro risponde ricordando come ci sia una determinazione del Consiglio Grande e Generale durante il 42° Zafarrancho Nazionale di Primavera del 24 Aprile 1999 a Firenze che stabilisce in “cento milioni” la riserva minima del Tesoro a copertura di imprevisti di vario genere, quindi mantenere l’oscillazione dell’ammontare odierno intorno ai centomila euro, per il momento, ci sembra del tutto consono.

Essendo il Bilancio di Previsione in linea con le precedenti annualità, infatti, le eventuali maggiori spese per il rinnovo del sito Web, sono in massima parte bilanciate dalla mancata pubblicazione dei nostri articoli su Arte Navale e vista anche la consistenza del Tesoro, si ritiene opportuno mantenere la quota annuale a 60 € per i Fratelli e 120 € per gli Aspiranti.

L’Assemblea approva all’unanimità

A questo punto della relazione, visto che siamo in argomento, vorremmo passare ad esaminare il punto 3 all’ordine del giorno: l’Assemblea approva.

punto 3 all’OdG : Poteri di firma sul deposito bancario della Fratellanza.

Fino ad oggi i Verbali del CGeG recitavano che il Tesoro della Fratellanza era intestato all’Associazione Fratelli della Costa nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con procura speciale conferita al Gran Maestro dei Saggi / Scrivano Maggiore, affinché potesse compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c.

Questa dizione, tuttavia, non permetteva la possibilità di operare al Delegato in caso d’impedimento o premorienza del Delegante, bloccando di fatto il c/c.

Chiedo pertanto di introdurre la nuova dizione, consigliata dallo stesso istituto bancario che così recita:

“ il Tesoro della Fratellanza è depositato in un c/c bancario, nella filiale bolognese del Banco di San Geminano e Prospero del Gruppo Banco Popolare ed intestato alla Associazione Fratelli della Costa nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con procura speciale conferita allo Scrivano Maggiore ed al Gran Maestro dei Saggi affinché possano compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c; la presente procura rimane valida anche in caso di grave impedimento o premorienza del Delegante, in attesa di una nuova nomina alla carica di Gran Commodoro”.

Questa dizione permette di avere sempre un Delegato, per questo averne due mi sembra opportuno, in grado di accedere, con poteri di firma, al conto corrente bancario della nostra Associazione.

Si chiede altresì che essi abbiano ampio mandato a gestire le condizioni gestionali del rapporto bancario in essere e rinegoziare, ove occorra, istituto, costi, valute etc. per rendere più economica la gestione globale

L’assemblea con 44 voti favorevoli approva all’unanimità

C) Golpe de Canon

Da qualche settimana avete ricevuto il 53° numero del nostro notiziario “Golpe de Canon” che grazie all’ottimo lavoro svolto dai Fratelli, Ruggero Ruggiero e Sandro Salvagno, ha raggiunto un ottimo livello qualitativo.

Perché la rivista sia ancora più interessante è importante che i Fratelli collaborino dando informazioni su attività marinare (non solo resoconti) e culturali, incrementando l’invio dei loro contributi anche nei capitoli Mare Navigato, Libri e Poesie del mare, Tradizioni del mare, possibilmente non solo di Tavola, non solo nazionali, ma anche internazionali, solo in questo modo la nostra rivista potrà svilupparsi e migliorare qualitativamente nei contenuti, aumentando, anche in questo modo, la nostra capacità comunicativa

Al riguardo pensiamo di incrementare il Comitato di Redazione chiedendo la collaborazione ad altri Fratelli, volenterosi e già impegnati nel campo, per progettare ed arrivare nel prossimo futuro, anche in virtù del miglioramento del sito Web, alla creazione di un vero Progetto Editoriale.

Il Golpe dovrà raccontare non solo quello che facciamo ma soprattutto cosa siamo e cosa vogliamo, in pratica divulgare lo spirito ed i principi della nostra Associazione.

L’Assemblea approva all’unanimità

D) Collaborazione con riviste

Come ormai sapete, negli ultimi mesi si è interrotta, non certo per volontà nostra, la collaborazione con la rivista Arte Navale che ha smesso di pubblicare.

Ho pensato pertanto di portare alla vostra attenzione altre possibili riviste nelle quali pubblicare i nostri articoli, nel pieno rispetto del nostro essere Fratelli.

Dopo averne parlato nei miei numerosi incontri con le Tavole e dopo averne discusso anche, stamattina, in Consiglio di Quadrato la proposta sulla quale vi chiedo di decidere è fra la rivista Vela e Motore ed il Bollettino della Lega Navale proposto, in sede di Consiglio di Quadrato, dal Conn. Andrea Stefano Marini Balestra.

Vela e Motore ha una ampia diffusione e una buona veste grafica, tenendo come riferimento Arte Navale, e già in passato aveva ospitato i nostri articoli per diversi anni.

Il Bollettino della Lega Navale, è una pubblicazione di una Associazione di mare con obiettivi più o meno simili ai nostri, è graficamente migliorato negli ultimi tempi, ed ha una diffusione inferiore rispetto a VeM.

Per quanto riguarda i costi, compresi quelli di spedizione, con pubblicazione anche on line per VeM, sono:

- per Vela e Motore per 5 numeri, circa 14.000
- per il Bollettino bimestrale della LNI, per 5 numeri circa 12.000, ma per riceverlo bisogna iscriversi obbligatoriamente a tale Associazione.

La discussione vede intervenire il Conn. Marini Balestra a sostegno della soluzione Lega Navale ed al contrario lo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni che ritiene il vincolo dell'iscrizione obbligatoria alla Lega Navale non praticabile e altresì non rispondente allo scopo di portare al largo pubblico le attività e gli scopi della Fratellanza.

Posta in votazione l'Assemblea decide con 31 voti a favore e 2 astenuti che ri-prenderemo la nostra collaborazione con la rivista Vela e Motore.

E) Richiesta di Patrocinio dall'Ammiraglio Romano Sauro

In data 12 ottobre 2017, abbiamo ricevuto una lettera dell'Ammiraglio Romano Sauro, nipote di Nazario Sauro, che ci chiedeva di avere il nostro Patrocinio e l'utilizzo del Logo dei Fratelli della Costa per il suo progetto intitolato "Sauro 100- un viaggio in barca a vela per 100 porti per cento anni di storia", il cui programma si inquadra nell'ambito delle commemorazioni organizzate a livello nazionale per ricordare sia il centenario della prima guerra mondiale sia il centenario della morte di Nazario.

Il viaggio, che interessa tutte le regioni costiere italiane, è già partito da Sanremo il 4 ottobre del 2016 e terminerà a Trieste nell'ottobre del 2018.

Per i trasferimenti da un porto all'altro l'Ammiraglio utilizza un'imbarcazione di 32 piedi di nome Galiola III.

In ogni porto che raggiunge organizza eventi e manifestazioni, tra cui incontri con le scolaresche, incontri con comunità terapeutiche e presenta un libro scritto da lui e da suo figlio, dal titolo "Nazario Sauro. Storia di un marinaio" il cui ricavato va a sostegno di una associazione onlus che aiuta ragazzi affetti da patologie oncologiche. Tra gli scopi principali del progetto figurano, il recupero di storie, episodi e luoghi della memoria della nostra storia, il mantenere vivo lo spirito e le tradizioni marinare, trasmettere ai giovani l'amore per il mare, tenere vivo l'attaccamento ai valori della gente di mare.

Devo confessarvi, che avendolo ascoltato presso la sede della Lega Navale del Lido d'Enea, era mia intenzione contattarlo per condividere quello che mi è sembrato, nell'ascoltarlo e nel leggere il suo libro, il nostro comune sentire per quanto riguarda l'Amore per il Mare ed i nostri Principi e Regole di vita.

Vi chiedo pertanto di approvare la concessione del Patrocinio e l'utilizzo del nostro Logo.

L'Assemblea approva con un applauso all'unanimità

Sei mesi or sono ho assunto l'incarico di Gran Commodoro con entusiasmo e con la promessa di condurre il Vascello della Fratellanza Italiana con la massima dedizione possibile. Oggi sono a confermare questo mio impegno ma per navigare sempre in acque alte e con vento in poppa ho assolutamente bisogno della preziosa e qualificata collaborazione di tutti voi.

Viva La Fratellanza.

L'Assemblea approva la Relazione con un lungo applauso.

Punto 2 all’OdgG Comunicazioni dello ScrM. del Gran Maestro, del Capitano d’Armamento e dell’Armero Mayor

Lo Scrivano Maggiore Conn. Maurizio Piantoni – *Iccio* comunica la consistenza della Fratellanza in 688 Fratelli e 88 Aspiranti.

Si riallaccia a quanto precedentemente esposto dal Gran Commodoro circa il rinnovamento del nostro sito WEB portando all’attenzione dell’Assemblea che ad oggi su settecentosettantasei Fratelli ed Aspiranti abbiamo soltanto 395 utenze per il sito (comprese quelle dei deceduti) e tale stato, con il nuovo sistema, non sarà più tollerabile e pertanto invita i Luogotenenti a sollecitare i propri Fratelli affinché si dotino almeno di una casella di posta elettronica correttamente funzionante in quanto, ricorda, ci sono almeno 150 Fratelli che alla data ne sono completamente sprovvisti.

Invita, altresì, i Luogotenenti a verificare quegli indirizzi di posta sia ordinaria sia elettronica che saranno segnalati come errati sulla stampa di controllo per le variazioni per il Diario di Bordo 2018 che verrà spedito ai primi di dicembre.

Porge i saluti dei Connestabili Consortini e Vignolo che si rammaricano di non poter essere presenti.

Da notizia del cambiamento dei timonieri (Luogotenenti) delle Tavole di:

- Pescara : da Vincenzo “Pelle di balena Cirillo a Adolfo “il Sognatore” Dolci
- Cagliari: da Luciano Salvolini a Fabio “il Morino” Scarpellini

Come precedentemente annunciato dal Gran Commodoro, riferisce che vi sono alcune Tavole che sembrano essere in notevole difficoltà è disperse un po’ nelle nebbie:

- Tavola di Capo d’Anzio: è assente dallo Zafarrancho elettivo di Roma del 2013 a tutti gli incontri nazionali e alla data risulta anche morosa; il Gran Commodoro l’aveva sollecitata a saldare le taglie e ad intervenire a questa riunione ma nonostante le assicurazioni date i risultati sono negativi. Il Gran Commodoro chiede all’Assemblea di poter iniziare, con la lettera di richiamo, la procedura di affondamento
 - **L’Assemblea con 28 voti favorevoli, 2 astenuti e nessuno contrario approva**
- Tavola di Licata: è in condizioni simili anche se la sua mancanza è di due anni, ed analogamente morosa; il Gran Commodoro farà seguire al colloquio telefonico recentemente intercorso una sollecitazione formale.

Ci sono altri casi come le Tavole di Bari e Sveva che sono oggi qui presenti ma mancavano dal Raduno dei Luogotenenti di Pescara nel 2015 e che ci auguriamo riprendano la frequentazione.

Infine richiama l’attenzione sul particolare caso di Riccione (oggi presente) che dal 1997 ad oggi è stata presente a soli 7 (sette) Raduni Nazionali e ciò denota che, pur essendo la prima Tavola Italiana costituitasi, l’attaccamento alla Fratellanza scarseggia; ci auguriamo che la ripresa si protragga nei prossimi anni.

Prende la parola il **Gran Maestro dei Saggi Comm Gianni Paulucci** *Capitano Nemo* ricorda quali sono le funzioni del Consiglio dei Saggi ribadendo che il suo intervento è “pro veritate” e solo se richiesto.

Si riallaccia a quanto detto dal Gran Commodoro a proposito del rinnovamento e miglioramento della comunicazione ribadendo che negli anni la Fratellanza ha sempre cercato di adeguarsi e migliorarsi e si augura che questo processo prosegua negli anni; per questo il Gran Commodoro negli ultimi mesi. Dalla sua elezione a Ferrara, ha fatto visita a molte Tavole su tutto il territorio per avere una più chiara visione dello status attuale.

Bisogna proseguire su questa strada e tutti noi dal più giovane al più vecchio di Fratellanza dobbiamo aiutare il Gran Commodoro nel suo lavoro facendo sì che la Fratellanza sia sempre più salda nei suoi principi.

A seguire prende la parola l'**Armero Mayor Comm. Fabio Scarpellini** *El Morino* che esordisce con un “sarò breve”.

Condivide pienamente i concetti che sono stati qui espressi dal Gran Commodoro e dallo Scrivano Maggiore rilevando che salvo alcuni casi particolari la Fratellanza naviga in acque tranquille e senza bassi fondali, ma ritiene che il grosso problema che si dovrà affrontare nei prossimi anni sarà il ringiovanimento della Fratellanza favorendo l'apporto di forze nuove cercando di formare una futura classe dirigente motivata e soprattutto partecipe nei nostri principi fondamentali ed in grado di trasmetterli a loro volta per il futuro.

Riguardo ai nuovi aspiranti raccomanda che la compilazione dei curricula non sia un semplice e sterile elenco delle imbarcazioni possedute o delle regate cui si è partecipato (anche se con lusinghieri risultati) o delle miglia percorse, bensì si evincano le motivazioni interiori ed affettive che ognuno ritrova nei valori della Fratellanza.

A tal proposito fa delle raccomandazioni ai Luogotenenti e soprattutto ai padrini durante il loro apprendistato in modo da vagliare con attenzione la loro dedizione alle regole della Fratellanza, dell'Ottalogo e la loro partecipazione agli Zafarranchos di Tavola e Nazionali prima di presentarli per l'investitura.

Infine prende la parola il **Capitano d'Armamento Giorgio Centaro** “*Il Comandante*” il quale esordisce dicendo che esporrà cose belle e cose meno belle; riallacciandosi a quanto dello precedentemente dall'Armero Mayor fa notare che negli ultimi dieci anni sono stati investiti circa cento fratelli ma nonostante ciò le comunicazioni per l'assegnazione dei premi nazionali sono pervenute da un numero esiguo di Tavole; questo è un vero peccato perché risulta che molti fratelli hanno partecipato a manifestazioni più o meno importanti anche con ottimi risultati o hanno fatto delle lunghe navigazioni ma purtroppo noi non ne abbiamo notizia.

Segue un dibattito sul funzionamento della posta elettronica in quanto dei Luogotenenti dichiarano di aver spedito quanto richiesto ma il Capitano d'Armamento non ne ha accusato ricevuta; durante il dibattito il Luogotenente della Tavola di Ognina Giuseppe Palumbo porta a conoscenza che il Fra. Giacomo dell'Aria figlio dell'indimenticabile “TETTA” Anfuso con altri 4 fratelli della tavola sta partecipando alla Middle Sea Race con la sua nuova barca che ha chiamato “TETTA”, si leva un lungo e fragoroso applauso e viene osservato un minuto di raccoglimento.

Da quindi comunicazione dei risultati del concorso:

- > Tavola che ha percorso più miglia
 - ✓ PRIMA – Tavola di Modena con 45.000 miglia
 - ✓ SECONDA Tavola di Lecce con 7.235
 - ✓ TERZA Tavola Etrusca con 6.500 miglia
 - ✓ QUARTA La Tavola di Torino con 4.010 miglia
- > Fratello che ha percorso più miglia.
 - ✓ PRIMI Edwin Zonligt e Bianca Grillenzoni con 15.000 miglia
 - ✓ SECONDI Pierralberto Setti con 3.000 miglia
 - ✓ TERZO Roberto Soldatini con 2.800 miglia (ma è ancora in mare)
- > Premio per il pesce pescato più grosso va alla Tavola di Torino con un tonno di 6 Kg. Documentato con foto
- > Premio speciale alla Tavola di Cagliari per l'organizzazione del Raduno del Solstizio

Conclude salutando l'assemblea sollecitando una maggiore partecipazione per il prossimo anno.

Punto 4 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire

Lo Scrivano Maggiore porta a conoscenza dell'Assemblea di un caso particolare che si è verificato per l'Aspirante Martino Costa della Tavola di Catania che in due giorni ha perduto due padrini e ora pur essendo presente non avrà adeguata presentazione; in dettaglio il padrino naturale Orazio Torrisi ha comunicato giovedì sera di essere in ospedale dove era stato ricoverato il figlio chiedendo cosa doveva fare cui ha risposto "occuparsi della salute del figlio".

Era riuscito a contattare un altro partecipante sempre della Tavola di Catania cui era stata inviata anche la delega per la rappresentanza in Consiglio ma quest'ultimo, proveniente da Parma, è rimasto vittima stamane del furto dei bagagli con documenti e soldi (come risulta da copia della denuncia effettuata presso i Carabinieri) e quindi bloccato a Parma.

Ciò detto chiede all'Assemblea se ritiene sufficiente per la presentazione la lettura del curriculum così come pervenuto; Il Capitano d'Armamento si offre di fare da padrino:

L'Assemblea accetta la procedura con un applauso; pertanto l'Aspirante Costa potrà essere investito

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corse effettuate.

Lo Scrivano Maggiore osserva che finalmente dopo sette lunghi anni di Aspirantato sono finalmente presenti gli aspiranti della Tavola di Riccione anche se si rammarica che debbano tornare in fretta a Riccione e non parteciperanno al Gala

1	2532	ASP. CONTI GIULIVO	MARSALA
2	2533	ASP. LAUDICINA TOMMASO	MARSALA
3	2534	ASP. COSTA MARTINO	CATANIA
4	2535	ASP. LOI GIOSUE'	CAGLIARI
5	2536	ASP. CARACCILO GIUSEPPE	TARANTO
6	2537	ASP. CANETOLI LEOPOLDO	RICCIONE
7	2538	ASP. LAGANA' ALESSANDRO	RICCIONE
8	2539	ASP. SCATTOLARI TOMMASO	RICCIONE
9	2540	ASP. GIADA ALESSANDRO	BISANZIO
10	2541	ASP. GIRARDELLI GIANFRANCO	BISANZIO
11	2542	ASP. DANIELLI ENZO	MODENA

Tutti sono accettati per acclamazione ealzata d'uncini.

Punto 5 – Conferimento del titolo di HM al Fra. Muciaccia Nicola

L'Assemblea, pur in assenza di una presentazione, sostituita dalle parole dello Scrivano Maggiore che evidenzia l'operato per la Tavola e ritiene che per il lavoro svolto ne sia meritevole, **approva con un lungo applauso.**

Punto 6 ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA IN CROCIERA

Il Gran Commodoro illustra le proposte per la crociera 2018 e tra le ipotesi vagliate si è focalizzata l'attenzione su due ipotesi ciascuna delle quali ha degli aspetti decisamente interessanti.

La prima prevede una crociera con partenza da Amburgo fino in Islanda e un tour sull'isola che comprende una bella navigazione di più giorni in mare aperto e popi l'Islanda che è un territorio affascinante con le sue peculiarità; la crociera prevede una durata di 12 giorni ed il costo si aggira intorno ai 1800 euro pro-capite.

Ritiene che, al di là del costo che pure è importante, la durata potrebbe costituire una limitazione ai fini della partecipazione in quanto quei fratelli ancora in attività lavorativa potrebbero avere delle difficoltà ad assentarsi tra maggio e giugno.

Il dibattito che segue evidenzia contrarietà sia per la durata che per il costo ritenuto eccessivo per cui questa proposta viene decisamente accantonata.

La seconda ipotesi prevede una crociera fluviale con partenza ed arrivo a Bordeaux a bordo di una nave di ottimo livello sull'estuario della Gironda e il Medoc.

Il Gran Commodoro illustra il programma rispondendo ad alcuni quesiti posti da Lo Stimolo (che conosce la zona) nonché le caratteristiche del battello che dispone di 170 posti e per questo se si riuscisse ad avere almeno 130 partecipanti potremmo avere l'intero battello a nostra disposizione.

L'Assemblea si mostra decisamente favorevole a questa soluzione e il Gran Commodoro ribadisce che i presenti che approvano questo progetto si assumono anche la responsabilità di essere presenti alla crociera che viene messa ai voti e accettata a maggioranza

Punto 8 RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO 2018

Lo Scrivano Maggiore introduce la proposta che viene illustrata dal Luogotenente della Tavola di Ravenna Claudio Guadagni che indica nella Marina di Ravenna il luogo di concentrazione delle barche considerando anche il rilevante numero d'imbarcazioni di fratelli sia in loco che nei dintorni, per le sistemazioni alberghiere per i terricoli l'organizzazione è in divenire mentre per i ritrovi conviviali si conta di affidarsi alle strutture normalmente usate per gli Zafarrachos intertavole; per le date si ipotizzavano le date del 16 17 e 18 giugno.

Lo Scrivano Maggiore si raccomanda di predisporre e comunicare in tempi brevi ulteriori dettagli in modo da poter inviare per tempo il programma definitivo.

La proposta viene messa ai voti e viene accolta a maggioranza.

Punto 7 RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2018

Lo Scrivano Maggiore riferisce che al momento non è pervenuta alcuna proposta, per l'organizzazione dell'evento e pertanto è necessario provvedere alla ricerca di una Tavola disponibile.

Il Lgt. Fabio Pischiutta della Tavola di Trieste considerando che il prossimo anno si terrà l'edizione del cinquantenario della Barcolana la Tavola di Trieste potrebbe essere disponibile per organizzare il Raduno, ovviamente non a Trieste perché gli alberghi sono già tutti prenotati un anno prima, bensì a Grado cosa che consentirebbe eventualmente di organizzare uno o più equipaggi per partecipare alla regata della domenica (la Barcolana propriamente detta) rimanendo salvo il sabato per gli eventi istituzionali.

La data della Barcolana è fissata al 14 di ottobre quindi il Raduno si dovrebbe svolgere dal 12 al 14.

Il Consiglio approva unanimemente con un grande applauso.

Punto 9 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Vittorio Lucchese ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 60° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

Il GRAN COMMODORO
(Vittorio Lucchese)



Lo Scrivano Maggiore
(Maurizio Piantoni)



A scenic view of a rocky coastline with a blue sea and a clear sky. The text "Eventi Nazionali" is overlaid in the center.

Eventi Nazionali

RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO D'ESTATE 2017 IN TEULADA (CA)

Nella giornata di mercoledì 14 giugno, preparatoria del Raduno, tre imbarcazioni fanno vela da Cagliari alla volta di Teulada: "Occhi Azzurri" e "Una One" della Tavola di Cagliari ed "Altura" di Roberto Ruisso della Tavola di Roma, giunta per l'occasione. Dopo una dolce e favorevole navigazione le barche giungono nel Marina di "Portu Nou", dove attendono i Fratelli in arrivo via mare e via terra.



Giovedì 15 giugno è il primo giorno di arrivi e di incontri. Giungono infatti le imbarcazioni "Festina Lente" al comando di Vittorio Setti della Tavola di Modena, "Jongert" di Dino Malavasi e "Panta Rei" di Dario Masiero. L'Hotel Jasmine, suggerito per l'evento, inizia ad accogliere i Fratelli giunti via terra e, su richiesta del direttivo di Tavola, organizza la cena di benvenuto nel Ristorante della casa, dove all'ora concordata convergono anche gli equipaggi delle barche presenti con servizio di bus-navetta. Nell'Hotel, dove erano già presenti, tra gli altri, il G.Commodoro V. Lucchese, il Lgt di Acì G.Palumbo, lo Scr.M. M.



Piantoni, il Lgt di Puerto Escuso G. Castelli, sono stati scambiati abbracci e saluti e convenevoli e si è dato il via alla cena a base di pesce e di specialità locali, abbondante, genuina e con tante orze di rinforzo che protrae la riunione fino a notte tarda.

La mattinata di **venerdì 16 giugno**, libera da impegni istituzionale, vede l'arrivo di altri Fratelli automuniti e, per i presenti in porto e gli appassionati, un salutare e ristoratore bagno di mare nella spiaggia contigua al porto, con pranzo autogestito.

Nel primo pomeriggio l'arrivo di altre barche: "Pinky" del Comm. Di Martino, "Bijou" del Fra. Garofalo, "Wild Cat" del Fra.A.Masala, "Azzurro IV" del Fra.Gemini, tutti della Tavola di Cagliari. Alla sera un bus-navetta fa convergere i Fratelli dall'Hotel al "Portu Nou" dove, in una struttura coperta ed accogliente nell'ampio piazzale del Marina, viene preparata una cena Tipica sarda a base di arrosti. La gradita visita del Sindaco di



Teulada e del Direttore del Marina, festeggiati con scambio di targhe e convenevoli, dà quindi il via alla cena, alla quale partecipano una settantina di Fratelli, che viene allietata in più momenti dal Coro di Teulada, composto da quindici cantori, che intona canti tradizionali della Sardegna, coinvolgendo in parte anche i presenti. Il cibo è all'altezza della manifestazione, come gli arrosti ed i vini genuini locali e non sono mancate le orze sparate dai vari cannonieri e il classico Rum di protocollo. A tarda notte il ritorno all'Hotel con busnavetta ed il rientro degli imbarcati alle proprie cuccette.

La mattina di **sabato 17 giugno** è soleggiata e ventosa, clima ideale per lo svolgimento della regata in programma. La Sezione della L.N.I. di Teulada ci organizza in modo egregio il percorso di regata ed il cancello di partenza per il via che vede allineate cinque imbarcazioni di ardimentosi velisti: "Occhi Azzurri", "Festina Lente", "Panta



Rei”, “Pinky” ed “Unaone”. Dopo una partenza regolare ed un percorso di circa quattro miglia con vento che rinforza, le imbarcazioni tagliano nell’ordine il traguardo. L’ancoraggio, i tuffi in un mare smeraldino ed una sana pastasciutta fanno da finale alla tenzone velica. Iniziative singole dei Fratelli terragnoli hanno promosso, nelle stesse ore della mattinata, gite estemporanee nel territorio circostante.

L’appuntamento della sera è all’Agriturismo “Terranieddas” per il grande Zafarrancho conviviale, dove i Fratelli terragnoli e naviganti confluiscono con il bus-navetta e con propri mezzi in

tempo per gustare un fresco aperitivo nel giardino dell’Agriturismo. All’ora convenuta tutti a tavola all’interno del grande soggiorno per una cena abbondante e genuina di specialità locali, inaffiata da vini autoctoni e rallegrata da orze sparate da diversi Fratelli . Tra una portata e l’altra si procede alla premiazione della Regata con la consegna della Coppa del Gran Commodoro alla Tavola di Cagliari per la premiazione dell’imbarcazione prima arrivata “Occhi Azzurri”. Quindi, al Fratello Achab della Tavola di Trieste, che tra andata e ritorno avrà sommato una percorrenza di circa duemila miglia per unirsi al gruppo delle imbarca-





zioni presenti, viene assegnata una targa specifica.

Ulteriori targhe ricordo vengono assegnate agli altri tre partecipanti alla regata “Festina lente”, “Pinky” e “Unaone”. Infine al nuovo Gran Commodoro “Jim Lakes” viene offerta dalla Tavola di Cagliari la riproduzione di una Navicella Nuragica in bronzo, quale simbolo dell’amore per il mare e per la navigazione che caratterizzano i Fratelli della Costa. A tutti i presenti inoltre viene donato un pin di ricordo della manifestazione. Nel finale dello Zafarrancho ulteriori brindisi ed i consueti bicchieri della staffa. La serata si conclude, a notte tarda, con saluti, abbracci e promesse di partecipazione ai prossimi incontri, e l’ordinato rientro alle rispettive destinazioni con bus-navetta ed auto private.

La mattinata di **domenica 18** giugno trascorre per i barcaioi tra bagni di mare e di sole in spiaggia, mentre diversi Fratelli e Cautivas partecipano alla gita programmata alle Grotte di “Is Zuddas”, importante e complesso fenomeno carsico di rocce calcaree e dolomitiche risalenti a circa 530 milioni di anni. Al rientro, i gitanti e gli equipaggi ancora in porto confluiscono sotto il Gazebo nel Marina per un buffet rustico di arrivederci, animato e gustato con sano appetito, fino all’orza finale di saluto. Forse con un pò di emozione ha termine, con gli ultimi abbracci e saluti, il Raduno delle barche per il Solstizio d’Estate 2017 dei Fratelli della Costa, con l’auspicio che gli ideali di fratellanza, tolleranza ed amicizia siano perpetuati nei prossimi incontri della nostra Associazione.

*Dal Marina di “Portu Nou” in Teulada
14-18 giugno 2017*

60° RADUNO DEI LUOGOTENENTI

Nei giorni 20, 21 e 22 di ottobre si è svolto a Roma il Raduno Nazionale dei Luogotenenti che ha ricordato il 60° anniversario della costituzione della Fratellanza Italiana congiuntamente ai festeggiamenti per il 30° anniversario della fondazione della Tavola Etrusca (organizzatrice dell’evento) congiuntamente al gemellaggio della stessa con la Tavola di Marseille-Mistral.

Sono state giornate dense di eventi, visite e riunioni conviviali arricchite dalla partecipazione di molte Tavole italiane e tavole francesi, oltre quella di Marsiglia, la Tavola di Tolone e della Cote d’Azur nonché la svizzera Ticinese.



Il filo conduttore di questo Zafarrancho è stato quello di evidenziare l’origine Etrusca della Tavola ospitante, origine di cui si trova traccia anche nella storia di Marsiglia a suggellare il gemellaggio con questa Tavola francese.

La manifestazione è iniziata venerdì 20 con l’accoglienza degli ospiti da parte del Luogotenente Eugenio “U’Baciccia” Odera nell’Oly Hotel, luogo di soggiorno dei Fratelli qui convenuti, dove si svolta la cena di benvenuto in tenuta da combattimento con musica dal vivo e balli a seguire.

L’atmosfera si subito riscaldata con l’arrivo di tanti pirati e piratesse dai costumi variopinti che hanno subito depresso pistole e sciabole per dedicarsi al cibo e ai balli sfrenati.

Il sabato mattina, mentre un nutrito gruppo di



Fratelli e cautive partecipava alla visita guidata del sito etrusco della necropoli della Banditaccia, di Cerveteri e della antica città di Pirgi conclusasi con un ricco pranzo a base di pesce, gli addetti ai lavori si dedicavano al Consiglio di Quadrato presso la sala congressi dell'hotel.

Nel primo pomeriggio le attività istituzionali sono iniziate con l'incontro dell'Armero Mayor Fabio "Il Morino" Scarpellini, coadiuvato dai Consulenti Nazionali, con gli Aspiranti e proseguite con il Consiglio Grande e Generale.

Quindi ha avuto luogo la cerimonia d'investitura dei nuovi Fratelli che si è svolta con quel piz-

zico di commozione che si rinnova ogni volta; al termine rapido trasferimento per tutti i partecipanti al lato opposto della città allo splendido Casale di Tor di Quinto dove in un'atmosfera molto accogliente ed elegante ha avuto luogo il Gala.

Il Luogotenente Odera ha aperto la serata con un saluto ed un ringraziamento a tutti i Fratelli italiani e stranieri intervenuti, in particolar modo al Gran Frere della Fratellanza Francese e della Tavola di Mareille-Mistral Michel "Bou de dent" Graveleau e al Capitano Nazionale della Fratellanza Svizzera Cesare "Papillon" Lucini.

Si è poi rivolto al Gran Commodoro Vittorio





“Jim Lakes” Lucchese per ringraziarlo dell’aiuto e sostegno offerto alla Tavola Etrusca per il buon esito della manifestazione, allo Scrivano Maggiore, nonché fratello etrusco, Maurizio “ICCIO” Piantoni, allo Scrivano della Tavola Alessandro “Buenasuerte” Squillaro e a tutti i fratelli e cautive della Tavola che hanno lavorato in sinergia per assicurare la riuscita dell’evento.

A seguire, si è svolta la cerimonia del gemellaggio tra le Tavole di Marsiglia ed Etrusca per la quale lo Scrivano Maggiore a richiesto al Capitano Nazionale Cesare Lucini di farne da padrino, ruolo che è stato da questi accettato con entusiasmo, e ha provveduto alla consegna alle due Tavole delle bandiere di gemellaggio e delle targhe a ricordo.

I Luogotenenti si sono scambiati i regali quin-

di il Gran Commodoro ha preso la parola per esprimere la sua soddisfazione per l’avvenuto gemellaggio e per ricordare i valori fondanti della Fratellanza.

Inoltre si è congratulato con il Luogotenente e con tutti i Fratelli e le Cautive della Tavola Etrusca per l’ottimo lavoro svolto.

Il Gala è proseguito tra colpi di canon, orze e fiumi di rum e si è conclusa con la Marsigliese in omaggio alla gemellata Tavola di Marsiglia e con un sentito “Va pensiero”.

La domenica, dopo la visita guidata al sito archeologico del porto romano di Traiano, al Casale del Castellaccio per la Zingarata dei saluti che si è conclusa con una grande orza e con la promessa di ritrovarsi tutti a Marsiglia il prossimo autunno a sancire il gemellaggio qui iniziato.

A photograph of a fishing net on a boat, with a sailboat visible in the distance on the sea. The net is dark and hangs from a wooden mast on the left. The sea is a deep blue, and the sky is a pale, hazy blue. A small white sailboat is visible on the horizon. The text 'Dalle Tavole Italiane' is overlaid in white serif font.

Dalle
Tavole Italiane



TAVOLA DI CAGLIARI

ZAFARRANCHO DI CARNEVALE

04 marzo 2017



Nell'organizzare lo Zafarrancho di Carnevale anche quest'anno si è optato per gli ampi saloni messi a disposizione dalla Sezione L.N.I. di Cagliari, situati a fronte del Marina di ormeggio delle barche di molti Fratelli.

Per il catering si è riconfermata la fiducia alla Sig.ra Lucia di "Antichi Saporì", ormai collaudata artefice di pietanze gustose presentate con un ottimo servizio di sala.

Ed anche quest'anno, alle 20,30, i primi invitati sono stati accolti, in due sale ben addobate per l'occasione, da un happening di musica live eseguita da un solista di chitarra ben fornito di basi musicali adeguate alla atmosfera del Carnevale. Il sopraggiungere di altri Fratelli in maschera ha dato il via agli apprezzamenti delle mises adottate ed ha coinvolto tutti in un intenso e animato scambio di impressioni e di commenti.

A questo punto il Cerimoniere ha giudicato che fosse giunto il momento di passare alla parte gastronomica della serata ed ha invitato tutti a pren-



dere posto ai tavoli, predisposti nel salone attiguo. Il che è avvenuto con grande brusio e trambusto.

Un caldo indirizzo di benvenuto e di saluto del Luogotenente Salvolini ha dato il via al servizio degli antipasti ai tavoli, accolti dai invitati con vivo entusiasmo e gustati con piacevolezza per la loro varietà e bontà.

Al termine degli antipasti la prima orza lanciata dal G.Comm. Scarpellini, con la consueta formula e l'altrettanto consueto clamore e chiassoso entusiasmo.

È seguita la presentazione del primo piatto (Trofie al pesto carlofortino), poi del secondo (calamari con patate e carciofi) con contorno di crudità di stagione, con intermezzo di vari "golpes de cannon" sparati dal Lgt. di Serpentara G.Porcu, dal Cannoniere G.Serru e dall'apprendista provvisorio "Flapman" G.Sanna che festeggiava il suo



compleanno. Ultimo e gradito golpe sparato dal Comm. Edilio Di Martino in onore "delle Cautivas presenti a questo Zafarrancho". Per concludere, frutta di stagione ed una abbondante e saporitissima zippolata, che ha dato la stura ai brindisi con spumanti isolani e con il tradizionale Ruhm.

Al termine del pranzo, nella sala attigua, alcune coppie hanno rotto gli indugi ed hanno dato anima alle danze facendosi trascinare dai ritmi sempre più veloci e animati che alla fine hanno coinvolto molti dei presenti in divertenti trenini.

Pian piano il ritmo delle musiche è andato rallentando e una volta scoccata la mezzanotte, un po' alla spicciolata, i Fratelli si sono accommiatati augurandosi di rivedersi presto al prossimo Zafarrancho.

Un'altra serata in letizia all'insegna della Fratellanza!

*Jonathan Scriba
Dal covò, marzo 2017*

ZAFARRANCHO NAVIGANTE “COOKING CUP”

*con destinazione Villasimius
del 13-14 maggio 2017*



Un giornata piena di sole ed un leggero vento di Sud-Est hanno caratterizzato la puntuale partenza della veleggiata della Cooking Cup di sabato 13 maggio, che ha visto la partecipazione di cinque barche dei Fratelli della Tavola.

A rendere più interessante il percorso è intervenuta una Ordinanza della Capitaneria di Porto, che imponeva una distanza di sicurezza da alcuni punti segnalati sotto costa e, conseguentemente, una rotta per Villasimius non diretta e un poco più lunga. Ma la perizia degli skipper e le tattiche adottate per avere un vento più favorevole hanno portato la piccola flotta fino alla rada di Villasimius, dove un bel rinforzo di vento ha vivacizzato il raggiungimento e l'ingresso al porto.

La parte velica dello Zaf si è conclusa quindi, intorno alle 15, con l'arrivo delle barche con la seguente sequenza: “Azzurra IV” di Sergio Gemini, “PinkY” di Edilio Di Martino, “Occhi Azzurri” di Salvolini-Scarpellini, ed a seguire “UnaOne” di Pietro Spinelli, e “Avaia” di Massimo Lombardo.

Dopo l'attracco in banchina e le prime impressioni dei naviganti, gli equipaggi hanno indugiato in un piacevole rilassamento, anche per l'imprevista assenza della Giuria in banchina, che ha costretto gli organizzatori a posticipare la presentazione dei piatti nel corso dello Zaf serale previsto per le 20.30 nel salone della Sede della L.N.I. di Villasimius, che tradizionalmente ospita i Fratelli per lo Zaf annuale della Cooking Cup.

Come da tradizione, in prossimità dell'ora prevista un piccolo gruppo di Fratelli ha provveduto ad attrezzare ed addobare i tavoli e predisporre le pietanze cucinate e gli altri cibi che le cambuse di bordo hanno fornito con generosità. Alle 20,30

si è dato inizio allo Zaf con un intreccio di assaggi promossi dai rispettivi concorrenti, irrobustiti da alcuni piatti di portata ed inaffiati da vini di varia provenienza e gusto, che hanno sollecitato alcune orze. Alla fine dello Zafarrancho il Luogotenente Salvolini ha reso nota la classifica della parte culinaria assegnando il premio per il 1° classificato in tempo reale ad “Azzurra IV”; il premio per la combinata regata-pietanza a Pinky (che si è esibito con una gustosissima zuppa di fagioli vegana); il premio per il miglior piatto di cucina internazionale a “Avaia” (con un piatto di cous-cous ai gamberetti); il premio per il miglior piatto con odore di mare a “UnaOne” (con un piatto di seppioline al bruciato).



Tra applausi, dolci sardi, vini amabili e rum per le orze lanciate, la serata si è conclusa felicemente e tutti, dopo un volontario contributo per riordinare la sala, hanno poi raggiunto le rispettive cuccette per un sonno ristoratore delle fatiche della giornata.

Una splendida giornata di sole per domenica 14

maggio ha dato la possibilità alla ciurma delle barche partecipanti di oziare o di organizzare in modo diverso il tempo fino all'appuntamento delle 13 per lo Zaf, aperto anche ai Fratelli terragnoli.

Due barche, Pinky e Azzurra IV, hanno ripreso il mare verso Cagliari per impegni improrogabili. All'appuntamento al Ristorante "Le Vele", situato in posizione panoramica nel Marina di Villasilmius, erano presenti complessivamente 22 perso-



ne, che hanno gustato la "nouvelle cuisine" a base di pesce e frutti di mare e sparato diverse orze. Nel corso dell'incontro è stata commemorata la ricorrenza della Fondazione in Cile della Fratellanza Mondiale dei Fratelli della Costa.

A fine Zaf i Fratelli terragnoli, dopo i saluti di rito, hanno ripreso le loro auto per il rientro a Cagliari, e "Avaia" ha ripreso il mare per rientrare ai propri ormeggi in giornata. Gli equipaggi delle due barche rimaste hanno invece programmato una serata in distensione secondo le preferenze individuali, senza tralasciare l'organizzazione del pranzo serale, parco ma gustoso, da consumare comunitariamente.

La capiente dinette di "Occhi Azzurri" ha quindi accolto i restanti Fratelli, che al calar del sole si sono riuniti in un convivio animato e piacevole, fino all'ora giusta per raggiungere le proprie cuccette.

Dopo una notte tranquilla e riposante, di buona mattina, con un sole ed un venticello gradevole e favorevole per la rotta da seguire, le due barche hanno sciolto le vele e fatto rotta per Cagliari, con una veleggiata riposante e gradevole.

Una due giorni all'insegna della fratellanza e del piacere dello stare insieme.

*Jonathan Scriba
Dal covo, maggio 2017*

ZAFARRANCHO NAVIGANTE DI TEULADA

27 ott. - 02 nov. 2017

In una giornata soleggiata e luminosa che preannunciava venti forti di maestrale, una piccola flotta di cinque imbarcazioni ha preso il via dal Marina della L.N.I. di Cagliari con destinazione il "Portu Nou" di Teulada, per rinnovare il tradizionale appuntamento pluriennale con lo Zafarrancho navigante d'inverno.



La navigazione è stata caratterizzata da una variabilità del vento e dello stato del mare, e nel primo pomeriggio una decisa virata a NW. ed un rinforzo del vento, con punte di 40 nodi, hanno costretto ad una dura bolina con mare grosso, per le ultime 6/7 miglia, i legni che si erano attardati nel percorso. In serata "Sa GuenKa", "Birilla", "Occhi Azzurri", "Unaone e "Albatros V" (rimesso in armo con tenacia e costanza dopo la disavventura del disalberamento patito nel giugno 2016) si sono ritrovati in porto, dando il via allo Zafarrancho, in attesa dei Fratelli che sarebbero giunti in barca o via terra nei giorni seguenti. In tarda serata è arrivata anche "Azzurro IV" di Gemini.

Purtroppo, durante la notte, anche il Gazebo montato nei giorni precedenti ha subito avarie alla copertura a causa del forte vento di Maestrale; ma all'apparire del nuovo giorno è stato prontamente rimesso in pristino con teli aggiuntivi e rinforzi di cime dalla volenterosa ciurma dei Fratelli, che si è prodigata al massimo.

I giorni si sono succeduti secondo i tempi rituali tra passeggiate, riposo in cuccetta, attività culinarie e ritrovi corali al riparo del Gazebo, con Fratelli e simpatizzanti riuniti attorno a tavole imbandite. Nella giornata di martedì è arrivata anche "Naiade" di Sanna, ritardato da impegni di lavoro.

Durante la cena rustica tradizionale del 31 ottobre nel Gazebo, a base di arrostiti di pesce e di carne, abbiamo avuto la gradita visita del Sindaco di Teulada, giunto per porgere un saluto di benvenuto alla brigata festante, con scambio di targhe a ricordo dell'evento, tra brindisi e rumorose orze. La serata si è conclusa con la cena comunitaria e, per chiudere gioiosamente, con musica live del Fratello "Geremia" e il coro dei Fratelli presenti.

La giornata di mercoledì 1° novembre, ventilata ma piena di sole, ha visto convergere all'Agriturismo "Terranieddas", per lo Zafarrancho terrestre di rito, una sessantina di Fratelli e Cautivas delle Tavole di Cagliari, Carloforte, Portoscuso e Serpentara. Un aperitivo all'aperto per socializzare e scambiarsi convenevoli e saluti, poi con rumorosa allegria si prende posto ai tavoli.



Sono presenti il Luogotenente Comm. Scarpellini, i Luogotenenti delle Tavole di Cagliari, Carloforte, Puerto Escuso e Serpentara, e tanti Fratelli, Aspiranti, Cautivas e infiltrados.

Il menù del pranzo è decisamente tipico sardo: vari e saporiti antipasti, primi di fregola al sugo di capra e ravioli di ricotta, fatti a mano, secondi di maialetto arrosto, cinghiale in umido, in quantità abbondanti; il tutto inaffiato con buon vino locale e completato con crudità, frutta e dolci sardi tipici della zona. Nell'intervallo fra le pietanze il Lgt. Scarpellini consegna la "Patente de corso" al nuovo Fratello Giosuè LOJ, accolto nel Consiglio G. e Generale del 60° Raduno Nazionale



dei Luogotenenti, tenutosi a Roma in ottobre. Per il nuovo Fratello l'applauso corale e caloroso dai presenti. Non mancano i golpes de cannon sparati a turno dai Luogotenenti presenti.

L'immane Orza in sardo sparata dal Fratello Serru (Bruvura) dopo la distribuzione di abbondante Rhum da il termine allo Zafarrancho ed inizio ai saluti e convenevoli tra i Fratelli terragnoli, che riprendono le auto per il ritorno, ed i Fratelli imbarcati che con calma raggiungono il porto e si dedicano ad attività diverse.

Giovedì 2 ottobre, tenuto conto delle previsioni meteo non favorevole e per impegni vari, gli equipaggi presenti, con una rapida e coordinata azione, procedono velocemente allo smontaggio e stivaggio dei componenti del Gazebo e, alla spicciolata riprendono il mare per il rientro ai porti di origine, con una navigazione tranquilla e con tempo soleggiato.

Al prossimo Zafarrancho nautico!

Jonathan Scriba

ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2017

*Tavole di: Cagliari Carloforte Puerto Escuso
Serpentara*



Rispettando la tradizione che vuole riuniti i Fratelli per uno ZAF celebrativo delle Festività Natalizie e propiziatore per l'incalzante 2018, le quattro Tavole del Sud Sardegna hanno celebrato unitariamente l'avvenimento riunendosi alle ore 12.30 per un pranzo di gala nel Ristorante dell'Hotel "Caesar's" di Cagliari il giorno 09 dicembre 2017.

Come di rito, i convitati si sono scambiati i saluti di benvenuto ed hanno rumorosamente invaso la Sala Monica del covo invernale dell'Hotel Caesar's, dove era predisposto un aperitivo di vini novelli sardi accompagnati da gustosi conigli di verdure fritte e tempura di pesciolini di paranza, che hanno ottenuto un ottimo apprezzamento. Quindi, raggiunti le postazioni ai tavoli, il Luogotenente della Tavola di Cagliari, Comm. A.M. Fabio Scarpellini ha prima ringraziato i Fratelli, le Cautivas e los Infiltrados per la partecipazione a questo incontro, e successivamente i Luogotenenti delle Tavole di Serpentara, Carloforte e Puerto Escuso per il rinnovarsi della pluriennale esperienza dello Zafarrancho comunitario tra le Tavole della Sardegna Meridionale. Dopo il breve intervento ha ricordato la partenza per il Mare



dell'Eternità del H.M. Alessandro Ricetto Nostro della Tavola di Cagliari, che è stato fra i Fratelli Fondatori della Tavola ed ha dato l'avvio e lo slancio allo Zafarrancho Nautico di Teulada. Per questo ha chiesto ai presenti un breve pausa di silenzio in suo ricordo, che tutti hanno onorato.

Ha dato quindi il via al tradizionale Zaf degli Auguri. I Fratelli, rispondendo prontamente all'ordine, si sono buttati all'arrembaggio sulle prelibate portate, all'altezza dello standard dell'Hotel e, mentre le bottiglie di vino parevano non essere mai sufficienti, risuonavano nel locale rumorose bordate sparate dai vari vascelli sparsi nella sala.

In uno spazio tra una portata e l'altra sono stati distribuiti i doni Natalizi che hanno riscosso



un apprezzamento da parte dei Fratelli e delle Cautive che sono state premiate con un simpatico set trucco-unghie di sicuro impiego pratico mentre per i Fratelli un'utile confezione di una pila contenente all'interno un set chiavi-cacciaviti per svariate emergenze nautiche e non Il tempo è trascorso sereno e in allegria all'insegna dell'ottimo spirito di genuina Fratellanza che si è venuto creando tra tutti i Tavoli.

Al termine della bella giornata, dopo ricchi dessert, il Rhum è stato consegnato a tutte le batterie che hanno sparato rumorose orze propiziatriche del nuovo anno. Una tra tutte ha risuonato per tutta la sala, la tradizionale Orza in Sardo della Tavola di Cagliari all'ordine del nostro caro Fratello "Bruvura" al sieclo Peppuccio Serru.

Il rito corale del "Va Pensiero", intonato e partecipato ha concluso lo Zafarrancho rinnovando, tra saluti e abbracci, le promesse per futuri nuovi incontri Dal Covo di Terra.

*Il Luogotenente della Tavola di Cagliari
"IL MORINO"*



TAVOLA DI CASTEL LOVA

ZAFARRANCHO DEDICATO ALLA RAVENNA PALEOCRISTIANA

6 maggio 2017

Come da delibera di Quadrato, sabato 6 maggio i Fratelli di Castel Lova si sono ritrovati in uno Zafarrancho di sapore prettamente culturale presso quel di Ravenna. Fortemente voluta dal Luogotenente Giuliano Marangoni il “Comandante”, seguita con tenacia dallo scriba Giuseppe Pozza “Jack Aubrey”, sotto la consulenza tecnica organizzativa di Aurelio Dagostino “Kairos” la Gita ha visto ben 35 partecipanti tra Fratelli, Schiave e graditissimi Ospiti. La parola “Mosaici”, ha spiegato il Comandante nel saluto iniziale, sta per “Musaici”, cioè opera delle Muse, che rappresentano l’idea suprema dell’Arte. Tecnicamente i mosaici sono piccoli cubi di paste vitree applicate su una superficie solida con cemento o con un mastice. Ravenna è la capitale del mosaico, città romana, gota, bizantina, ma anche medievale, veneziana e infine contemporanea. A Ravenna ci sono ben otto edifici dichiarati dall’UNESCO patrimonio dell’umanità. L’arte del mosaico ha



trovato a Ravenna la sua più ampia espressione: qui è nata l’iconologia cristiana, un misto di simbolismo e realismo, di influenze romane e bizantine. Le origini di Ravenna sono antichissime e la città ha conosciuto diverse dominazioni nel corso dei secoli: dagli Etruschi ai Romani sino ai Bizantini. Fu colonia romana nel II secolo a.C. e venne scelta come capitale dell’Impero d’Occidente nel 402 per diventare snodo e passaggio fra la cultura bizantina e quella romana. Con la



caduta dell’Impero, Ravenna, diventa la capitale del regno di Odoacre e poi di quello di Teodorico ricoprendo, così, il ruolo di potenza bizantina in Italia (553-751). Con Fabio Bossetto, esperta e preparatissima guida, il gruppo ha potuto seguire un programma che prevedeva, in un itinerario tra il IV e V secolo d.C., il soffitto stellato del Mausoleo di Galla Placidia, l’oro maestoso della Basilica di San Vitale, il Battistero Neoniano, la Cappella Arcivescovile paleocristiana presso il museo diocesano, la Basilica di sant’Apollinare Nuovo, il Battistero degli Ariani, la tomba di Dante. Fabio ha suscitato l’entusiasmo di tutti noi: Accompagnatore di visite alle mostre, oltre che docente in diversi corsi di storia dell’arte, è uno dei fondatori di “Viaventisettembre”. Specializzato in storia della miniatura e dell’arte medievale e bizantina, ha abbracciato con i suoi interessi un ampio periodo, dal medioevo al novecento, occupandosi di pittura, scultura, architettura e arti applicate, con particolare attenzione agli aspetti di lettura e interpretazione dell’opera d’arte. Con lui sono stati toccati vari

Con lui sono stati toccati vari ambiti: quello storico artistico, attraverso gli splendidi monumenti che raccontano la storia dei secoli successivi alla caduta dell’Impero Romano (dal V all’VIII secolo): l’Impero Romano d’Occidente, i bizantini, i regni romano-barbarici, le lotte per contrastare

l'arrivo dei barbari (Goti, Longobardi, Franchi). L'ambito religioso seguendo un itinerario in cinque tappe: il Museo Arcivescovile con la Cappella di Sant'Andrea per capire chi è Gesù, il Battistero Neoniano per il Battesimo, la Basilica di San Vitale per l'Eucarestia, il Mausoleo di Galla Placidia per il Paradiso e infine la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo per la Comunione dei Santi e la Chiesa. Quello letterario con la tomba di Dante che in alcuni versi della Divina Commedia si è ispirato ai preziosi mosaici.

Gradito da tutti anche il pranzo Zafarrancho in uno storico edificio risalente al 1547 (Palazzo Rasponi) che nel XVIII secolo fu trasformato in Locanda, quindi Osteria ed ora ENOTECA CA' DE VEN.

La pioggia a volte leggera, altre persistente e intensa non è riuscita a spegnere entusiasmi e fascino nei visitatori. Il rientro in pullman verso i covi di Chioggia e di Padova è stato impiegato dai componenti del Quadrato per fare il punto dei prossimi impegni della Tavola.



Impeccabile nella sua divisa il Fratello Ruggero

Nel congedarsi il Luogotenente ha ringraziato tutti per la gradita presenza e ricordato che, oltre a Ravenna, i suoi Fratelli Naviganti, possono godere di queste meraviglie nei luoghi che raggiungiamo comunemente con le nostre imbarcazioni, come la Basilica Eufrasiana a Parenzo e il Palazzo di Diocleziano a Spalato.

Cino - Giacinto Pesce



ZAF BILANCIA ALLA DOSANA

10 giugno 2017 - Diga di Sottomarina



Zafarrancho in Bilancia in una calda giornata di giugno è stato quello programmato dal Consiglio di Quadrato della Tavola di Castel Lova sabato 10.

L'appuntamento era presso la Diga di Sottomarina, tradizionale luogo di passeggiate romantiche per i chioggiotti e per i turisti in genere, dove si rimane stupefatti dalle incredibili belle paesaggistiche.

Sono presenti sulla diga alcune tradizionali bilance che vengono utilizzate sia per pescare sia come punto di ritrovo dove pranzare o cenare per assaggiare alcuni piatti della cucina tipica chioggiotta. Accolti con cortesia e deliziosa ospitalità dai titolari Davide e Cristiano, Fratelli, Schiave e ospiti si sono preparati a trascorrere in armonia e spensieratezza una piacevole giornata nella suggestiva cornice della Bilancia, sulla sua piattaforma palafittata sul mare, come sul ponte scoperto di una nave.

Vista mozzafiato, panorama favoloso, posto fantastico, hanno così tanto distratto i convenuti che Davide ha faticato non poco a presentare le sue proposte culinarie. Ognuno ha potuto fare la sua scelta e il gradimento sia per il cibo, sia per la gentilezza e la cortesia assoluta di Davide è stato davvero elevato.

Molti gli argomenti trattati durante il pranzo al tavolo del Quadrato: racconto della crociera only men, programma nell'immediato futuro, Giornale della Tavola, preventivi per la pubblicazione delle Vignette, appuntamenti dei Fratelli nelle crociere estive, tesi ed opinioni tecniche sul dramma della barca di Rimini, ecc.

Dopo alcuni colpi di Canon condotti da Zamara, lo Zaf. si è concluso alle 16 con il rientro dei Fratelli nei propri covi.

Cino - Giacinto Pesce

CROCERINA DI FINESTATE 2017

Nell'ultimo zaf si era concordato di effettuare la consueta crociera di fine estate x il 28,29,30 settembre e 1 ottobre. Direzione Venezia x acque interne dato il blocco della bocca di porto di Chioggia per la competizione mondiale di offshore. Ci raggiunge nel frattempo, da parte dei veneziani, un invito a partecipare sabato alla loro regata sociale con arrivo all'isola di Fisolo. Decidiamo di aggregarci al loro passaggio davanti al mandracchio di Alberoni dato che l'isolotto è proprio in un ghebo nello specchio di laguna tra Poveglia ed il canale dei petroli. Motivi vari riducono la flotta alle sole Friz, Va pensiero e Tepepa. Imbarchi tra giovedì sera e venerdì prima mattina e poi via, rotta su Alberoni. Arrivo giusto per l'ora di pranzo.



Zeffiro ci abbandona subito dopo perché impegnato l'indomani come giudice della regata dei nonni. Pomeriggio pigro in attesa della veleggiata dei serenissimi. Escursioni a terra, aperitivo a bordo del Va pensiero, cena e tutti in branda. Sabato 30 settembre. Seguiamo via radio le comunicazioni tra i veneziani e le barche padovane in arrivo da Chioggia ma in discreto ritardo per la parten-

za prevista da Venezia. Le vediamo sfilarsi davanti mentre i veneziani spostano la partenza a Poveglia per non ritardare l'arrivo a Fisolo. Vediamo le loro vele avanzare lungo il canale e ci prepariamo per aggregarci. Va pensiero e Tepepa mollano gli ormeggi e si appostano. Al passaggio ci mettiamo in coda e seguiamo la flotta che in linea di fila avanza lungo un ghebo non bricolato che serpentineggiando si inoltra nella laguna. Nessun pericolo di insabbiamento basta "seguire l' andazzo", come si dice da queste parti. Invece no. Per un pelo non ci infliamo dritti dritti nella secca dove si è incastrato il nostro pesce pilota, il grande barco dei fra padovani che per nostra fortuna ci segnalano il giusto percorso. La Tepepa tenta di disincagliarli ma non ha sufficiente potenza di motore, ci riuscirà Va pensiero. Si arriva finalmente a ridosso di Fisolo al cui ridosso sono già alla fonda tutti gli altri.

È un minuscolo sonnolento isolotto disabitato parte dell'antico sistema difensivo di Venezia: solo arbusti, erbe selvatiche, tamerici e.... qualche topino, un luogo magico.

L'organizzazione dei veneziani è eccellente, ottimo il bucan, bravissima il fiore all'occhiello del Duca (= Margherita). Servizio di navetta, tavola imbandita di ogni ben di Dio, polvere da sciopo e da sciopon, sacra bandiera della fratellanza al vento.



Bellissima, marina riunione dei fraterni legni bucanieri di Venezia, Modena, Padova e Castel Lova.

Nel tardo pomeriggio, baci e abbracci e abbandono del luogo del raduno in direzione, per acque interne, del mandracchio di Pellestrina. Ci trascina Zamara per la smania di fare l'indomani il suo rituale bagno di fine stagione, nella bella spiaggetta



al di là del murazzo. Sempre tenera la visione dell'abitato che si specchia sulla laguna. Si arriva a sera.

Domenica 1 ottobre. Dopo un'alba freddolina ma discreta il tempo sembra voler cambiare in peggio. Ispezione mattiniera di Zamara sul murazzo e rinuncia al bagno.

Meglio rientrare in porto. Chioggia è davanti a noi invitante e sicura. Ce ne andiamo, Ci raggiungeranno in darsena per pranzo Zeffiro e Brodo Caldo con vettovaglie di rapina. Faremo a bordo del Friz l'ultimo bucan dei fratelli di Castel Lova. Fine della crociera.

H.M. Zamara 1784



ZAFARRANCHO INTERTAVOLA

Ottobre 2017

Domenica 15 ottobre 2017, le Tavole di Castel Lova, Venezia, Padova, e Trieste, si sono riunite nello Zafarrancho Intertavola in quel di Breganze presso il Covo Trattoria “Al Cappello”.

Scelto con cura dal Luogotenente della Tavola di Castel Lova, Giuliano Marangoni, il Comandante, il ristorante era già stato oggetto di incursione dal Quadrato di Castel Lova per verificare la veridicità della fama e della specialità che porta con sé: pasta fatta in casa con la pazienza e la maestria di un tempo e i “Torresani” allo spiedo accompagnati dalla polenta “onta”. Infine le sbregchette con “Torcolato” di Breganze.

Accolti con canonica signorilità dai Luogotenenti nel locale che un tempo era Villa Carli, un maestoso edificio seicentesco situato nel centro storico, i Fratelli delle Tavole prendono posto curiosi di assaggiare le prelibatezze promesse ma soprattutto di ascoltare i racconti di Aurelio, al secolo Kairos, sulle sue vacanze greche, di Bepi Favaro, P28, con la sua movimentata crociera, di Alessandro Veronese “Jack”, della Tavola di Trieste per l'avventura che sta per intraprendere nell' Oceano Indiano, in barca a vela dalle Mauritius a Durban.

Commosso e commovente il saluto ai Fratelli delle Tavole del Golfo del Comandante Giuliano Marangoni prima del pranzo, con il ricordo dei Fratelli che ci hanno lasciati per navigare nel mare

dell'Eternità: Franco Ronconi “Lo Zio”, Fratello della Tavola di Padova, ma sempre vicino e partecipe alla Tavola di Castel Lova, il nostro indimenticabile Luogotenente Gian Maria Pulina “Nemo”, che i Fratelli di Castel Lova chiamano “Nemo Presente”. Ricordo che l'appellativo lo avevo aggiunto io stesso, su un poster affisso sotto la bandiera di Tavola in uno Zafarrancho di commemorazione. Presente, come rispondono i soldati quando il comandante fa l'appello, Presente come abbiamo risposto noi quando Nemo ci chiamò, Presente perché lo è in ogni Zaf. Ricordato anche Augusto Corsini “Fra Corso” della Tavola di Venezia. Alla presenza delle sempre gradite ospiti “La Ragazza di Pirano”, Dina Ronconi moglie di Franco e Franca Vianello, moglie di Gianni, Giuliano ha illustrato ai presenti il programma dello Zafarrancho dando poi la parola al Luogotenente della Tavola di Venezia Gianni Burigana “Duca della Bojana”, per il ricordo di Augusto Corsini, Fratello della Tavola di Venezia, chirurgo dalla personalità forte, professionista unico, sia dal punto di vista lavorativo che personale, grande appassionato di barche a vela, amante del mare e della navigazione.

Il pranzo non tradisce le aspettative e subito dopo prende la parola Aurelio, Kairos, per raccontarci il viaggio nelle isole greche con il figlio, su “Va Pensiero” un Hallberg Rassy 31.

Bellissime le slide della navigazione, bellissimi tramonti e isole d'incanto ma le parole più belle quelle rivolte a suo figlio. Credo sia il sogno di ogni



padre, pressato dagli impegni di lavoro, quando questi si rallentano per età o per raggiunta pensione, rompere gli schemi e trovare il tempo per passare ore e ore con il proprio figlio, in navigazione, sotto le stelle, nei silenzi che solo il mare ti sa offrire, addirittura confidando nella sicurezza e competenza del ragazzo, abbandonando le vesti di padre come guida mentore, parlando con lui e magari raccontandosi nell'assoluto silenzio.



Dopo Aurelio, Alessandro "Jack", presenta le slide sul viaggio in programmazione da metà novembre. Navigazione in barca a vela dalle Mauritius a Durban in Oceano Indiano. Il viaggio che andremo a fare, spiega Alessandro, sarà un trampolino per sperimentare se realmente vogliamo "mollare gli ormeggi" per vivere in barca. Vogliamo altresì sperimentare le tecniche shiatsu che conosciamo a terra, verificarle durante una lunga navigazione. Sarà una esperienza forte e il mare farà tutto il resto.

Per finire P28 racconta con la sottile ironia che lo contraddistingue e la fantasia che lo anima il viaggio della scorsa estate con le disavventure non uniche e singolari incontrate. Già dalle isole Brioni, davanti alla Gronghera il motore della barca cala e si spegne. Navigazione in emergenza, scia in acqua di gasolio, problemi su problemi, nonostante le soluzioni del suo compagno di viaggio Paolo Corazza Fratello della Tavola di Chioggia ed esperto velista. Interessanti le proposte tecniche suggerite dagli astanti ma tutti avranno pensato meglio non trovarsi in queste situazioni.

Conclusione dello Zafarrancho con i canonici Golpe da Canon e rientro nei propri covi con appuntamento all'Intertavola degli Auguri del prossimo dicembre.

Cino - Giacinto Pesce



TAVOLA DI MARSALA

ZAF DI DÜSSELDORF



La Tavola di Marsala sorvola le Alpi e sbarca in terra teutonica: approfittando della Boot Düsseldorf 2017, la più grande fiera nautica del mondo, l'Allievo Armando Addati, in giro per l'Europa per promuovere la Culture Cruising, unisce l'utile al dilettevole e partecipa con euforia al suo primo zafarrancho straniero, lo Zaf di Düsseldorf, che festeggia i quarant'anni della Tavola locale.

Serata intensa che regala estrema originalità e goliardia, in tenuta de combatte su un vecchio barcone sul Reno: Fratelli e Captive hanno brindato e ballato tutta la serata, mettendo a proprio agio l'ospite italiano, seduto al tavolo con l'ex Gran Commodoro francese Philippe Duflou, lo Scriba Jörg Müller-Dunow, il Lgt. Thomas Strohm e altri Fratelli tedeschi.

Cena a buffet e musica, tanta musica, che -grazie ai fumi dell'alcool- ha fatto divertire il nostro Armando, che ha vissuto una serata intensa tessendo le fila dei contatti velici per un'estate di nuovi incontri per mari. I primi sono già avvenuti nei giorni seguenti, alla fiera, tra vele, barche e Fratelli sparsi tra la folla. Bravo Armando, è solo l'inizio: ne vedrai delle belle...



Il nostro... ambasciatore Armando e lo Scriba tedesco Jorg Müller-Dunow.

ZAF DELLE CAVE

Immersi fra le suggestive concrezioni tufacee delle cave dell'entroterra marsalese, un tempo immerso nel Mediterraneo, si è svolto uno Zafarrancho molto atipico ma divertente, con un gran numero di Fratelli, Caupitive e Infiltrados che hanno dato vita a un incontro reso indimenticabile da S.M. la ricotta, tema dominante della giornata, che dall'antipasto al dolce ha caratterizzato il lauto pasto.



Apertura con la zabbina, ricotta con siero, appena preparata, formaggi, dal primo sale alla tuma, dal garibaldino con miele o Marsala ai freschi con peperoni o pistacchi, fino al pecorino, morbido e stagionato. Poi le nostre busiate alla Norma, con dorate melanzane e ricotta salata ben grattugiata che amalgamava i sensi e i piaceri della tavola, resa



allegra da continue orze e colpi di cannone che venivano sparati da un tavolo all'altro. E poi loro, i mitici cannoli che inebriavano le note che venivano sfornate a profusione dalla fisarmonica del nostro Scrivano Tommaso Lentini e dalla chitarra del Lgt. Piero Pellegrino. Allegrìa, tanta, come di consueto nei nostri zafarranchos, in un clima di serenità e in un paesaggio affascinante e veramente suggestivo.



Il Fra. Rocco Falotico, colpito in pieno da un golpe de cañon...

MARCIA SU ROMA



Si è svolto a Roma il 60° Raduno Nazionale dei Luogotenenti e per la Tavola di Marsala è stato un trionfo: ben tredici nostri Fratelli, più la scialuppa piena di captivas e infiltrados hanno vissuto l'evento, tra zingarate, cene, escursioni e il Consiglio Grande e Generale, che per noi è stata una festa, visto che al termine sono stati investiti i Fratelli Tommaso Laudicina e Ivo Conti, emozionati come mai.

Ancora una volta le sensazioni di amicizia e di fratellanza si sono ritrovate, incontrando non solo Fratelli italiani, ma anche di altri paesi: erano presenti i Fratelli delle tavole francesi di Marsiglia e Costa Azzurra, oltre al Gran Commodoro

della Fratellanza svizzera, il nostro grande amico Cesare Lucini. Con tutti, scambi di simpatia e distintivi, a rinsaldare il ponte di amicizia che lega i Fratelli.

La zingarata in tenuta di combattimento è stata vissuta in allegria e non sono mancate le orza e le bordate ai fianchi di tavoli silenti.

La serata di gala si è svolta in un vecchio casale molto elegante e suggestivo e i tavoli ai quali erano... ancorati i nostri Fratelli si sono distinti per allegria e goliardia: alla fine ci siamo salutati con tutti con un caloroso abbraccio e voglia di rivederci.

Non crediamo che in altre associazioni ci possa essere un maggiore travaso di sentimenti fraterni come nella Fratellanza della Costa.

E poi Roma, meravigliosa, con le sue piazze, le fontane, il lontano cupolone, la mostra di Monet al Vittoriano, cenare a Trastevere superbi e indimenticabili tonnarelli caciopepe, i carciofi alla romana e alla giudia... Roma è magia e noi l'abbiamo vissuta intensamente!



IMMERSI FRA GLI ANTICHI PORTI



Dopo aver vissuto in maniera entusiasta il convegno *Sulle tracce del passato*, organizzato nel corso dell'evento *MarSale*, la nostra Tavola continua le sue attività culturali, dando vita alla prima passeggiata subacquea archeologica nella storia della nostra città. Guidati da esponenti storici come Nicola Sciacca e Stefano Zangara (colui che ha scoperto i rostri romani e punici della Battaglia delle Egadi, che sancì la fine della Prima Guerra Punica, nel 241 a.C.) ci siamo immersi lungo il litorale

nord di Marsala, dove esisteva l'antico porto.

Lo stesso, visto che nel Cinquecento era -oltre per fini commerciali e marittimi- utilizzato dai pirati e corsari del Mediterraneo per attaccare la città (nella storia e nella leggenda le incursioni di Solimano e Dragut, che portavano via cospicui bottini, uomini e donne venduti poi come schiavi), fu reso inagibile su ordine del re spagnolo Carlo V, all'epoca sovrano assoluto, con uno sbarramento che ne impediva l'accesso. Ciò determinò la fine delle nefandezze piratesche, ma causò pure un lento e inesorabile declino del commercio di Marsala nel Mediterraneo.

Con immensa curiosità e scariche di adrenalina ci siamo immersi fra il molo nord e lo sbarramento, fra gli immensi conci di tufo ormai avvolti di concrezioni marine che permeano di storia, leggenda e avventure, immaginando le urla dei marinai delle tartane e degli sciabecchi che vivevano il porto e un'epoca che non c'è più.

Tavola di Marsala



Litorale nord di Marsala: si nota il grande molo fenicio sommerso che si spinge verso ovest e alla base lo sbarramento voluto da re Carlo V, che ne impediva l'accesso.

LIBRONDE: SAURO 100



La nostra Tavola è stata testimone di un evento straordinario: Sauro 100, un'avventura che l'Ammiraglio Romano Sauro ha regalato agli italiani per onorare la memoria del nonno, l'eroe della Prima Guerra Mondiale Nazario Sauro, morto per la Patria esattamente cento anni

fa e ricordato in concomitanza delle commemorazioni dei primi cento anni della Grande Guerra, attraverso un percorso nautico che lo ha visto navigare da San Remo, dal 4 ottobre 2016 fino a Trieste, dove arriverà il 4 ottobre 2018. Nel corso



di questi due anni saranno cento i porti toccati dall'Ammiraglio, con incontri con le scolaresche, con istituti di formazione militari e con la cittadinanza, in cui l'Ammiraglio racconterà la Grande Guerra sul mare vissuta attraverso la storia del marinaio Nazario Sauro.

Nel corso della tappa di Marsala, e inserito nella nostra rassegna letteraria Libronde, è stato presentato il libro "Nazario Sauro. Storia di un marinaio", scritto da Romano Sauro con il figlio Francesco, un testo che racconta la vita di un eroe avvolta nei sogni, nelle passioni e negli ideali nei quali Sauro ha

creduto e che ha perseguito con coerenza e determinazione, sacrificando la propria giovane esistenza; un libro ricco di fatti inediti riscoperti in documenti, diari, scritti e racconti familiari, che non troveremo in nessun altro testo storico, perché raccontati appunto dal nipote in persona.

Interessante e didattico, in mattinata, l'incontro con un centinaio di ragazzi delle scuole medie che hanno ascoltato con fascino i racconti dell'Ammiraglio: nel corso degli incontri nelle scuole italiane (circa cinquantamila studenti) è riuscito far riflettere i giovani (e non solo...) su quei valori fondamentali di solidarietà, impegno, libertà e giustizia che caratterizzarono la vita, le azioni e la figura di Nazario Sauro.

In serata abbiamo celebrato Romano Sauro con uno Zafarrancho divertente, che lo ha stupito per la nostra goliardia, per le innumerevoli orze e per



l'attenzione con cui abbiamo seguito affascinati i racconti sulle gesta del nonno.

Grazie, Ammiraglio, l'averti ascoltato è un passo avanti per un avvenire migliore, ricco di valori fondamentali quali solidarietà, impegno, libertà, giustizia e amore per il mare.

Orgogliosi di averti avuto con noi e di quel fantastico nonno, l'eroe Nazario Sauro, che si è sacrificato per l'Italia, per tutti noi.

Tavola di Marsala



PATRICE LARGE - MARINES



La Tavola di Marsala ha inaugurato, tra i prestigiosi affreschi della chiesa di Sant'Antonio, Marines, la mostra delle opere di Patrice Large, uomo di mare, un francese che vive da un anno a Marsala su una barca a vela; artista poliedrico, pittore e amico della nostra Tavola, dipinge il mare nelle sue più intime sfaccettature, prediligendo i momenti in navigazione che lui vive con estrema intensità e in qualsiasi condizione.



Reduce da una traversata oceanica avventurosa in solitario, ci ha regalato tratti intensi e sguardi fra vele, fari e mari in tempesta, affascinando il numeroso pubblico che lo ha abbracciato, i Fratelli su tutti, fra le onde sulle tele, immerso nelle sue magie, nel suo sentire i venti che sferzano sulle vele con tenui colori e la simpatia che lo caratterizza.

Tavola di Marsala

FRATELLI D'UNGHERIA



Budapest, una delle capitali più affascinanti d'Europa, magico crocevia di culture europee, antica capitale dell'Impero austro-ungarico. Sa incantare con la sua atmosfera sospesa sul Danubio, tra passato e futuro, con un presente incantevole e romantico.

Nel corso di una trasferta in terra magiara, il nostro Lgt. Piero Pellegrino, ha incontrato il Gran Commodoro della Fratellanza ungherese, il Fra. Peter Kintzly, uomo interessante e ricco di aneddoti sul mare e sui laghi, visto che il suo legno vive stabilmente le acque dello splendido lago Balaton, dove è presente la seconda Tavola ungherese, appunto di Balaton.

Sono una ventina di Fratelli in tutto, ma molto attivi e naviganti, tanto che la nostra Tavola è stata invitata per una navigazione sul lago e la visita dei piccoli borghi lungo la costa, molto caratteristici,



oltre alle meraviglie della stessa Budapest. Non sono mancate le note nostalgiche, ricordando il vecchio amico comune, scomparso da qualche anno, il Gran Commodoro Laszlo Pinter e la dolcissima moglie, Julia Vial, divenuta successivamente Gran Commodoro e amica della nostra Tavola (venne qualche anno fa a Marsala per un indimenticabile Zafarrancho internazionale). Si sono gettate le basi per un incontro e uno scambio culturale, eno-gastronomico, ma soprattutto nel senso della Fratellanza.

Tavola di Marsala





TAVOLA DI OGNINA

ATTIVITA' AGONISTICA 2017

Il 2017 è stato senza dubbio molto intenso e proficuo per i fratelli della costa della tavola di Ognina di Catania impegnati su vari fronti in classi diverse.

Nella classe Beneteau 25 Platu' Japlin 007 di Cesare Dell'Aria, affiancato dai fratelli Alberto Nunziante ed Alberto Costa ha dominato la stagione che si è svolta tra Sciacca, dove si è tenuto un Campionato Italiano molto impegnativo dal punto di vista meteo, concluso con un ottimo 6° posto, proseguita poi con i Mondiali di Mondello dove l'equipaggio ha inaspettatamente finito ai piedi del podio davanti a titolati ed agguerriti equipaggi.



Grande stagione agonistica del First 35 Squalo Bianco del Fratello Concetto Costa che ha dominato laureandosi Campione Siciliano a Termini Imerese, skipper il fratello Giacomo Dell'Aria, e che ha poi proseguito la stagione impegnandosi in regate offshore ottenendo il 3° posto nella Cyclops route e stravinendo la regata dei 5 fari di oltre 130 miglia, ottimamente condotta dai fratelli della tavola di Ognina Tuccio e Alberto Costa, Cesare Dell'Aria e Silvio Giardina.

Per concludere la flotta della Tavola dallo scorso mese di Agosto si è arricchita del IMX 45 Tetta del fratello Giacomo Dell'Aria e insieme con i fratelli Cesare Dell'Aria, Alberto Costa, Alberto Nunziante e Silvio Giardina, ha partecipato alla 38° edizio-



ne della Rolex Middle Sea Race partita da Malta lo scorso 21 ottobre.

132 magnifiche barche a vela provenienti da ogni angolo del mondo perfettamente condotte da velisti del calibro di Alex Thompson, i coppa america Brad Butterworth e Dean Barker sul maxi Rambler vincitore del line honour e poi gli italiani Andrea Casale su Be Wild, Andrea Caracci su Kuka 3, hanno preso il largo agli ordini dei cannoni della Salutation Battery del Grand Harbour.

La regata è stata molto impegnativa per le avverse condizioni meteorologiche

Incontrate nel basso tirreno e che hanno costretto al ritiro oltre il 50% della flotta.

Tetta è stata condotta nella tempesta con grande prudenza e tenacia dal suo collaudato equipaggio che ha risposto egregiamente mostrando grandi doti costruttive e nautiche ed ha concluso al 4° posto di classe; Tetta, tra l'altro, insieme all'altra sola barca italiana Borafast, è riuscita a concludere l'impegnativa regata trovandosi a proprio agio in quelle complesse condizioni.



TAVOLA DI PUNTA ALA

ZAFFARANCHO DI NATALE 2017



La Villa Macchiavelli, nella sua Casa Museo e nell'adiacente e comunicante Hosteria Albergaccio, ci ha ospitato sabato 16 dicembre per il nostro tradizionale Zaffarrancho degli Auguri.

Organizzato in comunione fra le Tavole di Firenze e Punta Ala, lo Zaf ha avuto un notevole successo di partecipazione, non solo numerica.

Infatti il tutto è iniziato con il ricevimento dei partecipanti nel salone di esposizione del complesso, dove sono esposti vini vecchi ed attuali.

Qui, dopo i saluti ed i convenevoli, ci è stato offerto un Drink di ottimo Spumante Superiore, accompagnato da olive e da sfiziose crocchette.

È quindi iniziata la visita guidata della Casa Museo del Macchiavelli, con illustrazione ed accenni storici alla vita di Niccolò Macchiavelli ed al suo forzato esilio da Firenze dall'anno 1513.

In questa dimora, a San Andrea in Percussina, egli ha scritto in volgare il suo "Principe".

Alla fine della percorrenza della serie delle sale, un plumbeo nuvolone ci ha sconsigliato di uscire per visitare e percorrere i giardini all'italiana da dove, purtroppo, si sarebbe potuto ammirare il bel panorama della città di Firenze, con al centro

la cupola del Duomo della città.

Siamo quindi scesi nelle storiche cantine del tredicesimo secolo la cui struttura muraria è tutt'ora perfettamente conservata anche nella parte alta composta da soffitti a volte in cotto antico toscano.

Originale e tutt'ora perfetta la pavimentazione in ciottoli di fiume.

Nelle lunghe ed ampie gallerie della cantina, sono allineate le enormi botti di rovere originali dell'epoca e perfettamente conservate.

Botti ovviamente vuote, ma tutt'ora odoranti del mosto e del vino che avevano contenuto all'epoca.

Abbiamo quindi percorso una segreta galleria sotterranea che Niccolò Macchiavelli utilizzava per andare al Ristorante, ma anche come via di fuga per le incursioni dei... briganti dell'epoca.

Tramite questo cunicolo, che sottopassa la Strada Provinciale, siamo entrati nella parte della cantina "moderna" del... 1800 e quindi sbucati nel giardino lato Est dell'imponente complesso.

Da questo, tramite una scala, siamo entrati in uno stupendo salone dove abbiamo festeggiato, nell'Hosteria l' "Albergaccio", un menù ed un cibo, a detta di tutti i partecipanti... favoloso.

Lo volete sapere? Solo il Menù perchè il sapore non si può descriverlo: Sformatino di verdure/insalatina di spinaci, polenta e fiori fritti e... la famosa: fettunta... cioè fette di pane toscano tostato sulla brace, con aglio "strusciato" ed un filo (ma meglio di più) di olio extravergine nuovo di prima spremitura ed un pizzico di sale.



Sono seguiti due primi: risotto ai funghi porcini e pici al cinghiale... ottimi! Per secondo ci sono state servite delle fette di cosciotti di maiale glas-

sati con le patatine arrosto cotte insieme ai cosci e... insalata.

Un dolcetto alle mele con gelato ed, a volontà, bottiglie di Chianti del Hosteria l' "Albergaccio", ovviamente Gallo.... della famiglia dei Conti Serristori. Eccolo...



Negli intervalli delle portate, "AmaPola", il cui soprannome è tutto un programma (il relazionante), ha offerto delle storiche "Carte di Cabotaggio" dell'Est dell'Adriatico, in particolare dell'Istria, disegnate e scolpite nel 1822-24.

Carte reperite e fatte ristampare dai fratelli della Tavola di Venezia.

Le "bordate" di Golpe de Canon sono iniziate già subito con il citato Chianti, proseguendo fino al finale con Ronn... scuro.

Prima della chiusura dello Zaf, delle belle rose rosse sono state offerte e tutte le... "Fratello", Captive, infiltrate e simpatizzanti.

Circa alle 17, un brillante sole in tramonto, ci ha permesso di uscire senza la pioggia e poter rientrare progettando il doveroso digiuno serale a compenso di quanto proposto ed accettato al pranzo dello Zafarrancho.

*Dal Luogotenente Claudio Bronzin
detto Ama Pola*

VELEGGIATA/REGATA E ZAF. DEL 22 LUGLIO 2017 A PUNTA ALA

Grande il successo della manifestazione organizzata dalla Tavola di Punta Ala per festeggiare il Gran Commodoro Vittorio Lucchese, Jim Lakes, appena rientrato con il suo legno nella sua sede di Punta Ala, dopo una lunga e travagliato permanenza nelle acque della Grecia.

La Veleggiata, alla quale hanno partecipato nove imbarcazioni, è divenuta una vera e propria Regata per l'animosità competitiva, ovviamente sportiva, degli equipaggi. Ha primeggiato "Birba 2", un X 332, imbarcazione vincitrice di vari campionati a livello nazionale ed internazionali, che ha esaltato la nostra Veleggiata con la sola sua partecipazione.



L'equipaggio di Birba 2, composto da 7 maschietti guidati dall'Armatore Marcaccini, era imbattibile ed infatti ha vinto la sua Classe oltre a far registrare il miglior tempo reale della Regata... ma, stupitevi tutti, il nostro Francesco Pellegrino (della Tavola Punta Ala) con la sua barca "El Pacote", in altra Classe, ha battagliato fino in fondo con Birba 2, fra incroci e coperture, rimanendo staccato nel tempo reale di soli 45 secondi! Un grande ORZA quindi a Francesco che aveva come equipaggio la sola captiva Paola, alla quale vanno anche i nostri più sentiti complimenti.

Le altre Classi sono state vinte da Francesco Pellegrino con "El Pacote" e da Giorgio Catellacci con "Briseide", ambedue della Tavola di Punta Ala e da "Eragon", Armatore Patrizio Ferretti. Hanno partecipato alla Regata con le proprie imbarcazioni e con onore, anche i Fratelli Giovanni Bigozzi, Mario Travali e Mario Dini (un ex Fratello ed Lgt), tutti gratificati da ottime boccie di... ma solo ai primi è stata offerta la confezione del nostro tradizionale Rum Anniversario, vecchio di 10 anni.

Analogo omaggio al Gran Commodoro Jam

Lakes che, secondo di Classe, ha partecipato con onore alla Veleggiata con la sua imbarcazione Perthamina.

Purtroppo, per condizioni meteo contrarie, non è potuto essere con noi lo Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni, rimasto bloccato da una scioccata con la sua Sweden in Corsica. Insieme a lui lo Scrivano della Tavola Etrusca Alessandro Squillaro e le rispettive captive.

Alla sera, nel salone del Yacht Club di Punta Ala, un grande Zafarrancho al quale erano presenti ben 64, fra Fratelli, Captive ed infiltrati con, purtroppo, esclusione di numerosi altri infiltrati che avevano chiesto di partecipare... ma il locale messoci a disposizione dallo Yacht Club, ha questa massima capienza.

Presenti oltre al Luogotenente Claudio Bronzin (insieme alla captiva Marcella), i Fratelli Silvia Negri e Roberto Polini (con la captiva Dora),



tutti della Tavola di Punta Ala. Con noi anche l'Ufficiale di Casermetta Alessandro Fraboni (con la captiva Daria) ed i Fratello Luigi Cassigoli (con la captiva Roberta), ambedue della Tavola di Modena, Sergio Balestri della Tavola di Firenze e Gabriele Valentini della Tavola Bisanzio.

Fra le varie portate di un ottima cena a base di pesce, il Connestabile Giovanni Bigozzi ha spiegato a tutti, ma soprattutto agli infiltrati, le finalità della Fratellanza della Costa basate ed indirizzate esclusivamente verso la fratellanza, l'amicizia e amore verso il mare.

Fra "cannate e bordate" declamate dal Gran Commodoro e dal Connestabile Giovanni Bigozzi, la consegna degli omaggi ai partecipanti alla Veleggiata/Regata e, con l'ascolto di un complesso che dall'esterno ci rallegrava con un'ottima musica, lo Zafarrancho si è chiuso sul... tardi, tanto che gli ultimi Fratelli si sono ritirati alle 2 del... 23 luglio!

*il Luogotenente di Tavola AmaPola
Claudio Bronzin*



TAVOLA DI RAVENNA

ZAFARRANCHO DI PRIMAVERA DEL 26 MAGGIO 2017

Ben 7 Tavole (Ravenna- Bisanzio-Teodora- Bologna- Modena- Ferrara-Forlì) rappresentate dai rispettivi Luogotenenti, assieme a 55 Fratelli ed Aspiranti, si sono ritrovate in una splendida location della campagna ravennate costituita da una lussuosa villa padronale contornata da un ampio parco per salutare come graditissimo ospite il Gran Commodoro Vittorio Lucchese e captiva.

Dopo un originale aperitivo servito nel parco, costituito da zuppe e creme di verdura (tipiche della cucina rurale romagnola) è iniziata la cena vera e propria costituita da un primo di crespella al formaggio, un secondo di arrosto di maiale con verdure e pomodorini al forno (il menù è stato curato da una gourmande di grande prestigio), interrotto da fragorosi golpe con Sangiovese come polvere.

Poi prima del dolce, è intervenuto il Gran Commodoro che ha rivolto un caloroso saluto e ci ha espresso le linee che seguirà durante il suo mandato.

A seguire l'Aspirante della Tavola di Bologna Gabriele Musante ha intrattenuto la platea con una dotta e interessante relazione sulla Pirateria e i Fratelli della Costa del 600 -700.

Poi gran finale con il dolce e tripudio di golpe con il rum. Uno Zaf quindi molto partecipato e con una speciale atmosfera tipica della nostra Fratellanza.

Appuntamento quindi per la prossima nostra iniziativa: la tradizionale Coupe Goumande (veleggiata + cucina) del 1 luglio.

ORZAAAAAA!!

Il Luogotenente Claudio Guadagni



TAVOLA DI ROMA

ZAFARRANCHO AL POLO SUD



La Tavola di Roma si è riunita il 18 Marzo 2017, nell'imminenza dell'Equinozio di Primavera, presso il Circolo Tecnomar di Fiumara Grande, per festeggiare il Fratello Leonidas (Stefano Scardigli) di ritorno dalla spedizione scientifica statunitense al Polo Sud.

Hanno partecipato allo Zafarrancho lo Scrivano Maggiore, i Fratelli romani quasi al completo, e numerosi ospiti, secondo i riti e le formalità consolidate, delle festose e rumorose rimpatriate di questi atipici e simpatici marinai chiamati Fratelli della Costa.

Nell'occasione è stata ammessa formalmente, nel ruolino di Aspirante della Tavola di Roma, la giovane Ivana Melillo, ottima velista regatante (Padrino Doppio Rum) e, dopo vari rinvii, finalmente è stato nominato Tigrotto, il giovanissimo Sergio Vittori (Padrino Lupus) figlio dell'Aspi-

rante Stefano.

Dopo le ampie libagioni e i sonori golpes de canon, si è passati nella sala conferenze, dove Leonidas, praticamente ancora sotto zero, ci ha portato, piano piano, in capo al mondo, cioè tra i ghiacci, il freddo, le immense distese bianche, il vento sempre da Nord, le attrezzature, quasi da astronauta, per sopravvivere a quelle temperature dei 30-40-50 sotto zero. Il Polo è praticamente una gigantesca pianura bianca, senza montagne,



cioè uno spessore di 3.000 metri di ghiaccio, sopra una pianura di terraferma, sommersa dal ghiacciaio, da circa un milione e mezzo di anni.

La presentazione del lavoro della spedizione americana, composta da 250 scienziati e ricercatori universitari, tra cui due soli Italiani (il nostro Stefano, fisico ricercatore, ed il prof. Francesco Berrilli dell'Università di Tor Vergata) è iniziata col lungo viaggio aereo dagli Stati Uniti, poi con scalo e base in Nuova Zelanda per la preparazione e le attrezzature personali. Qui vi è stato un incontro imprevisto con un altro Fratello della Costa, il dott. Rosco della Fratellanza Neozelandese, che ha partecipato alla spedizione, ed era il capo della postazione polare del suo Paese. Baci, abbracci, foto col banderino piantato al Polo, e l'inizio di una sincera amicizia tra i due.



Poi, via via, attraverso le proiezioni, i filmati, e i commenti dell'autore, siamo entrati, anche noi nella base antartica, nell'aeroporto, nelle piste, nei macchinari eccezionali per lo studio del ghiaccio, e, principalmente, del Sole. Compito dei due Astrofisici Italiani, era, infatti, lo studio del Sole, in ambiente ottimale, per l'altitudine esistente dei 3.000 metri sul livello del mare, per l'aria priva del benché minimo inquinamento, e per la permanenza del Sole, nel cielo limpidissimo, senza alcun tramonto per ben sei mesi nel periodo estivo. Dal telescopio, montato in una postazione all'aperto, il compito era quello di studiare le tempeste solari, che incredibilmente per noi profani, influenzano anche il nostro clima e possono provocare eventuali interruzioni e danni ai nostri strumenti elettronici, ai satelliti artificiali, ai GPS, ma anche creare catastrofi terrestri (come accadde nel 5.480 a.C.).

Dopo la conferenza, interessantissima, ed avvincente, Leonidas ha risposto alle numerose domande di chi voleva saperne sempre di più, e così si è giunti quasi a sera.

Ottimo Zafarrancho, ottimo pranzo, ottima conferenza. Abbiamo anche visto il nostro banderino negro al Polo Sud, abbiamo festeggiato un nostro Fratello di Tavola che ha partecipato ad un evento eccezionale, abbiamo acquisito una nuova gentile Aspirante ed un Tigrotto, cosa vogliamo di più?

Onore e gloria alla Tavola di Roma!

Hasta siempre!!

Lupus



ZAFARRANCHO DE EQUINOCCIO DE OTOÑO 2017

svoltosi sabato 30 Settembre presso la Compagnia delle Rive di Foularino Tecnomar 3 - Roma

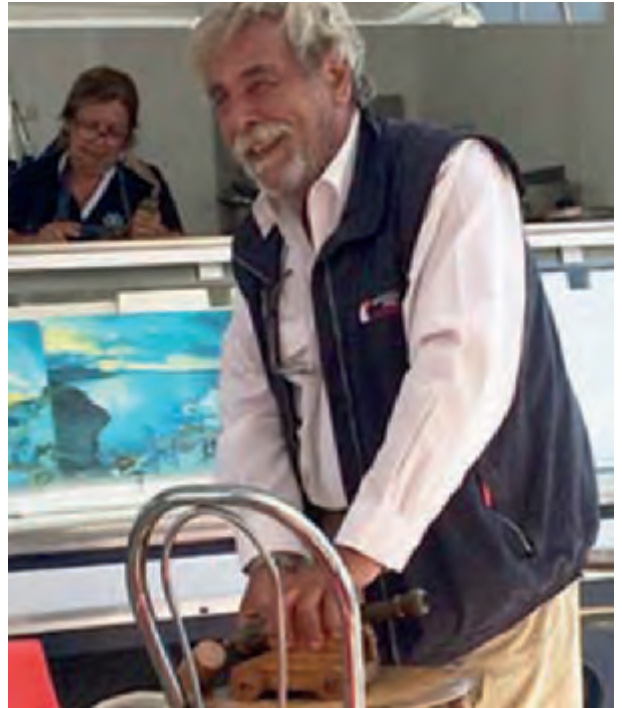
Lo Zafarrancho dell'Equinozio di Autunno si è svolto all'interno della bella e naturale cornice del cantiere Tecnomar 3: ritrovarci per celebrare la Fratellanza che ci unisce, e festeggiare direttamente in mare o in sua diretta prossimità rappresenta il perfetto coronamento del nostro legame. La bella giornata di Ottobre ha favorito la perfetta riuscita dello Zaff che ha visto partecipare un folto numero di Fratelli, Aspiranti, Schiave e Tigrotti.



Il banchetto poi, preparato alla perfezione dal nostro fratello Foularino, nel ruolo a Lui riservato di Cambusiere, e della relativa Schiava Paola che “danzava” tra i fornelli, è risultato ottimo, abbondante e composto da portate che hanno incontrato i gusti e la gratificazione dei commensali.

Durante lo Zaff il Luogotenente ha ribadito il ruolo fondamentale degli Aspiranti, Simpatizzan-

ti e Tigrotti ai quali è demandata la continuazione delle navigazioni della Tavola di Roma. Ha anche relazionato sul bell'incontro con il Fratello El Placidodella Tavola di Newport e con il Suo equipaggio, dei quali i doni sono andati proprio agli Aspiranti presenti: in segno di fiducia, per insegnamento ed esempio dello spirito di Fratellanza che travalica i confini.



Il nostro Conan ha suggellato con la polvere nera ed il fragore del suo splendido cannone a ripetizione, i numerosi Golpe de Canon.

È stata così vissuta un'altra bella giornata e occasione terrestre di vita vissuta di Tavola.

Hasta Y Orza Siempre !

Pedro anche detto Petms



ZAFARRANCHO MUSEO STORICO DELL'AERONAUTICA MILITARE DI VIGNA DI VALLE

bardieri della Grande Guerra, e le prime grandi trasvolate e gli atti di eroismo (Francesco Baracca, Gabriele D'Annunzio) con aneddoti e particola-



La Tavola di Roma si è riunita, il 27 maggio, per il suo Zafarrancho di Primavera, presso il Museo Storico dell'Aeronautica Militare, a Vigna di Valle sul lago di Bracciano.

La visita guidata del Museo è stata interessante ed accurata, col nostro simpatico anfitrione che, oltre ad illustrarci gli aerei ci ha praticamente raccontato la storia dell'Aeronautica, dai primordi all'inizio dello scorso secolo, coi primi voli della nostra Aviazione, coi dirigibili, e gli apparecchi biplani ed idrovolanti poi coi primi caccia e bom-

ri in parte sconosciuti, con la nascita dell'industria aeronautica italiana (Fiat, Macchi, Caproni) e la grande e veloce evoluzione militare (che ha sempre anticipato e trascinato quella civile) nella seconda guerra mondiale, affiancati alla grande evoluzione dell'industria tedesca, si è poi passati dall'elica ai reattori agli aerei con le ali ripiegabili, agli elicotteri, ai grandi vagoni volanti con un particolare occhio sempre all'armamento. Il museo è grande, completo e ottimamente mantenuto.

Lasciati gli aeroplani siamo stati poi invitati a pranzo alla mensa del complesso, sempre sul bordo del Lago, oggi particolarmente azzurro, in onore all'Arma Aerea.



Come sempre, è stata una buona occasione per rivederci, parlarci salutarci e rinsaldare così il concetto di Fratellanza che anima la nostra Associazione.

Lupus



Racconti e Poesie

“AMARE” IL MARE?

Concordando con due articoli di Bolina non so se faccia loro conoscere meglio il mare, quelli che vanno in Regata, il fatto di essere presi da compiti assorbenti a bordo. O il fatto che, come l'Ismaele di Moby Dick, la balena (che era un capodoglio), a bordo non si calmasse dal pericolo di passare per un pericoloso asociale, a terra. O più semplicemente lenire il nervosismo di questi tempi.

“Toccato dall'amore ogni uomo diventa un poeta anche se prima di allora non aveva mai avuto la musica dentro di sé. Il cantautore Capossela dice che lo stato di grazia è il sentirsi porosi: come le spugne... Altri parlerebbero di “demoni”.

Platone ad Eros assegnava il compito di riunire insieme le due nature dell'uomo: quella divina e la bestia inibita: che sono in lui. Anche Euripide affermava: “La terra riarsa ama la pioggia e il cielo maestoso, quando pieno di pioggia anela a scaricarsi sulla terra”. Con aspetti meno erotici quante volte abbiamo sperato, in mare, che piovesse forte, perché così si riduceva il vento e un po' l'onda. Sofocle in “Antigone” fa esprimere al coro questo canto: “Amore, inquistabile in battaglia (in Regata?), Amore... tu vaghi per il mare e tra le dimore più selvagge” (barche?). E Giulietta, l'eroina che incarna l'amore più di ogni altro personaggio femminile, dichiara: “La mia generosità è infinita come il mare. Il mio amore è come esso profondo”.

Non solo l'amore è una fonte di gioia ma è anche vero che la sua assenza è fonte di dolore... e rende più forti tutti i più grandi piaceri... come la visione del mare sotto la luna piena... Quante forze psichiche promuovono od ostacolano lo sviluppo della capacità di amare? Lucrezio nella sua invocazione a Venere: “O dea, i venti fuggono via da te, le nubi del cielo su di te vanno e vengono,...per te le grandi distese dell'oceano ridono e con calmi bagliori il cielo diffonde la luce.” Pare il bel tempo descritto da terra. Al poeta è sempre concesso di allentare il confine tra l'animato e l'inanimato, se sa parlare attraverso la metafora. Se sa ricordare, sempre, il potere dell'amore distinguendolo dall'amore del potere. Gli amanti vedono nell'oceano e nella luna una magia che solitamente non hanno. Altri, come dice il Foscolo, non possono trattenere quello “spirto guerrier ch' entro mi rugge”.

“Tornate all'antico e sarete moderni” diceva G. Marconi, che “È giunta l'ora di pedalare” commen-

ta I.Castiglioni (p. 10 - Aprile '17 “Vela, gioia da vivere”) e A. Casti “L' agonismo non fa scuola” p. 21- Maggio della Rivista citata.

Per andar per mare occorre passione, tatto, contatto, tecnica. Gli innamorati secondo Platone hanno molto in comune. Nel Rinascimento fu resa popolare l'immagine di molti quadri che raffiguravano Venere mentre tiene fra le braccia Marte addormentato, assicurando così il mantenimento della pace. L'aggressività può essere domata attraverso la sua fusione con la libido. Si basa su una lunga tradizione, propria dello spirito umano, pensare miticamente, produrre narrazioni mitiche. E a far evolvere gare ed imbarcazioni idonee a sopportarle. Mitopoiesi è denominato il fenomeno della formazione dei miti: anche di quelle sul mare.

Innamorarsi del mare significa anche “provare amicizia per sé stesso” come sosteneva Aristotele o, aggiungendo poi, che l'attaccamento devoto ad un'altra persona finisce per assomigliare all'amore per sé stessi”. Un amore come un'intensificazione dell'amicizia, “un'emozione di intensità così forte da poter essere sentita solo per una persona alla volta”.

Le problematiche toccano anche ogni equipaggio velico e non solo, sono umane. Il mare acceca a volte, come la follia, questo amore per esso: come nell'innamoramento.

Ci rendiamo intuitivamente conto che una relazione non è amore quando manca un cambiamento radicale dello stato d'animo o quando la persona amata viene sostituita con un'altra, senza sofferenza. Si parla della scelta di un compagno come parliamo della scelta di un'occupazione? Tuttavia quando il compagno viene scelto sulla base di considerazioni realistiche noi sospettiamo che ci sia più prudenza che amore in questa scelta.

Così non “si cade innamorati”. È quanto accade a quanti vanno, seriamente per mare.

Rifer. Bibliograf.: Ist. Encicl. Ital. “Treccani”: Vocabol. Lingua Ital. Vol. III°.

Autori Vari: Capacità di amare. Ed. Bollati-Boringhieri, 1993, pp.172.

05.VI.'17 H.M. A.d.M.
P28 - Bepi Favaro - Tavola Caste Lova

IL GALÀ DI BANDIERE DEI PAESI VISITATI VIA MARE

Ho pensato ai Fratelli della Costa e alla tradizione di tutte le Marinerie nel darvi questa comunicazione. Si parla quando si ha qualcosa da dire: a livello di desiderio di farlo o a livello di esperienza. La mia comunicazione li vorrebbe comprendere entrambi.

Sono grato ai Lgt. della Tavola di Padova Tullo - il Cimbri e di Venezia Gianni - Duca di Bojana che me l'anno richiesto e a voi cari Fra' delle 5 Tavole dell' Alto Adriatico che me lo consentite, spero fino alla fine...in quanto non mi dilungherò.

C'è pure il desiderio che l'esperienza che vi propongo si allarghi coi Fra' delle Tavole Adriache di Oriente, Tirreniche di Occidente e delle Isole, Ioniche del Sud e di Agua dolce del Nord. Un'esperienza che va al di là delle etichette navali: si sa che ogni Paese ha le sue eccezioni!

Raccogliere le bandiere dei Paesi - grandi e piccoli- visitati via mare con il barco proprio o altrui in charter, a noleggio, in nave è un'avventura che si può perseguire ancora. Quando c'è festa a bordo: anniversari, ricorrenze, feste nazionali in Italia o all'estero, si alza il gran pavese. Nel Sito della Fratellanza Italiana: www.fratelli-della-costa.it è indicato l'ordine per la successione dei segnali e lettere alfabetiche.

Un altro motivo di colorire l'albero - come a Natale - è alzare le bandiere delle 4 Repubbliche Marinare, dell' azzurra Europa o anche di quella verde. Certo occorrono almeno 4 drizze alle crocette o sulle sartie: per il bandierin nigro, il segnale di richiesta di libera pratica, la bandiera di cortesia della Nazione visitata, quella della Regione italiana di appartenenza, quella per l'invito ai Fra' all'ancora o al gavittello viciniore a bere uno spritz. Il guidone sociale va in testa d'albero. A turno potrebbe salire, in crocetta, quella di "sub in acqua" se ci si ferma a fare il bagno, con boetta prevista. Anche il bandierin nigro di un Fra' imbarcato starebbe a sé e non proprio sotto quella dell'armatore magari col n° di, dell'imbarcato, più basso...

Si sa che molti, moltissimi Fra' non amano proprio farsi riconoscere per una modestia che meriterebbe motivi di miglior causa. Il gala di bandiere dei Paesi visitati via mare è espressione di

cultura: - viaggiare in barca anche come turista nautico; - di passione: mostrare, in barca ferma, che non si è l'ultimo arrivato; - di buon gusto: le bandiere fanno festa, mettono giocosità.

Col gran pavese issato non si naviga e neppure col gala di bandiere (lo fanno le immani navi da crociera). Il primo si issa da prua a poppa passando per la testa d'albero con, lassù, la II° bandiera nazionale italiana, il secondo partendo dalla testa d'albero lungo le sartie di dritta fino alla battagliola. Se il barco ha 2 alberi (Ketch, Yawl, Goletta) occorre una doppia serie di bandiere. Non commento quelle barche che fanno, come scrive A. Manzoni, "le nozze coi fichi secchi" con le bandiere solo sullo straglio di prua. Peraltro, non è anche quello del gran pavese e del gala un modo di presentare in ordine: barca, yacht, panfilo?

Il gala di bandiere dei Paesi visitati via mare può essere una passione, non costosa, che a me poneva però un'inquietudine sbarcando per andare a cercare il negozio di vendita. In Gran Canaria lasciai il supposto importo per l'acquisto e l'invio della bandierina, con l'indirizzo, alla guida turistica del giro in pullman: mai pervenuta! Me la portò il compianto Conn. H.M. Zio- Franco Ronconi quando con la sua e nostra amata On-Dina andò a svernare sull'isola.

"All'isola di Ponza si è fermata..." dice la poesia scolastica "Eran 300 eran giovani e forti..." e in quel negozio non c'era solo la bandiera ma una - da qualche tempo introvabile per la misura - campana di bordo ancora squillante sul mio Chiros.

All'isola di Madeira (Portogallo) non sapendo dove parare e col breve tempo che la comitiva italiana di Fra' prendeva un ristoro entrai nel mercato dei fiori e in dialetto veneto e con le mani raffiguranti mi feci indicare il negozio dove la bandiera c'era!

In Sicilia, con la Pignata di 6,70 mt. In lega leggera, compri una bandiera raffigurante la "Trinacria" (3 gambe) e dovetti aspettare anni per sapere dalla, ora compianta, Lgt. H.M. Concetta-Tetta (di nome e di fatto) catanese se era issabile perché non mafio-emblematica!

In Jamaica e ai Caraibi non ne vendevano di medio-piccole come pure a Cuba: ma non ci rinunciavi! In Marocco nel grande Souk di Rabat imbandierato per il genetliaco del re (militari armati e schierati ogni 2-300 mt.) alla mia richie-

sta un ragazzotto si allontanò e dopo poco per 20 euri mi consegnò una bandiera strappata non lontano..

Anche così ho raccolto le mie 46 bandiere e il mio gala mi ha permesso, col tempo, di raccontarvi queste impressioni e di auspicare che questa passione contagi anche altri Fratelli.

Lascio perdere l'idea di colorire il mare...

Bibliografia: Esiste una vasta letteratura.

A.d.M. - H.M. P 28 Bepi Favaro



PALAGRUZA E ANDAR PER ISOLE

Le esperienze infelici vissute, anche in giovane età, se non elaborate e simbolicamente correlate, galleggiano nella mente come "isole dissociate". Andar per isole può significare anche legare l'esperienza della costa (tratti culturali, di artigianato, decorazioni di barche, forme di armi velici, ancore, ancorotti o pesi per ancoraggi di "posta" e Musei: del corallo all' is. di Zlarin...) a quelle che si possono trovare nelle isole come costruzioni votive come le Cappelline, spesso punti cospicui.. E ancora: il cibo stesso e il modo di cucinarlo, di servire il vino a seconda del colore, il pane, i dolci e la frutta. Così come a Sali-Dugi Otok, Is. Grossa-si festeggiava il ferragosto con la corsa dei "mussi" - asini - a Komiza si festeggiano i pescatori il II° sabato di agosto, coi fuochi.

L'interesse per l'Isola di Palagruza era legato alla corsa per la pesca delle sardine dei pescatori di Vis (Lisssa) dalla parte della cittadina di Komiza (Museo della pesca al castello veneziano in cui, anni fa veniva esposta la Gaieta, barchetta a vela molto bella,

non grande, con cui, in flotta, i pescatori scendevano, da anni, a Palagruza per una pescata che durava qualche giorno). Il problema, dice il racconto orale, era come tenere il pescato fino a che si continuava a pescare: non c'era il ghiaccio! Si racconta che fossero costruite, a riva, delle vasche in cui lasciare il pescato continuando la pesca fino al "pieno", prima di tornare.

I "vieri" in legno (casce forate per tenere il pescato in acqua salata erano troppo piccoli e noti nella Laguna Veneta Nord e Sud). La fragilità delle costruzioni, a secco, come i muretti sulle Is.le Coronate, non le ha fatte durare: inutile cercarle? Forse sarebbe stato curioso visitare la costa occidentale (Valle del papa...) per notare qualche resto di questi strumenti pescherecci e dunque anche la loro fattibilità.

Anche per questo sono andato per Isole: galleggiano anche nella mia mente con fantasie e probabilità nonché dissociazioni (non patologiche) possibili da ricongiungere con quelle altre che costituiscono, come dicono i sapienti, il Sé nautico.

La vignetta dell' H.M. Zamara - Ruggero coglieva, con l'ironia consueta, l'aspetto ideale, come di tutte le Isole, come se dal molo (disegnato) invocassi Palagruza per non averla potuto ricongiungere, in concreto, con la Costa e tutte, tutte le altre del mio amato ed esplorato Adriatico, Jonio, Tirreno e Mediterraneo...

Bibliografia: AA.VV.: 777 porti e ancoraggi. Adriatico orientale. Ed. Magnamare (già Magnaboschi!), 2014, 7° ed. italiana, pp. 293, ill..

*Be P 28 01.X. mio covo
45°, 17', 30" N. - 12°, 16', 45"E.*

RIVETTA VIGO

Papà è nel magazzino della birra, io mi diverto a raccogliere granchi lungo la riva in questo tardo pomeriggio di mezza estate. Alle mie spalle si apre un portoncino della lunga casa in mattoni ed esce in costume un tipo dalla folta zazzera di rossi capelli, si dirige deciso verso il ciglio della riva e, dopo aver verificato che nessun battello stia transitando in quel tratto di porto, si tuffa di testa. Affiora a metà canale e con poche bracciate raggiunge la scaletta in pietra d'Istria della diga delle

saline. Si siede lì, faccia al sole che lentamente cala fino a nascondersi dietro lo squero dei Baldo. Rimane così per un po' poi si rituffa, percorre sempre in apnea una parte del porto e, riaffiorato, a braccetti raggiunge la scaletta di legno dell'attracco dei pompieri. Lo fa tutti i giorni. Io lo sto ad osservare con ammirazione ed invidia. Da grande lo farò anch'io.

CHIOGGIA estate 1946.
H.M. Zamara 1784

CORTE DELLE VECE

Ho fatto una discreta pescata di go e paganelli con la tognà a mano lungo le rive dell'isola di S. Domenico tra le lance della finanza e non ho trovato di meglio che infilarli in una bottiglia di vetro. Mi pareva il contenitore giusto, ma a casa la mamma li rifiuta. Dalla finestra della mia camera vedo la corte delle vece. Decido di portarli lì. Entro dal portoncino subito dopo il Candido e percorro la stretta callesella di accesso. In fondo a sinistra accedo alla corte vera e propria. È un ampio selciato con vere di pozzo e due schiere di casette dai grandi camini rotondi. Le abitano, a cura del comune, anziane perlopiù senza famiglia. Consegnano la bottiglia con il pescato a quelle della prima casetta. Mi fanno una gran festa. Mentre esco mi accorgo che nella corte c'è un gran andirivieni di vecchiette intente a prepararsi un magro desinare. La prossima volta ne porterò anche a loro.

CHIOGGIA estate 1947
H.M. Zamara 1784

PONTE LUNGO

Il ponte che collega Chioggia a Sottomarina è zona franca. Ma, appena tocca l'abitato, si entra in territorio nemico. Lì c'è sempre una postazione di bellicosi ragazzotti pronti ad impedirci l'entrata. Se vogliamo andare a giocare a pallone sulla sabbia o a granchi in riva al mare bisogna essere in un gruppo ben agguerrito o accompagnati da qualche adulto. Solo d'estate il varco è aperto. È una bella passeggiata: da calle S. Giacomo si raggiunge il ponte girevole sul canale S. Domenico, spesso aperto per far passare i pescherecci, e infine

il ponte lungo sul Lusenzo che taglia in due la laguna ricca di pesci. Sono perlopiù cefali che vedo a flottiglie muoversi lungo i suoi bordi. Per i pigri c'è una topa che con poche lire traghetta fino alla riva dei vaporetto, ma noi si va a piedi. Attraversare il ponte è quasi un viaggio ma ne vale la pena. Mi emoziona fortemente ogni volta scoprire che oltre le dune c'è il mare.

CHIOGGIA primavera 1949
H.M. Zamara 1784

LA PORTA

Per noi dell'isola è rigorosamente proibito andare fuori porta. Ma per procurarci le canne per pescare è indispensabile fare, di nascosto, una sortita verso Brondolo, almeno fino alla Madonna. Lì, sui bordi dei fossati, tra gli orti si possono trovar canne di buona misura. Si va il sabato di primo pomeriggio su sgangherate biciclette fino al forte. È pieno di cumuli di terra di non si sa quali lavori in corso. Sono i monti di Brondolo. Ci divertiamo per un bel po' a scorrazzare su e giù per le montagnole poi, stanchi dell'andirivieni, ci dedichiamo alla raccolta delle canne, vero scopo della spedizione. Preleviamo le meno verdi e della lunghezza opportuna. Rientriamo, ognuno col suo bottino, e ci dedichiamo in calle alla preparazione dell'attrezzo. Via le foglie, filo di nailon, amo e piombo da sigillo di pacchi postali. Siamo pronti per la pesca. Si va al ponte di Vigo, lì si vedono sempre ghiozzi, flotte di cefali e qualche anguilla strisciare sul fondo. Ma niente da fare, prendiamo solo go e paganelli. Deve essere l'esca non adatta. Bisognerà andare con la bassa marea tra le pietre della battigia di qualche squero a raccogliere vermi di mare. In quella dei Balbo ce ne sono di belli grandi.

CHIOGGIA estate 1949
H.M. Zamara 1784

LE DIGHE

Hanno riparato le dighe danneggiate dalle forti mareggiate. Lateralmente hanno predisposto grossi macigni ma in punta hanno posizionato

grandi quadripodi di cemento armato. Li ho visti costruire sulla spiaggia come un esercito di soldati ben allineati e attendere di essere calati in mare. In opera si incastrano tra loro lasciando intravedere l'acqua tra le connessioni. Sotto il livello sembrano grotte sommerse create dalle rovine di un tempio. Ben presto si ricoprono di mitili e divengono rifugio di granchi di scoglio, ghiozzi e cefali di passaggio. Una in particolare è talmente spaziosa che mi ci posso intrufolare. Piovono dall'alto riflessi di sole che illuminano guizzi di pesci. Le cozze qui sono belle grosse. Mi infilo in apnea fino alla cintola e faccio una buona raccolta, quanto basta per una teglia di gratinate. Le preparerò papà.

*SOTTOMARINA estate 1957
H.M. Zamara 1784*

CANAL LOMBARDO

Ci sono ancora
tra campanili e tetti
mattutini voli di rondini
sotto il planare
del primo gabbiano.
È un sorgere lento
di un sole forte
che subito scioglie
filamenti di nubi.
Non trascina
come sempre
il levantino gentile.
I primi pigri risvegli
spalancano i balconi
affacciati sul canale
vibra questi di luce riflessa
al forte crescere
della marea entrante.
Intanto, indifferente,
il sole tutto
sotto di sé indora.
Sarà una giornata afosa.

*CHIOGGIA 11.06. 2017
H.M. Zamara 1784*

S.LORENZO

La belladina
già si è rinchiusa
ma la delosperma
ancora al sole
non si è offerta.
Tra le sconnesse
del petroso muretto
sul mare affacciato
la tenera malva sorride.
Tra i sassi
della corta spiaggia
non ancora sommersa
dalla marea crescente
rincorse di minuscoli granchi.
Lontano, all'orizzonte,
sotto rosei filamenti di nubi,
tra azzurri riflessi di cielo,
rare candide vele
in linea di fila
sulla rotta delle vacanze.
Nella baia un unico
solitario bagno mattutino.

*S. LORENZO di Umago 8/15.07.2017
H.M. Zamara 1784*

MERLETTO

Nessun rumore
né un crespo
o una linea
tra cielo e mare.
Pure,
sull'umida velma
che la bassa marea
ha svelato,
si adagia silente
un lontano ricordo
d'onda.
Si insinua questa,
oltre velati
ristagni d'acqua,
tra vuote conchiglie
fino alla battigia
ove depone
un delicato merletto

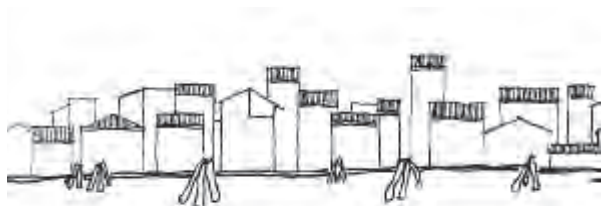
di candida schiuma.
Nell'aria
avvolgente
incombe il silenzio.

PELLESTRINA 30.10.2017
H.M. Zamara 1784

PELLESTRINA

Solo leggera
una bava di vento,
sul fiocco spalancato,
giusto affinché
la barca scivoli
dolcemente
sul filo della corrente.
Sfila riflesso,
su di un'acqua
di specchio,
un interminabile variopinto
rosario di case
dal sole arrossate
mentre cala
inesorabile
dietro il nero profilo
delle colline lontane.
Nessun rumore
nell'aria,
neppure roco
il gracchiar
di un gabbiano.

PELLESTRINA *autunno 2017*
H.M. Zamara 1784



PROVENIENTE DAL COVO DI FARDIGO IN QUEL DI ROVOLON

*Merluzzi che nelle isole Lofoten si stanno
trasformando in stoccafissi (per noi baccalà!)*

Quando Giorgio Toffano ci ha proposto la storia del baccalà attraverso il tormentato naufragio di Pietro Querini, mi è venuta la curiosità di sapere che nave avesse costruita e armata per una simile impresa.

Ma, come dice un illustre storico del Medio Evo (J. Le Goff), “nella scarsità di notizie esiste ed è necessaria per lo storico, la possibilità di servirsi dell’immaginazione “ e quindi molte cose di questo racconto non saranno strettamente documentate ma frutto di deduzioni e fantasia...

Nota dell’autore: riportare il testo e le immagini di una chiacchierata tra Fratelli mi si è rivelata un’operazione difficile soprattutto per la mancanza di un ingrediente fondamentale: **quelli che ascoltano e commentano.**

Ai lettori il giudizio finale.

Andando ai traffici veneziani dell’epoca, il pensiero mi è andato automaticamente alle grandi galere mercantili, ma si è scontrato subito contro la logica e la cronaca dei fatti: troppa roba a bordo e non tutta particolarmente costosa per il caro e rigidamente regolamentato il nolo delle galere e infine, un equipaggio di 47 uomini indicava chiaramente il contrario: galera non era...

Le rotte commerciali di Venezia nel 1400

Per chiarire: le grandi galee della muda delle fiandre, in quell’epoca un convoglio all’anno, erano armate dalla Serenissima attraverso un complesso

sistema burocratico che non poteva soddisfare le esigenze del Querini, oltre tutto penalizzato dalla lontananza dalla “capitale” Così mi sono trovato a cercare notizie sulle navi possibili tra la fine del 1300 e la prima metà del 1400 e scoprire che in quel periodo l’architettura navale è piena evoluzione: la vela quadra si sta imponendo nelle lunghe navigazioni e le navi diventano sempre più grandi. Questo perché l’economia “tirava” e le richieste di merci erano in continuo aumento permettendo quindi l’armamento di navi più capienti .

Altro problema che mi è subito apparso è stato quello del dislocamento stazza che le varie fonti non

distinguono per niente e la stazza espressa in botti si è rivelata subito del tutto aleatoria; ognuno usava le proprie unità di misura. Inoltre, vista l'epoca, non ho trovato immagini attendibili e gli artisti di allora (e anche quelli dei secoli successivi) in campo navale sono quasi sempre poco fedeli al vero. Ma per fortuna ci sono i modellisti, capaci di attente ricerche e di bei lavori e da loro ho saccheggiato molto.

Dopo questa introduzione finalmente parliamo di navi. Partiamo dal mercantile per eccellenza del medioevo: la cocca un albero, una vela, timone unico castello e cassero posticci, fasciame a clinker, coffa che in questo bassorilievo non è presente ma che ho inserito nel racconto per far vedere quali siano le immagini dell'epoca disponibili. La cocca che fino al 1200 è stata la nave tipo per i commerci nel nord, entra (o rientra) in Mediterraneo e si evolve con l'introduzione della vela latina in ausilio della maestra, il fasciame a paro, con gli alberi di trinchetto e di mezzana per arrivare alla caracca, che qui vedete in uno schizzo attribuito a Raffaello -siamo alla fine del 1400- e infine nella sua più elaborata versione. Ovviamente le transizioni non sono mai istantanee ma passano attraverso una grande varietà di soluzioni tecniche, per cui autori parlano di cocche a 2 o più alberi che arrivavano a 800 tonnellate di stazza??

Ad ogni modo le marinierie mediterranee, Venezia, Genova e Barcellona oramai avevano ripreso l'uso delle "navi tonde" viste, riprese, copiate? da

quelle nordiche che da tempo avevano fatto la loro irruzione nel Mediterraneo sia attraverso i traffici che con i corsari, come ci informa il più conosciuto cronachista dell'epoca, il Villani. E le avevano adottate con le modifiche ritenute utili in Mediterraneo. Questa è un'ipotesi per una grossa caracca mediterranea (genovese?) della prima metà del 1400: 500- 600 tonnellate di dislocamento 30m x 5, 70 uomini di equipaggio. Alla vela quadra, ritornata decisamente in Mediterraneo, viene aggiunta quella latina che migliora un poco le prestazioni nello stringere e soprattutto aiuta la virata di prua, punto critico della vela quadra. Teniamo presente che si tratta di navi che "stringono" per modo di dire secondo i nostri parametri, vanno al massimo al traverso considerando lo scarroccio; saranno solo i migliori tra i grandi velieri da carico dell'800 che arriveranno alle fatidiche "6 quarte". Una curiosità: sembra che il record nella bolina sia di un quattro alberi francese, ma siamo oltre la metà del 1800, il

NORD era capace di stringere fino a cinque quarte (56° 15') ma torniamo al tema. Un lavoro di Gilberto Penzo ha portato ad un modello di caracca che troviamo in museo a Venezia che però data genericamente nel 1500: 500- 600 tonnellate, 31m x 6,50 x 5 di immersione, 90 uomini di equipaggio. Conferme sul tipo della nave che stiamo cercando le troviamo nel ciclo di Sant'Orsola, del Carpaccio, all'Accademia. Le navi del "Ciclo di Sant'Orsola", anche se i dipinti sono della fine del 1400, ci appaiono come delle caracche a due- tre alberi, vele quadre e latine, le coffe, castelli e casseri. Come sempre quando parliamo di queste epoche non abbiamo immagini attendibili perché gli artisti di solito "interpretano" per cui dobbiamo con sforzi di ragionamento e una giusta dose di fantasia cercare di ricostruire in modo logico le cose. Anche se nel caso del "ciclo", con i committenti gente di mare, si può supporre che l'artista sia stato abbastanza vicino al vero. Resta un dubbio però perché i dipinti sono di 50 anni dopo ai fatti che ci interessano. Nei diari del naufragio si parla sempre di una vela e di albero: in effetti la vera forza propulsiva delle caracche- assumiamo come dato certo che la Querina fosse una caracca- era data dalla grande vela che però cominciava già ad essere un po' sofisticata. Aveva le boline, ereditate già dalle navi onerarie romane e poi riprese dalla navi vichinghe.

In un mosaico scoperto di recente in Tunisia si vede un bellissimo due alberi della Roma del periodo imperiale con le boline bene in evidenza. A prua poi apparirà un alberetto, il futuro bompresso, con la funzione di tesare le boline e il castello assieme al cassero. Due- tre alberi, coffa, cassero e castello, un solo timone, vele quadre e latine. La grande vela richiedeva molte braccia per la gestione e poteva essere ridotta con il sistema dei bonnet.

Una "sottana" che si poteva aggiungere o togliere alla vela ma la manovra era comunque lunga, complessa e richiedeva molte braccia. Credevo che questo tipo di vela non esistesse più ma... Visto a St Malo sul Fleur de Lampal- una barca scuola. Il bonnet o la "sottana" in moderno dacron è attaccata alla vela classica del pechereccio bretone. Alla fine della storia questo avrebbe potuto essere la sfortunata Querina: una nave di una trentina di metri di lunghezza, 5 di larghezza e 3/4 di immersione e visto l'equipaggio imbarcato, 400 tonnellate di dislocamento. Per finire: mi sono sorti diversi dubbi

sulla sfortunata nave: in primis le riparazioni fatte dopo essere andati in secca non erano all'altezza del danno subito poi, nelle cronache e nei libri editi successivamente troviamo anche il parere dei periti dell'epoca che giudicavano lo scafo mal costruito, in particolare per i legnami usati, inadatti e poco stagionati. Questo potrebbe giustificare le cattive prestazioni generali della nave e la sua scarsa resistenza complessiva. Ma viene anche un pensiero maligno: una nave non nata nei cantieri veneziani poteva essere all'altezza degli eventi che poi ha dovuto affrontare?

Una ultima riserva: quando le fonti sono poche e l'argomento per qualche tempo è di moda, vi è rischio che le poche fonti si auto alimentino creando progressivamente dei falsi "autentici" allora...

Ho finito, grazie e scusate se vi ho annoiati con la stranezza dell'argomento ma appunto la curiosità... spero anche che qualcuno mi contesti "vivacemente" il lavoro onde imparare qualcosa.

Varechina Scriba I 1177

Nel covo di Fardigo in quel di Rovolon il 28 aprile '17



NOTE DEL COMANDANTE

Anche per l'amicizia che mi ha legato, prima della sua dipartita, al Conte Quirino Querini, discendente di Pietro, domiciliato in una Villa Veneta a Visinale (Pordenone), aggiungo queste note:

Il Conte era un buongustaio e preparava degli ottimi piatti a base di Bacalà, alimento che diede lustro al suo Casato, e di cui, ovviamente, si parlava.

Il Bacalà non ebbe subito fortuna. Si impose lentamente prima sulle navi per l'apporto proteico e la facilità di conservazione, poi a terra quando il Concilio di Trento (1563) lo considerò l'alimento ideale per i giorni di magro, soprattutto per chi risiedeva lontano dal mare. Il nome del pesce è merluzzo che si trasforma in stoccafisso (dal tedesco stock fisch = pesce bastone) che è la forma essiccata, la più arcaica, inventata alle Isole Lofoten in Norvegia. Il Bacalà invece è il merluzzo sotto sale, introdotto dalla metà del '600 dai Mercanti spagnoli e portoghesi (il nome deriva da "Bacalao", merluzzo nelle lingue iberiche) i quali approfittarono dell'intensificazione del commercio del sale. Il Veneto non utilizza questi nomi: per Bacalà s'intende il merluzzo essiccato, mentre quello sotto sale si chiama Bertagnin (vedere sotto il Salone).

LA STORIA

La Gemma Querina, nave mercantile veneziana, parte nel 1431 da Creta, al comando di Pietro Querini, con 68 uomini di equipaggio. È diretta nelle Fiandre, ma a destinazione non arriverà mai. Doppiato Capo Finisterre, viene spinta a Nord Nord-Est dai venti contrari. Poi la tempesta comincia la sua opera di distruzione: spezza il timone e strappa le vele. La nave si frantuma sotto gli attacchi del mare. Finché si comincia a morire. Pochi resistono a tutto e approdano, nove mesi dopo la partenza, su un isolotto delle Isole Lofoten, in Norvegia. Qui restano per un mese, fin quando, ridotti in 11, vengono miracolosamente salvati da alcuni pescatori. Al ritorno a Venezia Pietro Querini consegna ai posteri l'avventura, e alla gastronomia veneta lo stoccafisso.

L'IMBARCAZIONE

Con il perfezionamento della Bussola da Marina,

si sviluppò una nuova tecnica di navigazione, quella a stima. La navigazione a stima influì anche sulla durata, la distanza e la sicurezza dei viaggi, ma i rapporti sociali sul mare furono determinati in modo più diretto e complesso dall'introduzione di nuovi tipi di navi. Nella prima metà del secolo XIV la COCCA a velatura quadra si sostituì alla latina a due alberi nel ruolo di tipico mercantile tondo di grande stazza nel Mediterraneo. Per manovrare le vele della COCCA bastava la metà degli uomini necessari alla latina a due alberi, e cioè un marinaio adulto ogni 10 tonnellate, invece che uno ogni 5 tonnellate. Con il perfezionamento della bussola marina (*acus ferrea ad septentrionalem stellam semper convertitur*).

DIFETTI

Il fiscale controllore della Serenissima, inviato per ispezionare le navi che si costruivano lontano da Venezia, che avrebbe inviato agli inflessibili Patroni de l'Arsenal il rapporto, si chiamava Orfeo Zanucco. Dopo aver risposto alle domande dell'amico di Querini, l'ingegnere padovano Tullio Aloisius MOSELE, così stese le sue osservazioni: Candia, 12 aprile 1431. Messer Guido Contarini e messer Francesco Priuli, illustrissimi Patroni. Non è solida la nave fatta costruire da Patron Quirino. Elenco le mancanze che secondo il mio giudizio si devono addebitare al patron committente della Gemma. La sua Cocca è stata approntata nel Cantiere di Triantafillis e potrà mettere vela per le Fiandre di qui a due settimane. Ho visto frenetica l'attività dei

Maestri, dei Carpentieri e dei Calafati in questi ultimi 3 mesi, e riprovevole l'abolizione del riposo persino nella domenica (ma c'erano i Supermercati come oggi?). Tanta lavorazione affrettata è andata a scapito di una magistrale fabbricazione. I difetti maggiori riguardano l'utilizzazione di legname ancora piuttosto verde, per troppo pochi mesi immerso nell'acqua, al contrario di quel che vorrebbe la saggia arte delle costruzioni navali, in modo da svuotarlo della linfa e renderlo imputrescibile. Sarà greve nel cammino sul mare la Gemma, che non ha beneficiato dei segreti della tradizione veneziana, ma è stata fatta quasi tutta d'arcipresso, senza ausilio di querce storte per le ordinate né di olmi e faggi per il resto. Proporzioni e misure hanno avuto per modello soltanto l'occhio del Maestro, il turco Hakan

Muazzam, conosciuto per aver progettato in vita sua soltanto piccoli bastimenti. Dirò di più, secondo le mie rivelazioni. I fianchi della Cocca sono stati innalzati a tavole sovrapposte (clinker) e non secondo la collaudata tecnica del fasciame a paro dell'emerita scuola veneziana che a l'Arsenal ebbe in Nicolò Surian e Teodoro Baxon, e oggi ha in Giorgio il Greco i più grandi specialisti dell'arte cantieristica. Il Cassero appare troppo leggero e mal raccordato con le curvature dello scafo, così come a prua risulta sproporzionata in difetto l'estremità triangolare del Castello. Il timone è senza paranchi e assai corto nella barra; mi è stato detto per non costringere il timoniere agli insulti e variazioni capricciose del tempo. Questa somiglia a una stravaganza del progettista, che non tiene la maneggevolezza nel giusto conto. Molto magnifici messeri, per altre strane soluzioni da me annotate nell'osservazioni della Gemma e per l'elenco delle mercanzie da imbarcare, in tutto 770 botti veneziane (circa 500 tons) mi onorerò di riferire al mio imminente ritorno, augurandomi che questo primo rapporto possa servire fin d'ora a illuminare i consigli e le magistrature della Serenissima Signoria. Il vostro affezionatissimo Orfeo Zanucco.

BACALÀ MANTECATO

Un piatto di Bacalà fu, naturalmente, presentato al Doge Francesco Foscari (sotto il cui dogado fu eretto Palazzo Ducale) che non gradì. Il vero motivo del rifiuto era che il Doge era senza denti. La ricetta fu rivisitata e gli fu presentato il Bacalà Mantecato; il Doge gradì.

RICETTA DEL BACALÀ MANTECATO *secondo il Conte Querini*

1 chilo di Bacalà bagnato, 1 spicchio di aglio, olio extra v. d'oliva q.b., sale e pepe.

- 1) mettete il pesce in una pentola, copritelo di acqua fredda e portatelo a ebollizione. Quando bolle spegnete il fuoco e lasciate riposare per 20 minuti.
- 2) pestate bene l'aglio in un mortaio, riducendolo in poltiglia.
- 3) scolate il pesce, eliminate la pelle, apritelo e togliete spine e lisca. Mettetelo in un contenitore robusto e sminuzzatelo con una forchetta, riducendolo in briciole. Versate len-

tamente l'olio e sbattetelo con forza insieme al pesce sbriciolato. A mano a mano che l'impasto assorbe l'olio, diventa biancastro e spumoso. La quantità di olio dipende dalla carne più o meno grassa dello stoccafisso.

- 4) unite il pesto di aglio, condite con sale e pepe, mescolate bene e servite con fette di polenta abbrustolita.

Vini consigliati: Tai rosso dei Colli Berici, Vespaiolo di Breganze.

Buon appetito!

Giuliano Marangoni

Comandante

LGT della Tavola di Castel Lova

Vigonza 31 maggio 2017



NAUFRAGIO BARCA A VELA

Rimini 2017

Mi trovavo a San Marino proprio nei giorni del naufragio della barca a vela "DiPiù" e non ho potuto fare a meno di recarmi sul molo dove hanno perso barca e vita quattro appassionati di mare e di vela come siamo noi. Una stretta al cuore, un'angoscia infinita, remore e sensi di colpa per decidere di scattare una foto...

Tuttavia ho pensato sia giusto farlo, soprattutto dopo aver letto il prezioso scritto del Comandante Giuliano. Stretta l'entrata del porto canale, lo si evince dalla foto in basso, barca capovolta sul molo, sicuramente per avaria al motore, come dichiara Carlo Calvelli, l'otorinolaringoiatra 68enne, sopravvissuto insieme a Luca Nicolis. «È stato un



disastro», ha raccontato dal suo letto all'ospedale di Rimini, dov'era stato ricoverato in stato di ipotermia, al Resto del Carlino. Quanto al meteo «la situazione era gestibilissima. Non era la prima volta che navigavo in condizioni simili», ha raccontato il medico, che era al timone al momento della tragedia, cercando di ricostruire le cause del naufragio. «Si è spento il motore proprio a ridosso dell'imboccatura del porto di Rimini. La sfortuna è che si è spento così vicino al molo. Fosse successo prima, avremmo avuto tempo di alzare una vela. O proseguire verso Ancona. Fosse successo un minuto dopo, saremmo già stati dentro».

Ecco quanto scrive Giuliano:

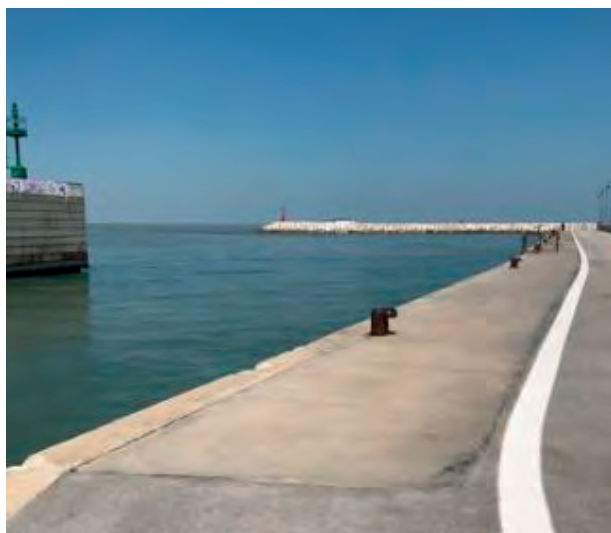
Eccellentissimo Scriba J.A. credo di dare compimento al mio incarico trasmettendo ai Fratelli un commento sul recente naufragio di Rimini. Massimo dispiacere e condoglianze.

Cari Fratelli, a seguito del naufragio dell'imbarcazione a vela "DI PIÙ" nel braccio di mare antistante l'imboccatura del Porto di Rimini, permettetemi alcune considerazioni, utili a chiunque navighi a vela. Credo di aver titolo a riepilogare alcune regole o raccomandazioni fondamentali, per i miei trascorsi in qualità di Capo Barca a Caprera (72 corsi), Esperto Velico per la Capitaneria di Chioggia (15 anni), Ufficiale di Regata, Titolare di brevetti conseguiti nel navigare nella Manica

(Competent Crew 1987 - Day Watch Skipper Leader 1988).

Mi sono noti i fatti dalla lettura dei quotidiani e dai servizi TV. Conosco uno dei deceduti, persona affidabilissima, da sempre appassionato di vela e di mare, con Emilietta e Frizz l'abbiamo accolto in mare all'arrivo dal giro del mondo.

La barca era appena uscita dal rimessaggio e messa a punto invernale, quindi nulla da eccepire sull'efficienza e sulla qualità dei lavori eseguiti.




In generale possiamo affermare che:

- 1) Quando le condizioni meteo sono di burrasca e le previsioni sono di peggioramento, non si lascia l'ormeggio. Si va in osteria!
- 2) L'imbarcazione deve essere efficiente, le vele in ordine e in numero giusto, la cambusa rifornita (fondamentale), le carte, i portolani, il libro dei fari e segnali da nebbia aggiornati, il motore con manutenzione corretta, filtri olio, acqua, girante possibilmente nuovi comunque efficienti, serbatoi carburante e acqua in quantità adeguata.
- 3) Si deve essere consapevoli delle qualità nautiche di se stessi e dell'equipaggio. Con mare formato e vento fresco si è in grado di eseguire le manovre come l'adeguamento della velatura? E se si verifica UOMO A MARE, si è in grado di recuperarlo? (vivo naturalmente)
- 4) Prima di partire è buona norma preparare il piano di navigazione tracciando la rotta, sottolineando i punti cospicui che ci daranno sicurezza, controllando i portolani, le carte nautiche e il libro dei fari e segnali da nebbia (i fari sono, per definizione, luoghi geografici sicuri) ed eventuali vie di fuga, ricordandoci che, in Adriatico non ci sono ridossi e che, nella fattispecie, da Ravenna ad Ancona ci sono solo porti-canale.
- 5) Sul Giornale di Bordo il Comandante deve scrivere che l'Equipaggio è stato informato che con mare formato, vento oltre i 7 knots e sempre di notte è obbligatorio indossare il salvagente. Chi è al timone e chi è addetto alle manovre si deve assicurare alla life line, che deve essere in tessile. E si fa FIRMARE! Per l'Assicurazione, per eventuali processi, in ogni caso è un documento. Inoltre chi firma capisce che è importante e lo tiene a mente. Eric Tabarly, Ufficiale di Marina, francese, vincitore di numerose regate attorno al mondo, considerato da alcuni giornali il miglior velista esistito non indossava mai il salvagente. Sosteneva che un buon marinaio deve saper muoversi senza, altrimenti deve cambiare attività. È morto annegato trasferendo la sua barca con equipaggio.
- 6) In caso di burrasca, se si è in mare, è bene non avvicinarsi a terra. Infatti è a terra che ci sono pericoli, non in mare. Prevedere per tempo ad adeguare la velatura (si può navigare con solo fiocco) o altre manovre come la PANNA (fiocco a collo, randa lasca, timone all'orza) che ferma l'imbarcazione creando una remora, o navigazione alla CAPPÀ (tormentina e randa di cappa cazzate e timone al centro) a lento moto con il mare al mascone.
- 7) Nella navigazione fra Ravenna e Rimini, come abbiamo detto, i Porti sono tutti Porti-Canale. Viene a significare che l'ingresso è stretto, l'onda di scirocco o di bora quasi sempre sovrasta le dighe di protezione. Inoltre se l'onda è importante, nel cavo la profondità può essere di 2 metri, sufficiente per disastare la pinna di deriva e rendere l'imbarcazione ingovernabile e, quindi, il disastro!
- 8) Anche con motore efficiente, per la legge di Murphy, può andare una cima nell'elica, o un pezzo di rete da pesca o qualsiasi oggetto. Il mare ne è pieno. Naturalmente tutto ciò accade in difficili condizioni.
- 9) RicordateVi che "CAPITANI CORAGGIOSI" è già stato proiettato al cinema. Non ne servono altri!

*Giuliano Marangoni
alias Comandante 19 aprile 2017*

*Introduzione e foto di Cino
Giacinto Pesce*

A scenic view of a body of water, likely a bay or lagoon, with numerous wooden posts and a pier structure extending into the water. The sky is a clear, vibrant blue, dotted with soft, white clouds. The water is a deep, shimmering blue, reflecting the light from the sky. In the distance, a low mountain range is visible on the horizon. The overall atmosphere is serene and peaceful.

Premi e Concorsi

PREMIO NAZIONALE FRATELLI DELLA COSTA-ITALIA

La Fratellanza italiana istituisce annualmente un premio a favore di Tavole, Fratelli ed Aspiranti che si sono maggiormente distinti in attività ed iniziative aventi per oggetto il mare. Scopo del premio è tributare un gioioso e fraterno riconoscimento a quanti liberamente e disinteressatamente hanno valorizzato l'attività della Fratellanza italiana con le loro iniziative nautiche e di Tavola. La determinazione di merito avverrà attribuendo un punteggio alle Tavole ed ai singoli Fratelli Aspiranti con i parametri sotto indicati:	Punti
PUNTEGGIO DI TAVOLA	
1- Organizzazione di uno Zafarrancho Nazionale (per ogni Zaf. di Primavera o Raduno Lgt. Autunno)	20
2- Organizzazione del Raduno Nazionale di barche del Solstizio estivo - Fratelli della Costa	30
3- Per ogni Zafarrancho intertavole organizzato a terra (minimo tre Tavole)	10
4- Per ogni Zafarrancho intertavole di barche (minimo tre Tavole)	15
5- Organizzazione di regate/veleggiate di Tavola - da 2 a 4 eventi	5
da 5 a 10 eventi	10
Superiori a 10 eventi	15
6- Organizzazione di Zafarranchos di Tavola da - 2 a 4 eventi	5
da 5 a 10 eventi	10
Superiori a 10 eventi	15
7- Organizzazione dello Zafarrancho per la ricorrenza del 4 Aprile (cumulabile con il punto precedente)	7
8- Partecipazione di Tavola ad uno Zafarrancho mondiale	15
9- Partecipazione di Tavola ad uno Zafarrancho internazionale	10
10- Partecipazione di Tavola ad uno Zafarrancho di altra Tavola italiana	5
11- Organizzazione di conferenze documentate su argomenti di carattere marinaro (per ogni conferenza)	7
12- Organizzazione di ricerche documentate su tradizioni del mare (per ogni ricerca)	7
13- Organizzazione di uno Zafarrancho in tenuta da combattimento	10
PUNTEGGIO FRATELLI O ASPIRANTI	
14- Partecipazione con propria barca a reata/veleggiata/crociera nazionale (cumulabili con quelle dei Fratelli a bordo e dei Tigrotti) - da 2 a 4 eventi	5
da 5 a 10 eventi	10
oltre a 10 eventi	15
Se trattasi di regata con classifica aggiungere (+7 per 1° - +5 per 2° - +3 per 3°)	
15- Partecipazione in equipaggio a regata/veleggiata/crociera nazionale - da 2 a 4 eventi	5
da 5 a 10 eventi	10
oltre a 10 eventi	15
Se trattasi di regata con classifica aggiungere (+7 per 1° - +5 per 2° - +3 per 3°)	
16- Se gli eventi di cui sopra si svolgono durante il Raduno Nazionale di barche dei Fratelli della Costa - per l'armatore (cumulabile con i punti all'articolo 14)	20
Per ogni Fratello a bordo (cumulabile con i punti all'articolo 15)	10
17- Partecipazione con propria barca a importante regata internazionale (+10 per 1° - +7 per 2° - +5 per 3°)	20
18- Partecipazione in equipaggio a importante regata internazionale (+7 per 1° - +5 per 2° - +3 per 3°)	10
19- Più di 1000 miglia di crociera percorse e documentabili nella stagione	10
20- Articolo su rivista nautica nazionale o internazionale, relativo a esperienza di mare, rendendo pubblica l'appartenenza all'associazione Fratelli della Costa	10
21- Articolo o materiale pubblicato su sito web Fratellanza nazionale o Golpe de Canon (ogni articolo)	5
22- Salvataggio o soccorso in mare di imbarcazione in difficoltà (documentabile)	15
23- Regata/veleggiata/crociera con più di due Fratelli a bordo oltre l'armatore	7
24- Regata/veleggiata/crociera con Tigrotto/i o ragazzi sotto i 13 anni a bordo	7
25- Navigare per più di una settimana con la suocera a bordo!	15
26- Per i documenti che arriveranno al Capitano d'Armamento entro il 30/9	10

Il Gran Commodoro avrà a disposizione sino a 20 punti, da attribuire a proprio insindacabile giudizio specificando la motivazione.

Il Capitano d'Armamento avrà a disposizione sino a 10 punti, da attribuire a proprio insindacabile giudizio, specificandone la motivazione.

Il periodo considerato andrà da Ottobre a Settembre dell'anno successivo.

Entro Settembre ogni Luogotenente trasmetterà al Capitano d'Armamento (copia al Gran Commodoro ed allo Scrivano Maggiore) l'elenco delle attività svolte da Tavola, Fratelli e Aspiranti in ordine a quanto sopra specificato. Il Capitano d'Armamento e gli Esperti (ordinari e supplenti) esamineranno i documenti e attribuiranno i punteggi comuocandoli al Gran Commodoro (copia allo Scrivano Maggiore). Il Gran Commodoro in seduta congiunta con lo Scrivano Maggiore ed il Capitano d'Armamento provvederà alla determinazione dei vincitori.

Le notizie relative all'attribuzione dei punteggi saranno documentate e conferite con la responsabilità dei Luogotenenti.

Scopo di questa iniziativa è riconoscere e premiare il "lavoro e la passione" di quelle Tavole, Fratelli e Aspiranti che hanno vissuto in modo speciale la loro partecipazione alla vita della Fratellanza. **L'uspicio è che questa occasione non diventi un momento di tenzone sportiva ma una vera festa di Fratellanza.**

I premi Fratelli della Costa d'Italia verranno assegnati ai Luogotenenti delle Tavole ed ai Fratelli/Aspiranti con i primi tre punteggi più alti nelle rispettive graduatorie.

I Luogotenenti a loro volta premieranno in uno Zafarrancho di Tavola, espressamente indetto, i Fratelli/Aspiranti che con il maggior punteggio avranno contribuito al successo della Tavola.

La consegna dei premi nazionali sarà fatto da parte del Gran Commodoro in occasione del Raduno dei Luogotenenti d'autunno.

TAVOLA CHE HA PERCORSO PIÙ MIGLIA

PRIMA - *Tavola di Modena* con 45.000 miglia

SECONDA - *Tavola di Lecce* con 7.235

TERZA - *Tavola Etrusca* con 6.500 miglia

QUARTA - *La Tavola di Torino* con 4.010 miglia

FRATELLO CHE HA PERCORSO PIÙ MIGLIA.

PRIMI - *Edwin Zonligt e Bianca Grillenzoni* con 15.000 miglia

SECONDI - *Pierralberto Setti* con 3.000 miglia

TERZO - *Roberto Soldatini* con 2.800 miglia (ma è ancora in mare)

PREMIO PER IL PESCE PESCATO PIÙ GROSSO

va alla *Tavola di Torino* con un tonno di 6 Kg. (Documentato con foto)

PREMIO SPECIALE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL RADUNO DEL SOLSTIZIO

alla *Tavola di Cagliari*

CONCORSO TRIENNALE DI POETICA DEL MARE

La Tavola di Castel Lova ha istituito il concorso triennale di poetica di mare allo scopo di stimolare la produzione di poetiche di mare in senso lato e divulgarne la conoscenza, contribuendo in tal modo al mantenimento e all'accrescimento di un sentito amore per il mare, la sua vita e le sue tradizioni.

Sono ammessi poesie, scritti brevi, schizzi, dipinti, foto e supercortometraggi dai quali traspaia chiaramente l'amore per il mare e la sua poesia. Possono partecipare fratelli, aspiranti e schiave della fratellanza nazionale.

REGOLAMENTO

Verranno esaminati gli elaborati pervenuti al covo di Castel Lova entro il trenta di giugno del duemilanove per la prima volta. Successivamente, sempre entro il trenta di giugno, ogni tre anni, saranno in busta raccomandata rr, o **raccomandata a mano**.

All'interno dovrà esserci una busta chiusa contenente:

tavola di appartenenza, autore e qualifica (fratello-aspirante- schiava).

Verranno altresì esaminati elaborati selezionati tra quanto scritto o pubblicato in forma varia di cui si sia giunti a conoscenza anche in via non ufficiale o che siano pervenuti al covo di castel lova tramite mail. Per tutti questi si applichera una penalizzazione di un punto per categoria di appartenenza.

Le opere verranno valutate per categoria di appartenenza e secondo i seguenti criteri:

- A) ATTINENZA AL TEMA
- B) CARICA POETICA
- C) LNELLO TECNICO

Si potranno presentare:

- per la poesia e la prosa (compreso stralci di diario di bordo) al massimo tre opere su foglio dattiloscritto **PREFERIBILMENTE** formato a4 (trentasei righe a foglio) per complessivi tre fogli.
- per i **DISEGNI** e dipinti (**CHINA, MATITA**, acquarello, tempera, olio, ecc.) massimo tre opere su carta, cartoncino o cartone telato, prni di cornice, formato **PREFERIBILMENTE** a3.
 - per le fotografie, a colori o in bianco e nero, massimo tre opere, prne di cornice, **PREFERIBILMENTE** formato A3.
 - per i filmi le riprese non dovranno superare preferibilmente i sei minuti primi, su cd.

La giuria sarà composta da un rappresentante della Tavola di Castel Lova e da un critico esperto per ogni categoria.

Ogni giudice avrà a disposizione tre punti per ogni opera, ad eccezione dell'esperto di categoria che potrà utilizzare per la sola sua categoria cinque punti.

Il punteggio complessivo stabilirà la graduatoria e l'opera vincitrice per categoria.

Si premierà esclusivamente la prima di ogni categoria. Tra queste sarà scelta e premiata quella che manifesterà una carica poetica palesemente al di sopra delle altre.

La premiazione avverrà in concomitanza di un raduno dei luogotenenti o **DURANTE UN GRANDE EVENTO** o un'intertavola di particolare rilievo.

Le prime dieci opere di ogni categoria saranno divulgate mediante stampa e sito. foto, dipinti e filmi potranno essere esposti in una mostra allestita all'occasione.

*Per i fratelli di Castel Lova il responsabile
Ruggero Ruggiero Zamara*

Zamara 1784

DISEGNI-PITTURE



Ruggero Ruggiero Zamara
Tavola di Castel Lova



FOTOGRAFIE



Comandante **2° CLASSIFICATO**
Tavola di Castel Lova



Comandante
Tavola di Castel Lova



Comandante
Tavola di Castel Lova



Zamara
Tavola di Castel Lova



Zamara
Tavola di Castel Lova



Zamara **3° CLASSIFICATO**
Tavola di Castel Lova



Il Marsalese
Tavola di Marsala

1° CLASSIFICATO



Il Marsalese
Tavola di Marsala



Il Marsalese
Tavola di Marsala

POESIE

ANTICA PACE

Nell'avvolgente afrore
dei liquorosi aromi
che emana la sera,
su bianche pietre
calde
oltre l'imbrunire,
sotto l'ultimo
roteare del falco
tra rosei veli
di nuvole leggere,
sta'
la piccola chiesa
a mezza costa,
suo
è l'ultimo sole.
Penetra, morendo,
oltre la porta spalancata
e vi sprigiona
imprevedibili bagliori
di madreperla.
Svela così il segreto
dell'altare
dalle mille conchiglie
incastonate.
E mentre l'aria
s'impregna
dell'odore acre
di un camino
e del ricordo
di un trinciato dolce
fumato
nella quiete del sagrato,
da dove il ruscello
sposa il mare,
porta la brezza
un gorgoglio,
uno stormir di fronde
degli ulivi sul greto
e delle querce
di là dal muro
nel vallone ombroso.

Pare, per un momento,
l'allegro cicalio
di giovani donne
sul sentiero che si inerpica
celato dai ginepri.
Si aggiunge fioco l'eco
di un pacato richiamo
dalla tonnara e l'ovattato
sciabordò dei remi
dell'ultimo rientro.
Rompe l'incanto
l'imperioso richiamo del caprone
che si staglia, possente,
sulla vetta.
Indolente dagli anfratti
emerge il gregge,
controcielo
si disegna sul crinale,
saltellando,
prima di scomparire
nel buio
del fondovalle protettivo.

Solo lui si attarda,
per un istante, a controllare
che tutto
ora come allora
continui ad avvenire.

Ustrine 30 07 2000
H.M. Zamara - Castelova

MEZZOPESCE

Come il gabbiano
nel Vento, garrulo,
gioca coi refoli.
Così la barca
tra le creste, allegra,
volteggia, s'impenna,
plana, risale.
E con lei il marinaio,
solo per il piacere
di sentirsi qual'è
mezzo pesce
e mezzo uccello.

Natale 2002
H.M. Zamara - Castelova

RADICI

Vecchie ossa
di balena di barca
scarnificata
impantanata nella barena.
Arpa ai venti
di tempesta.
Trespolo ai cormorani,
sacerdoti dell'ultimo
recinto sacro
alla memoria
delle nostre radici
nell'acqua.
Per poco ancora
Sole e Pioggia
si alterneranno
nella ruota del Tempo,
finché, consunte,
di Voi di Noi
nulla più rimarrà.
Solo talvolta,
di notte,
un luccicare di stelle.

Chioggia 03 05 02
H.M. Zamara - Castelova

ESSERE “IN”: FRATELLANZA

Su liquoree superfici,
su tracce che scompaiono
come scritte decifrabili da esperti,
come onde che sembrano travolgere,
come scogli che resistono,
come facce che si guardano e
vedono anche se non sono presenti,
sono gli sguardi dell'amore.

Attraverso nuvole di cielo
lo sguardo si volge
verso luoghi lontani,
di infinito stupore e
libero è il pensiero
dall'ostinato cammino.

Su linee di costa, di sassi e rocce
materiali silenzi
seguono l'incedere
mentre la sera
dolcemente cattura
i sogni del giorno.

*H.M. - A.d.M. P 28 - Bepi Favaro
Tavola di Castel Lova*

1° CLASSIFICATO

VITA

Al di là dei miei pensieri
esiste solo il mio mare
eternamente sono assorto
nei suoi silenzi

Tristemente sto a guardare
nell'oblio di un incanto
scrutando onde che non
temono un tramonto

Rendono in me il calore
di voler incontrare
sulla sponda del mio mare
quanto io abbia vissuto.

L'Ascaro - Tavola di Castel Lova

3° CLASSIFICATO

RIVALMARE

Lentamente cammino
in rivalmare
strepito di conchiglie
sotto il peso dei miei passi
rompono il silenzio intorno a me
lontani voci richiamano il cane
che lunge dal guinzaglio
il tutto è silenzio
neanche le onde fanno sentire
lo sciabordio sull'arenile
lentamente cammino
col capo chino
ricordando parole scritte
mai risposte da nessuna penna
crepitii di conchiglie
sotto il peso dei miei passi
inutili parole lasciate
al vento che
non trova direzione
come il mio pensare
un libro scritto a mano
lasciato a metà
parole che non hanno risposta

L'Ascaro - Tavola di Castel Lova

PLANANDO

Ancora un attimo,
e arriva.
Ecco, la sento che rompe,
con uno schianto.
S'alza la poppa, cazza randa, presto,
orza, orza, seguila, seguila, ancora!!
Non perderla, dai!
È come volare.
La terra è lontana,
ma non c'è paura
nel fondo scala, e nella barra vuota.
Torniamo in assetto.
Tra poco un'altra ritorna,
Ale sorride di gioia.

*H.M. - Giancarlo Fabrizio Lupus
Tavola di Roma*

2° CLASSIFICATO

Ci siamo sentiti mentre navigava verso la Grecia, mi promise di spedirmi appena rientrato un paio di estratti del suo Diario di Bordo per il concorso di poetica.

L'ha fatto la cara Ida di recente.

Lui ora naviga altrove.

Buon vento Corso

RIBELLI

Senior (latino, plurale: Seniores) è chi alla conclusione di una appassionante esperienza di vita professionale esprime intatta la sua forza emotiva in una coraggiosa e decisa sfida agli eventi avversi, mentre l'innata disposizione all'immaginazione giustifica l'insaziabile sete d'avventure. Senior, non geronte, perché "... la giovinezza non è un periodo della vita, è uno stato della mente" (Samuel Welmoore).

L'età è solo una sorta d'etichetta superficiale che la società ci cuce addosso, ma spesso è ben lontana dalla percezione del tempo che abbiamo dentro di noi, un tempo interiore fatto di ricordi, ma soprattutto di progetti.

("Il tempo senza età" di Marc Augé; libro nato dall'emozione mista a vergogna provata quando in un mezzo pubblico qualcuno si era alzato offendendogli il posto a sedere).

La più celebre monografia dedicata ai Seniores, il "De senectute" di Cicerone, ha come personaggio principale del dialogo Cato Senior, conosciuto come Catone il Censore. Cicerone coglie in modo significativo il linguaggio del protagonista che respinge vigorosamente e orgogliosamente le accuse mosse alla vecchiaia.

La vecchiaia, pur prossima al nostro destino obbligato, è il tempo per una nuova appassionante occupazione di quanto rimane da vivere, un potente antidoto all'ineludibile decadenza del corpo, della mente e anche ... alla nostra fine. Fine

che è meglio affrontare col vento in faccia, assaporando il salso degli spruzzi sul ponte anziché in un progressivo rimbambimento pieno di nostalgia, "laudatores temporis acti", un quotidiano miserevole spettacolo di lamentazione.

The Ocean Cruising Club of America dal 1923 conferisce annualmente la Bleu Water Medal a navigatori ordinari protagonisti di imprese straordinarie che, non sostenute dagli abituali finanziatori (vinattieri, birrai, giornalisti, orologiai e meccanici), sono destinate al calderone dell'oblio.

Tre Seniores, testimoni di forza emotiva, coraggio e sete d'avventura, risultano tra gli insigniti dell'ambito riconoscimento, il giapponese Saito, la inglese Socrates e il francese Bardiaux.

Minoru Saito Bleu Water Medal del 2006. Siamo nel 2011, cardiopatico e afflitto da lombalgia inveterata, all'età di 77 anni è il più anziano a concludere in solitario il giro del mondo a vela, per lui l'ottavo. Rotta Est-Ovest, la direzione sbagliata contro correnti e venti dominanti soprattutto nell'emisfero australe, dove l'oceano pare negare ogni possibile contatto all'uomo; il record dei record.

Naviga per 28.500 nm sfidando un terremoto, due tsunami, iceberg, burrasche, cinque tifoni e con il problema vitale di reperire i farmaci per il trattamento della sua cardiopatia.

Onde di 30 ft e vento a 50 kt lo massacrano per tre giorni nelle acque di Capo Horn danneggiando seriamente la sua barca. Trascorre l'inverno australe a Punta Arenas (Patagonia), ripara la barca e fuori programma è sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza per ernia inguinale strozzata. Riprende l'oceano, ma alle Hawaii messo piede a terra lo investe un'auto, ricovero ospedaliero e nuovo intervento chirurgico, questa volta ad un ginocchio.

Il 17 settembre 2011 raggiunge Yokohama, porto d'armamento, sono trascorsi 1080 giorni dalla partenza.

Jeanne Socrates, nonna, ingegnere, vedova, è stata insignita del prestigioso trofeo nel 2013.

Prima donna e all'età di 72 anni (record quest'ultimo registrato anche nel Guinness dei primati) conclude in solitario, al terzo tentativo, il giro del mondo a vela navigando a Sud dei grandi capi senza scalo ed assistenza. Salpata da Victoria Harbour (Canada) nell'ottobre 2012, in sette mesi, percorrendo 25.000 nm realizza quello che originariamente doveva essere un'impresa di coppia.

Marcel Bardiaux (1910-2000) scrittore, premiato nel 1958 primo solitario a doppiare Capo Horn rotta Est-Ovest nell'inverno australe del 1952.

Ha ottantaquattro anni quando durante una traversata atlantica invernale deve affrontare un uragano forza 12, finisce in mare in corso di manovra, è solo a bordo, ma risale: uno dei pochi che si sia salvato, si pensi a Erick Tabarly.

Naufraga nel 1996, ma recupera la barca e all'età di 88 anni conclude la sua 40a traversata atlantica; lo segue una scia di 400.000 nm, l'equivalente di 18 volte il giro del mondo. Salpa per il mare dell'eternità con il rammarico di mancare una traversata atlantica in solitario come primo centenario.

Saito, Socrates, Bardiaux, Single-handed sailors, letteralmente velisti con una sola mano per distinguerli dai Double-handed sailors, velisti a due mani, gli equipaggi in coppia.

Il termine mano, per indicare un componente dell'equipaggio, era in uso sui grandi velieri. In assenza di attrezzature di sicurezza s'imponeva la precauzione di aggrapparsi con una mano mentre si lavorava con l'altra: una parte per te, una per la barca.

Ida e io siamo Seniores (150 anni in regime di comunione dei beni) Double-handed sailors, aggregati in una informale flottiglia di armatori navighiamo per diporto, meglio diletto, una regola che non ammette deroghe al vincolo delle nostre risorse rapportate a quanto ci attende, previsto o imprevisto. La barca serve " ... soprattutto per andare a spasso nella maniera che farà più piacere al proprietario" (Carlo Sciarrelli, *Lo Yacht*, Mursia 1970).

Viviamo rifiutando il fatalismo, privilegiati sulla tolda della nostra barca, felici nei momenti di oziosa bonaccia, non ci arrendiamo quando il mare è in tempesta, combattiamo e ci emozioniamo come nel quotidiano, ... ribelli, insieme fino all'ultimo.

*Hermano el Corso bit. 1738 e Ida cautiva
Mesa de Padova
dal "Diario di bordo" s. y. Nonna Ida, anno 2015.*



THIERRY

s. y. "Nonna Ida" ITA MN3190D, dal Diario di bordo, anno 2015.

28 luglio, 2015. Baia di Anemokambi (costa Nord del Golfo di Corinto), un buon ridosso protetto dai venti prevalenti estivi, chiuso a SE da un promontorio con una bianca chiesa (punto cospicuo in avvicinamento, non segnalato nella cartografia ufficiale); attenzione agli allevamenti di pesce. Nessuna risorsa, nessun ristorante, riparo tranquillo, poco frequentato.

Thierry. Vicino a noi è alla fonda Tamata Noa, il due alberi dallo scafo rosso a due punte che avevamo notato nella sosta a Korfos, il nome e le linee, double enders all timers care anche a Giorgio Sternini*, richiamano le barche di Bernard Moitessier. Ora lo skipper sul battello di servizio progredendo con un sol remo al bratto si avvicina a Nonna Ida, manovra deciso e con eleganza, abbiamo a che fare con un autentico lupo di mare. Lo invitiamo a bordo, motivo della visita la richiesta d' informazioni relative alla navigazione lungo le coste italiane. Esaudiamo le sue richieste e lui ci racconta un abrégé della sua vita.

Si chiama Thierry da Montpellier, peintre aquarelliste attualmente giramondo, quando ha bisogno di soldi dipinge quadri di barche. Serena l' espressione del viso, la statura media, il fisico asciutto, folta la capigliatura, barba sale-pepe curata. Età apparente 55/60 anni, occhiali appesi al collo ove è anche in bella mostra un gingillo etnico unto e bisunto. La barca è auto-costruita in ferro, Thierry si atteggia a seguace di Moitessier, per questo l' ha chiamata Tamata Noa, la Nuova Tamata. Da anni gironzola in Grecia, ma ormai è sulla via del rientro in patria, la barca abbisogna di una sostanziale manutenzione.

Progetti: ha in animo di raggiungere Tahiti per trovare i suoi figli. Ci lascia sobrio nelle espressioni di commiato, l' usuale Buon Vento da parte nostra e via come era venuto, pigro e misurato nel gesto.

Proprio quello che si dice un tipo interessante! Il commento di Ida.

Penso a me: per vivere non devo dipingere, almeno per ora; la mia barca non è un prototipo (129 esemplari varati al 2008), l' ho comperata ottemperando alle usuali banali procedure com-

merciali, aggiungendo di mia iniziativa qualche accessorio, orpelli destinati a dare solo preoccupazioni. Sono di statura medio-alta, fisico tutt' altro che asciutto, espressione del viso mutevole con le circostanze. Ho ormai ottanta anni, porto occhiali a lenti progressive perché detesto quelli appesi al collo, come pure ogni altro pendaglio; mi faccio la barba tutte le mattine, quanto a capelli lasciamo perdere. Sono in Grecia da solo due mesi, non ho figli sparsi per il mondo: non sono un tipo interessante!

Riprendiamo il mare, saluti alla voce con Tamata Noa e rotta per l' isola di Trizonia; la raggiungiamo dopo una noiosa navigazione su un mare piatto, d' olio, con un caldo afoso.

*Hermano el Corso bit. 1738 e Ida cautiva
Mesa de Padova*

**Giorgio Sternini, Fratello bit. 291, Tavola di
Venezia, naviga il mare dell' eternità.*



2° CLASSIFICATO

LA CASSA D'IMBARCO

Ho sognato che preparavo l'ultimo imbarco, per il mare eterno. Controllavo la mia cassa d'imbarco secondo la mia esperienza.

Ho sognato che il mio sole scendeva in acqua a Est, a Pellestrina.

Il sole non andava giù alla velocità che si vede solo come in un mare del Sud, ai tropici.

Mi dava un po' di tempo in più?

Quel sole che svanisce, là, e lascia il pesto, come qua, al nulla e alla paura.

In realtà è un baule di cuoio chiodato, da marinaio: con indumenti di lana, guanti, berretti, scarpe e stivali adatti al freddo e alla pioggia.

Alcune maglie hanno i logos dei Clubs marinari di precedenti appartenenze. Alcune della Fratellanza.

Tre coltelli con manico di legno, uno, e d'acciaio l'altro. Il terzo, a mezzaluna, già esquimese, per scuoiare foche ed ora per affettare verdura e frutta.

Un bastone, di comando, smontabile e con, all'impugnatura, una bussola (per non perderla...) e, nella cavità interna, un'ampolla piena di rum (per il viatico?).

Il Sud-Ovest nero, poco usato, che protegge il collo da vento e pioggia.

Corno da nebbia con VHF portatile (si sa mai chi incontrare?)

Borraccia per acqua o vino.

Gherlino per ogni possibile legaccio.

Due caviglie: piccola e media (per intrecciare, a misura, le cime dell'ormeggio definitivo?).

Paletta schiaccia mosche e zanzare.

Pila impermeabile con batterie e un pezzo di candela di cera con scatoletta di zolfanelli...

Due fili di rame, come antidoti, da girare attorno ai polsi, contro le infezioni da materiale ripescato in acque sporche (come esorcismo o scaramanzia).

Sacco da marinaio, con impilato, il cannocchiale tascabile.

Specchietto per segnalazioni, riflettente la luce.

Fischietto da Nostromo per imbarco e sbarco di Personalità.

Piccolo faro, portachiavi, dalla Sardegna.

Rotolo-copia dei piani di un ketch chiamato Tahiti-Chiros.

L'ultima edizione della "Bibbia" dei Glenans...

Girocollo di pelo di elefante con appesa la rosa dei venti e una conchiglia bucata.

Gemelli, distintivi, cravatta, foulard, orologio, penna a sfera della Fratellanza della Costa Italiana.

Sacchettino degli scudetti di: Aspirante, Fratello, Lgt., Past Lgt., Accademico del Mare.

Tricorno ripiegato.

Parole e musica della canzone: "L'amore el viene el va, el gira el mondo".

CDRom de "Il libro della cultura nautica di P 28".

Sacchetto con pipa, tabacco, cura-pipa e accendino-ricordo del faro di Punte Bianche.

Scatolina cinese con le due palle d'acciaio, già nevroizzate da Hamphry Bogart nel film: "L'ammutinamento del Cainè".

Contentitore con piccole, numerose, conchiglie bianche (con l'idea di monete di scambio?).

Se riuscirò a chiuderla, questa cassa, incollerò sul coperchio la domanda che si faceva alle matricole del mare.

Aprirà la cassa chi saprà rispondere.

Eccola: "Come si chiama il figlio del Mar Morto?"

La risposta, dicifilottina, è: "Vietato".

Perché mai? "Vietato fu-Mare".

*H.M. - A.d.M. P 28 - Bepi Favaro
Tavola di Castel Lova*

BEPI

Ce l'ho anch'io la sacca di bianca telaccia che il marinaio, matricola n° 40513, mi regalò, ch'ero ancora ragazzino, assieme ad un consueto berretto dal numero stampigliato indelebile all'interno della falda. Sono in soffitta, nel mio rifugio, dove da anni accumulo tesori. Non è molto capace, la sacca, ma per andare, anche se lontano, al navigante serve poco. La mia però dovrà contenere almeno: il cappello di papà, da ufficiale della regia marina (ho sempre desiderato calzarlo in navigazione); il berretto grigio e i bianchi calzettoni di lana fattimi da mamma quando vivevamo tra le dune; tuta traspirante e maglione idrorepellente presi a Douarnenez; tricorno, bandiera di Castel Lova e banderini del Tucano; Wirkkala con fodero in pelle per scuoiare renne ora tagliatutto, serra-

manico da barca con caviglia e impugnatura in legno di Giuseppe, coltellino multiuso svizzero (victorinox) e orsetto di peluche, doni di Maria Luisa piccina per ogni necessità e contro la solitudine; scarpina superstite di mio nipote Tommaso; sacchetto di panno rosso contenente biglie sonore alla Bogart e sacchetto di panno bleu con scaldamani ad alcool, amorevoli doni di Marta contro le mie nevrosi ed i freddi dell'Alta val del Torre; borraccetta da tasca d'argento inglese colma di Labat da sorseggiare alla bisogna (assieme?); antico cannocchiale di marina con impugnatura e cappuccio in pelle; l'orologio da taschino dono di Lelle ai miei diciott'anni con inciso "Ognuno a modo suo" e relativa catena d'oro, suggerita da Marco per eventuali pedaggi (Caronte?); occhiali da nuoto verdi e stringinaso per ispezioni all'opera viva; vecchio sacchetto di pelle ex Pampeiro contenente: Zippo antivento, Peterson sportivo 68 da me aromatizzata (fumandola per una settimana una volta al giorno cominciando da un pizzico di miscela e progressivamente crescendo fino al colmo, poi, riempita di Calvados, lasciata riposare fino a completo assorbimento/evaporazione), miscela del capitano (due terzi di trinciato Italia, un terzo di Clan, mezzo toscano ben tostato tagliato fine fine, scorza di limone (per mantenere la giusta umidità), scatola con tre Virzinky da fumarsi in particolari occasioni dopo averli ben abbrustoliti con la paglietta in dotazione accesa come facevano gli ufficiali di cavalleria, ultimo pacchetto di Alhambra per i tramonti alla Corto Maltese.

Lascerei lì tutto il resto per mio nipote (coglierà il testimone?) ma passerei dalla Tepepa per indossare stivali e cerata.

Sarei pronto, ma non me la sento ancora di partire.

E tu, per ora, non farlo.

Siamo rimasti così pochi a capirci.

H.M. Zamara - Castelova

MIA BARCA

Arrivo sempre all'imbrunire, da Nord-Est, al traverso di Pasma.

Infilo il passaggio tra la diga e l'isolotto e, motore al minimo, sorvolo le rocce del fondale, incredibilmente vicine.

Sbuco così nella laguna, accostando dolcemente a manca.

Ecco Kraj, di prua, lontana.

È sempre un tuffo al cuore.

Distinguo dapprima la scuola, subito dopo il campanile, il monastero e infine le case sull'acqua.

Mi avvicino tenendo il centro: a sinistra le basse isole petrose, ricche di mussoli, a destra la costa sabbiosa, di terra coltivata e il boschetto, che cela la foce del piccolo torrente, vi abbiamo trovato un tempo un sacco di frammenti di lucerne.

Finalmente raggiungo il porticciolo, come sempre faccio un ampio giro, occhio agli ormeggi e alla corrente, ed entro deciso in abbrivio, viro di 360° appena al centro del mandracchio e getto l'ancora giusto dopo il molo, so già che non intralcio corpi morti, do catena dirigendo di poppa verso la banchina della diga foranea, non posso accostare troppo, toccherei il fondale, cima alla bitta di pietra e balzo a terra.

Sistemo le gòmene così da tenere la barca discosta, giusto la misura della passerella, piazzo uno spring da prua al solito anello, ancora non vedo nessuno.

Quello è il posto di Marko e, da più di vent'anni a lui accanto, il mio.

Un tempo, appena ormeggiato, un nugolo di ragazzini comparivano dal nulla, assaltavano la barca, entravano sottocoperta da ogni apertura, era il momento delle caramelle, succhi di frutta, piccoli regali, il rito di sempre.

Poi appariva il maestro, con un largo sorriso sdentato stampato sul viso; ecco allora un pacco di caffè e sigarette, garantito alla partenza pesce per un broetto alla dalmata.

Infine sbarco ufficiale con Marta e Maria Luisa: visita ad Antiza, seduta sulla soglia tra figlie e nipoti, ma già i piccoli avevano invaso la barca, saluto al cognato Zaccaria, corto cenno e timido sorriso, d'obbligo la bevanda di acqua di cisterna e vino garbo, micidiale, passaggio da Dubrovca sempre indaffarata nella casa mai finita tra mandarini, viti e ortaggi ed in costante attesa del marito Stanko.

Finalmente il monastero francescano, ospitale da sempre, patate, pomodoro, uva e acqua di pozzo.

Saluto al padre guardiano perennemente infestato da ospiti sparsi per i chiostrì, l'orto, gli ulivi e i mandarini, indaffaratissimo: domani è il due di Agosto, festa della Porziuncola e mio anniversario di matrimonio.

Ci saranno capretti arrostiti sui prati, birra e vino fino a sera, infine, da più di qualche anno, la sfida alle bocce con i frati sotto il pergolato di uva bianca zuccherina, ottima tra una bocciata e l'altra.

Marko, da qualche anno, ci ha lasciati ma il suo leuto naviga ancora.

Suo figlio Stanko ha tolto la bella alberatura e le rosse vele, fu la mia vera prima vela, con quella abbiamo navigato e pescato tra le Incoronate, ha modificato la poppa attrezzandola per la pesca agli scampi e passa la stagione nel Quarnaro col figlio, l'ho visto di anno in anno crescere e farsi uomo.

Per la Porziuncola però torna sempre.

Arriva di notte, si affaccia tra la diga e il moletto, entra a motore spento in abbrivio e si incastra tra la Tepepa e la banchina, quante volte mi sono svegliato d'improvviso e ho scorto le luci di via guardarmi dal buio oscillando.

L'ho sempre sentito ed aiutato.

Questa volta però ero troppo stanco o lui troppo delicato.

L'ho visto il mattino. Non era ancora sbarcato.

Si stava sbarbando guardandosi ad un frammento di specchio appeso all'esterno della piccola plancia.

Attraverso il passoduomo si intravedevano, nel sottocoperta, due materassi ed un borsone di indumenti, dal boccaporto saliva un concreto odore di petrolio, muffa e sale.

Tracce di vita dura, sempre in mezzo ad un mare bizzoso, nottate e nottate a pescare scampi, mesi e mesi lontano dalla famiglia.

Appena la mia testa affiora dal boccaporto, mi guarda con la coda dell'occhio, faccia mezza insaponata, rasoio in mano e sole negli occhi, e mi fa: "Mia barca mia casa."

Non tocca terra da due mesi ed è ancora qui, su una vecchia barca piena di reti, cassette e scaglie di pesce... razza di mare.

NOICATTARO

Le note di "cristal silence" punteggiano lo spazio dell'anima.

L'anima! Cos'è?

Volute di fumo d'incenso vorticano mollemente nell'aere di questo intenso, teso volume. Era troppo impegnativa. Forse; una continua seduzione intervallata da operazioni ricostruttive sempre più frequenti e senza un corrispettivo "ut des" atteso dopo un "do".

Allora il piatto della bilancia a poco a poco s'è squilibrato oscillando sempre più verso il basso.

Ho deciso: la lascio.

È stato un atteggiamento difficile da sostenere e molte volte non convincente. Così alla fine il piatto più basso ha toccato il fondo poggiandovisi e la bilancia non ha più oscillato.

Lo sforzo per staccarmene è stato penoso ma continuo.

Ogni oscillare di seduzione, ogni ripensamento, ogni tentativo di ripristinare le alternanze positive, ormai era vano. La pendenza della china intrapresa non conveniva contrastarla. Ed ecco che dopo questo ripetuto pulsare, quando si stava esaurendo la tensione ad ottenere il distacco, questo è avvenuto improvvisamente.

Di colpo!

Avevo in mente molte cose da fare per ripristinare l'equilibrio e me l'ero segnate e scritte per non dimenticarle e ripercorrerle con la mente rileggendo le parole che configurano atti rimandati talvolta a tempi migliori; non soltanto tempi meteorologici ma tempi interiori allungati per attenuare la dolorosa convinzione della necessità dell'allontanamento definitivo.

Era un riferimento continuo che punteggiava le mie giornate. Andiamo a vederla, la "scorgevo" da lontano e avvicinandomi ne abbracciavo di più le belle forme seducenti: l'anca possente che dondolava maestosamente lenta; qualche laccio della tessile veste sciolto dal vento ed una poppa così ben sagomata ed elegante...

Mi ha accolto amorosamente, sempre.

Mi ha difeso dai marosi della vita, riparato dalle piogge del tempo e dalle talora estuose stagioni dell'esistere.

Insieme abbiamo vissuto l'ansia e l'affanno delle competizioni e le gioie delle vittorie e delle corse sfrenate nelle azzurre immensità.

H.M. Zamara - Castelova

Ricordo quando anch'io mi bagnavo insieme a lei e nuotando sotto l'ampio sontuoso suo corpo ne scorrevo con lo sguardo le linee piene e sinuose e ne accarezzavo con mano delicata le curve attraenti di sublime bellezza, nettandola qua e la, geloso di incongrui ammiratori.

Tal'ora, a riposo, mi accoglieva nelle molli ampie pieghe del suo caldo interiore ed io cullato, solo con lei, ascoltavo musica: la musica dei suoi pensieri, dei miei desideri, delle fantasie irraggiungibili, dei miei disegni sul libro d'agenda di azioni mai agite ove nella memoria erano scritti i ricordi di passate scorrerie, di immagini della gioia di vivere, di stagioni d'amore ormai lontane e chiuse per sempre.

Chi ti cura adesso? Chi ti possiede?

Chi gode ora del panorama delle tue belle forme, delle tue sensuali oscillazioni, dei tuoi piaceri?

Chi inondi il cuore d'entusiasmo alla vista del tuo incedere maestoso, del tuo volo colorato a tele spiegate nella cerulea immensità?

Addio Gaia, mia isola, mia Terra fra le acque, mio rifugio, covo, tana ctonia, utero di rinascita, antenna di vele e vessilli garrenti al vento, simboli di vita inconsapevolmente felice e di bagnate vittorie!

Addio!

*H.M. U' Sarracinu
Tavola di Bari*

1° CLASSIFICATO



TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO POETICA DI MARE 2017
nel mese di gennaio 2017 la giuria di esperti ha esaminato le opere pervenute al
terzo concorso di POETICA DI MARE.

Tra le vincitrici di ciascuna categoria è stata scelta come opera con la maggior carica poetica la prosa del fratello maggiore ELIO STELLA (U' Sarracinu) di Bari che vince a pieno merito il Concorso. La premiazione avverrà durante il prossimo raduno nazionale o un'intertavola di rilievo.



...dal Quadrato Cibernetico

Regolamento Sito Web - Fratelli della Costa - Italia -

1. Definizione

Il regolamento ha lo scopo di stabilire modalità operative riguardanti la gestione su Internet del sito Web dell'Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana, che trova attuazione nei domini di competenza (gli attuali sono "fratelli-della-costa.it" e "fratellanza-italia.com").

2. Scopi ed obiettivi

Il sito Web dei Fratelli della Costa è uno strumento per:

- far conoscere e dare visibilità all'Associazione;
- fornire servizi informativi agli associati;
- permettere implementazioni e aggiornamenti in tempo reale;
- creare facilità d'accesso al sito della Fratellanza in Italia e nel mondo;
- assolvere la funzione di originale contenitore di notizie sul mare e sul suo magico universo;
- coordinare le attività della Fratellanza;
- trasmettere la cultura e il rispetto del mare.

3. Organigramma

La linea editoriale è definita da un comitato di gestione denominato "Quadrato Cibernetico", presieduto dal Gran Commodoro e così costituito:

- Gran Commodoro
- Scrivano Maggiore
- Vedetta Cibernetica (il Webmaster)

Per eventuali specifiche necessità editoriali potrà essere richiesta la collaborazione continuativa o discontinua di altri Fratelli, che verrà sollecitata da uno dei membri del Quadrato Cibernetico e formalizzata con comunicazione scritta del Gran Commodoro. La Vedetta Cibernetica è nominata dal Gran Commodoro sentito lo Scrivano Maggiore.

E' fortemente auspicato che anche i restanti Fratelli forniscano un aiuto diretto nella ricerca, acquisizione ed elaborazione degli argomenti da trattare nelle pagine Web, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite al primo cpv. del successivo art. 4.

4. Contenuti e Gestione del Sito Web

I contenuti del sito Web devono essere coerenti con lo spirito, le finalità, i valori dell'Associazione, contenuti nel suo Statuto, nell'Ottalogo e nelle successive delibere del Consiglio Grande e Generale. Particolare attenzione sarà riservata alla "civiltà del mare", espressa nelle varie possibili forme, sia culturali che ludiche.

Il sito Web è strutturato per categorie, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa per ulteriori sezioni.

Il Gran Commodoro è il responsabile della linea editoriale. La responsabilità gestionale è attribuita alla Vedetta Cibernetica che la eserciterà in collaborazione funzionale con lo Scrivano Maggiore, secondo attribuzioni da stabilire fra le parti.

La creazione, l'immissione e la cancellazione di pagine web all'interno del sito avviene periodicamente sotto la responsabilità della Vedetta Cibernetica, dopo aver consultato preventivamente gli altri membri del Quadrato Cibernetico.

La creazione ex-novo di una categoria, di ulteriori sezioni interne di una certa consistenza dati, nonché la sostanziale modifica grafica dell'interfaccia del sito Web potrà essere proposta al Gran Commodoro da ogni membro del Quadrato Cibernetico. Il Gran Commodoro sentiti i membri del Quadrato Cibernetico comunicherà via mail la decisione alla Vedetta Cibernetica, con la quale si sarà in precedenza intrattenuto in relazione alle sue possibilità operative nel caso specifico.

Al fine di agevolare e velocizzare le modalità di gestione del sito Web va incentivata la comunicazione e lo scambio dati in modo elettronico e tramite la rete Internet fra Fratelli/Aspiranti ed i membri del Quadrato Cibernetico,

La Vedetta Cibernetica definirà idonei standard di predisposizione che garantiscano omogeneità di stile nella presentazione di notizie provenienti dalle diverse Tavole/Fratelli. Gli standard, approvati dal Quadrato Cibernetico, saranno comunicati via Internet a Tavole/Fratelli che dovranno attenersi quando invieranno materiali per la pubblicazione nel sito nazionale.

Per la stessa esigenza di uniformità di stile l'eventuale creazione di siti Web da parte di singole Tavole della Fratellanza Italiana sarà preventivamente comunicata al Quadrato Cibernetico. Su suo incarico lo Scrivano

Maggiore provvederà alla verifica delle condizioni generali e di quelle di cui al citato articolo 4 del presente regolamento, per dare seguito poi alla richiesta o fornire gli eventuali suggerimenti del caso.

Per omogeneità d'informazione le Tavole italiane si atterranno alla falsariga ed alle notizie pubblicate sul sito Web della Fratellanza nazionale per quanto riguarda la parte sotto indicata come "pubblica".

Per soddisfare la normativa sul Diritto d'Autore (Copyright), i documenti inviati (manoscritti e/o immagini) dovranno essere accompagnati da una semplice dichiarazione di originalità o dagli estremi della loro origine. Al riguardo la Vedetta Cibernetica predisporrà una semplice modulistica standard da mettere a disposizione delle Tavole/Fratelli.

Su incarico del Gran Commodoro la Vedetta Cibernetica avrà il compito di interagire con gli enti e le strutture preposti alla gestione della rete internet, quali possono essere l'Internet Provider/Maintainer, il fornitore dei servizi di Hosting, le Registration Authority.

5. Pagine Pubbliche e Pagine Riservate

Il Sito Web è strutturato in una parte "pubblica" ed una parte "riservata". La parte pubblica contiene le informazioni di carattere generale che possono essere consultate da tutti, e sono le pagine senza vincoli di riservatezza. La parte riservata contiene, invece, informazioni "sensibili" che, di conseguenza, non possono essere rese disponibili a tutti se non ai Fratelli stessi. Per realizzare questo filtro, le pagine contenenti informazioni riservate sono state protette consentendone l'accesso mediante un'apposita procedura di "identificazione". Questa procedura prevede la disponibilità di un "nome utente" (detto anche "Userid") e di una "parola chiave" (detta anche "Password"). Per ragioni di "privacy" questi dati devono essere richiesti "singolarmente" dagli interessati, compilando l'apposito modulo (disponibile sul sito) ed inviandolo mediante e-mail allo Scrivano Maggiore. Quest'ultimo, dopo aver verificato la congruità della richiesta, comunicherà le chiavi d'accesso agli interessati. Nel caso di smarrimento di questi dati sarà sufficiente inviare un'altra richiesta sempre allo Scrivano Maggiore.

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di consentire l'accesso alle pagine riservate a persone esterne all'Associazione, ad esempio per reperire informazioni relative ad eventi in corso di organizzazione in cui sono coinvolte o a cui intendano partecipare (vedi Fratelli/Aspiranti di altre Nazioni) lo Scrivano Maggiore potrà creare degli "utenti temporanei" a cui sarà permessa la consultazione delle sole pagine riservate di specifico interesse.

Non è consentito comunicare ad altre persone i propri dati di accesso all'area riservata del sito Web né richiedere tali dati per conto terzi, anche se Fratelli/Aspiranti.

6. Parti del sito concesse a terzi

In **casi particolari** il Quadrato Cibernetico potrà deliberare di concedere spazio all'interno del sito Web (in gergo dette "banner") ad Organizzazioni, Enti e singoli privati che ne facciano richiesta, valutando **strettamente che tali comunicazioni siano congrue con le finalità e gli obiettivi dell'Associazione.**

Queste concessioni potranno essere date in forma gratuita o a pagamento, in quest'ultimo caso sarà il Gran Commodoro a definire i valori economici e le relative condizioni generali dell'offerta, che comunque sottoporrà preventivamente all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

I banner, una volta decisi, saranno immessi e gestiti esclusivamente a cura della Vedetta Cibernetica, ed in nessun caso potrà essere concessa a terzi la password d'accesso per la loro gestione.

7. Buffetteria

Fratelli/Aspiranti potranno acquistare oggetti di buffetteria anche via internet dopo che saranno state messe a punto le modalità operative fra Quadrato Cibernetico e l'Ufficiale di Casermetta.

8. Modifiche al presente regolamento

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio Grande e Generale, e può da esso essere modificato ed integrato con maggioranza semplice.

...buffetteria



AVVERTENZE:

- Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:

FRA. ALESSANDRO FRABONI

VIA F. PETRARCA, 39

40136 BOLOGNA

tel. 051-582018

celi. 335 5338433

e-mail ale.fraboni@gmail.com

- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

CRAVATTA

con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard

30,00 €



STEMMA

per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli

45,00 €



STEMMA

per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli

30,00 €



STEMMA

per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli

40,00 €



STEMMA

per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello

35,00 €



STEMMA

nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €



STEMMA

per EX Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello rosso

(1 Omaggio)

35,00 €



STEMMA

rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina

8,00 €



BANDERIN NEGRO
con numero di bitacora
25,00 €
SUPPLEMENTO
per stella ricamata in oro
10,00 €



GEMELLI
per camicia con stemma
(al paio)
35,00 €



BOTTONI D'ARGENTO
grandi per giacca con
stemma,
diametro mm. 21 (l'uno)
16,00 €



BOTTONI D'ARGENTO
piccoli per giacca con
stemma,
diametro mm. 15 (l'uno)
11,00 €



DISTINTIVO
a bottone (grande)
2,50 €



DISTINTIVO
a bottone (piccolo)
2,50 €



DISTINTIVI
neri placcati a spilla per
uomo
15,00 €



DISTINTIVI
placcati a spilla per donna
10,00 €



GILET BLU
Taglia M L XL XXL
30,00 €



T-SHIRT BIANCA/BLU
Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)
10,00 €



POLO BIANCA/NERA
Taglia M L XL XXL
20,00 €



POLO BIANCA/BLU
Taglia S M L XL XXL
(rimanenze)
10,00 €





Le Navi scuola
sulle nostre copertine



AMERIGO VESPUCCI

L'Amerigo Vespucci (nave scuola della Marina Militare Italiana) all'arrivo nel porto di Chioggia in occasione dell'Ottobre Blu edizione 2010. Fotografata da L'Ascaro a bordo del Tepepa, che ha accolto la nave in arrivo da Venezia, con a bordo altri Fratelli della Tavola di Castel Lova.



ESMERALDA

La nave goletta a quattro alberi Esmeralda nel porto di Halifax in Nuova Scozia, Canada, in occasione della Tall Ship Race 2000.

Venne costruita nel 1952 nel cantiere Sociedad de Astilleros de Cádiz S.A. per conto della Marina Spagnola come nave scuola con il nome di Don Juan de Austria.

Scafo in acciaio, lunghezza 109,80 metri, larghezza 13,10. Immersione 7 metri. Dislocamento 3.754 tonnellate. Superficie velica mq. 2.870. È dotata di motore ausiliario diesel da 1.400 hp. Velocità a motore 11 nodi. Durante l'allestimento venne ceduta alla Marina Cilena che la rese operativa nel 1954. L'equipaggio è formato da 271 marinai ed 80 cadetti.



GORCH FOCK

Costruito nel 1958 ricalcando i piani di costruzione di quattro unità gemelle prodotte dai cantieri tedeschi a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, è la più giovane delle cosiddette cinque sorelle.

Mentre le altre unità navigano oggi sotto altre bandiere, il Gorch Fock è la nave scuola della Marina Militare Tedesca. è lunga 89 m, ha un dislocamento di 1870 t. e una superficie velica totale di 1952 mq. Durante le sue crociere di addestramento imbarca un equipaggio, allievi compresi, di 250 persone.

La sua costruzione fu decisa dopo la tragica fine della precedente nave scuola tedesca, il Pamir, affondata nell'Oceano Atlantico durante un violentissimo uragano nel 1957.



ÉTOILE

Insieme alla Belle Poule è utilizzata per l'addestramento degli allievi della Marina Militare Francese. Interamente in legno, è stata costruita dai cantieri navali della Normandia, a Fécamp, nel 1933. Armata a goletta, riprende il tipo delle numerosissime golette che per molti anni hanno effettuato pesca d'altura sui banchi di Terranova. Lunga 32 m. e con un dislocamento di 275 t., imbarca un equipaggio di 20 persone.



SEDOV

Sedov è la più grande nave a vela navigante. Lunga 127 m., ha un dislocamento di 6000t. Armata a nave, sui suoi quattro alberi a vele quadre distende 4200 mq. di vele. Costruita nel 1921, è stata mercantile coi nomi di Kommodore Johnsen e Magdalene Vinnen. Serve ora come nave scuola russa.



NIPPON MARU

Nippon Maru, gemella della Kaiwo Maru, fu anch'essa varata nel 1930 e anch'essa sostituita da una nuova versione varata nel 1989. Le due unità sono estremamente simili. Il dislocamento è di 2570 t. (circa 300 più della precedente) mentre la lunghezza dello scafo è stata aumentata di 13 m. rispetto ai precedenti 97 m. La superficie velica è di 2500 mq.



PALINURO

Varata a Nantes nel 1934 con il nome di Commandant Louis Richard, la nave fu impiegata fino all'inizio del secondo conflitto mondiale per la pesca ed il commercio del merluzzo nei banchi di Terranova. Nel 1951 fu acquistata dalla Marina Militare Italiana, che la ribattezzò con il nome attuale, Palinuro, che fu quello del timoniere di Enea, grande maestro nell'arte della navigazione, sacrificato per la salvezza del popolo troiano, un nome che in passato fu dato ad altre quattro navi. Nel 1955 iniziò ad essere utilizzata come nave scuola per gli allievi provenienti dalle scuola sottoufficiali. Ha come base l'isola della Maddalena, in Sardegna ed è una goletta armata con tre alberi più il bompreso, con l'albero di trinchetto che è a vele quadre, mentre quelli di maestra e mezzana hanno vele auriche ed il bompreso armato con i fiocchi. Lo scafo e gli alberi sono in acciaio chiodato con un'altezza che va dai 30 ai 35 m. Possiede una lunghezza fuori tutto di 59 m, un dislocamento di 1.450 t ed una superficie velica di 1.000 mq. Partecipa regolarmente alle manifestazioni delle Tall Ships.



Finito di stampare
nel mese di Maggio 2018
presso la "Q&B Grafiche s.r.l." di Mestrino (Pd)
per conto
dei Fratelli della Costa Italia